

LUCIANO BOCCONE



UFO
la realtà nascosta

edizioni ivaldi editore

Translation soon available

In copertina:

Genova-Pegli: 5 Settembre 1979, ore 19,00.

Corpo plasmatico diurno, luminoso e invisibile (in alto a destra), ripreso in movimento di discesa in direzione W.

(Istantanea/IR-Dia.Col.-Neg, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

Ci è gradito ringraziare tutti i ricercatori e i collaboratori del GRCU Arenzano; gli amici del CUN Genova, del CUN Prato, e dell'ENU Livorno; nonché gli Autori delle opere appresso citate, dalle quali è stato attinto materiale per questo Volume:

- T.J. Constable: "*Sky Creatures: Living UFOs*"
 T.J. Constable: "*The Cosmic Pulse Of Life*"
 I.T. Sanderson: "*Visitatori dal Cosmo*"
 J.A. Keel: "*UFO: Operazione Cavallo di Troia*"
 J.A. Keel: "*Creature dall'Ignoto*"
 - G. de la Warr e L. Day: "*Radiazioni Misteriose*"
 - A. Schneider e H. Malthaner: "*Il Segreto degli UFO*"
 - R. Pinotti: "*UFO: Missione Uomo*"
 - M. Mariani: "*Visitatori Non Invitati*"
 W. Reich: "*Contact With Space*"
 - W. Reich: "*La Funzione dell'Orgasmo*"
 - W. Reich: "*La Biopatia del Cancro*"
 - W. Reich: "*Superimposizione Cosmica*"
 - W. Reich: "*Etere, Dio e Diavolo*"
 J. White e S. Krippner: "*Parapsicologia: Scienza del Futuro*"
 AA. VV.: "*Scienza Orgonomica*", Vol. 1, No. 1.

Ringraziando Florin Gheorghitza per il suo contributo, ricordiamo inoltre gli Autori di alcuni articoli apparsi sulle riviste "Canadian UFO Report", "UFO REPORT", "Notiziario UFO", "Gli Arcani", "Il Giornale dei Misteri" e "Vita Nuova", che hanno trattato argomenti riguardanti la teoria parafisica del fenomeno UFO e la dottrina orgonica di Reich, la radionica e la teoria unitaria di Luigi Fantappiè, e casi tipici della fenomenologia e noumenologia UFO.

Un affettuoso grazie all'amico Trevor James Constable per aver consentito, generosamente, la riproduzione del pregiato materiale fotografico raccolto in "The Cosmic Pulse Of Life" (Ed. Suffolk Neville Spearman Ltd., 1976).

Collana "UFOrealtà", coordinata da
 Luciano Boccone, Claudio Bertieri e Florenzo Ivaldi

Pubblicazione periodica semestrale
 Anno I, n° 1, Luglio 1980

Registrazione presso il Tribunale di Genova
 n. 16 dell'8 Maggio 1980

Direttore responsabile: Claudio Bertieri

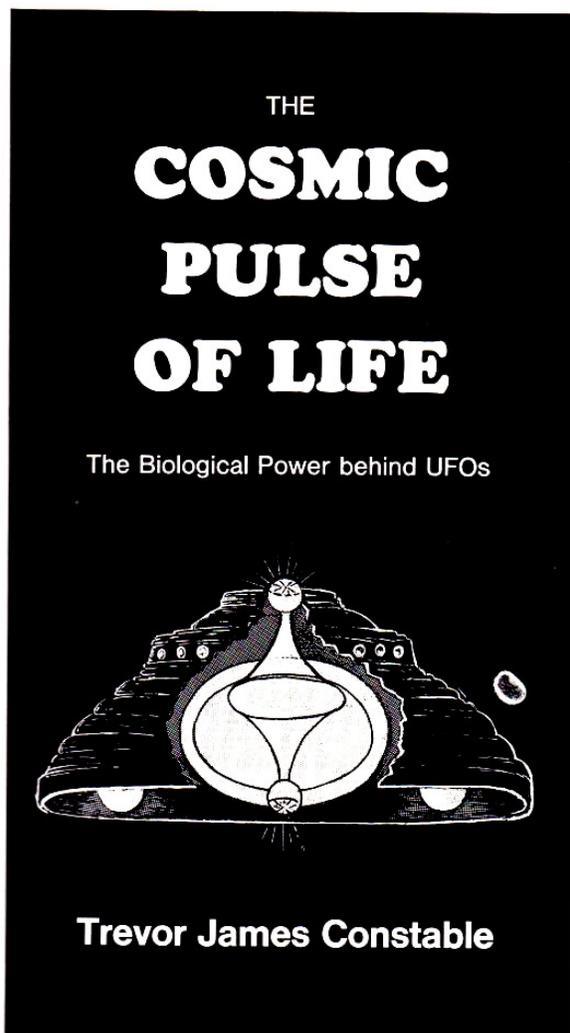
© Edizioni Ivaldi Editore
 Via Fieschi 3/10, Genova

LUCIANO BOCCONE

UFO
la realtà nascosta



edizioni ivaldi editore



“Una teoria come quella di Reich, capace di correlare tra loro le origini della vita fisica, l’orgasmo umano, il tempo atmosferico del nostro pianeta e la formazione degli uragani, le spirali delle galassie, le traiettorie orbitali dei pianeti e quelle di spostamento degli UFO nella nostra atmosfera, non è affatto una “coincidenza”, ma il risultato di studi organici profondi e minuziosi e di fatti e processi obiettivi”.

T. J. Constable, in “Sky Creatures: Living UFOs”

introduzione

Scopo di questo Volume è quello di far conoscere a quanti si dedicano alla ricerca nell’Invisibile che i risultati da noi ottenuti in tre anni di ricerche strumentali nel vasto campo della noumenologia UFO coincidono praticamente - nelle linee essenziali - sia con i risultati acquisiti anni fa dall’ingegnere rumeno Florin Gheorghitza, sia con quelli che lo studioso americano Trevor James Constable descrive succintamente in “Sky Creatures: Living UFOs”, edizione tascabile del più approfondito “The Cosmic Pulse Of Life”, riferendo le proprie esperienze ultraventennali nel campo della ripresa fotografica di manifestazioni e fenomeni UFO con pellicola all’infrarosso.

Negare la realtà noumenologica, e la sua stretta correlazione con la più nota fenomenologia UFO, sarebbe come contestare la validità dei risultati ottenuti in tempi e con modalità diverse negli Stati Uniti, nell’Europa dell’Est e in Europa Occidentale. D’altra parte, come è stato onestamente riconosciuto da alcuni rappresentanti della scienza ufficiale, nessuno oggi sa, in verità, a chi o a che cosa attribuire, se non all’aspetto noumenologico del problema UFO, quella Realtà Nascosta che noi correntemente fotografiamo su rilevamento strumentale, indipendentemente o in concomitanza con manifestazioni, eventi o fenomeni UFO visibili in cielo o al suolo.

La teoria constabliana dei “Critters”, basata esclusivamente su dati di fatto, ha quindi una sua ragion d’essere che noi, come uno dei pochi Gruppi di Ricerca italiani che si dedicano da alcuni anni alla ricerca strumentale nell’Invisibile, non possiamo non condividere. Almeno fino ad un certo punto, considerati i risultati sin qui ottenuti.

Siamo perciò grati a T.J. Constable per aver anticipato i tempi con le sue ricerche nell’infrarosso ed introdotto in ufologia la dottrina organica di Wilhelm Reich e gli strumenti di questa Nuova Conoscenza Tecnologica. Gli siamo riconoscenti, inoltre, per aver indicato nella sua opera nuovi metodi di ricerca pratica, semplici ed eccezionali nello stesso tempo, vera sfida alla scienza meccanicistica del nostro secolo.

In attesa che la collaborazione da noi ricercata con gli studiosi americani si possa trasformare, al più presto, in informazioni e dati concreti, che ci consentano di intraprendere un nuovo tipo di ricerca, ci auguriamo che la selezione fotografica presentata in questo Volume stimoli i ricercatori italiani a seguire anch’essi la strada indicata dai grandi cultori della fisica eterica e dell’organomia: da Goethe a Steiner, da Reich a Constable.

trevor j. constable

Storico dell'aviazione noto in campo internazionale, Trevor James Constable ha raccolto in quattro grandi opere la storia militare di questo secolo. La sua biografia del Col. Erich Hartmann, il più famoso asso dell'aviazione da caccia del mondo, è un best-seller ed un classico riconosciuto nella storia dell'aviazione.

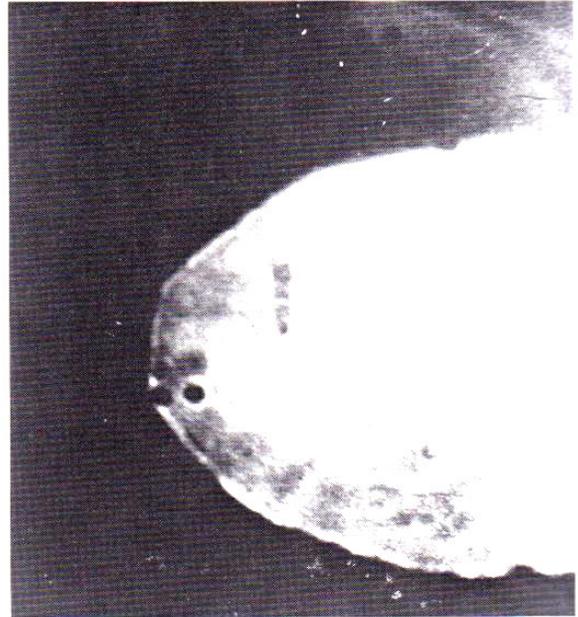
Come studioso del fenomeno UFO, Constable è stato il primo ricercatore del mondo ad aver fotografato, con pellicole all'infrarosso e con tecniche di sua invenzione, organismi biologici e strutture bioelettriche invisibili viventi nella nostra atmosfera, da lui definiti "critters", ma altrimenti noti col termine "UFO".

Nel 1958 Constable scrisse "They Live In The Sky", il suo primo libro sugli UFO, in cui egli raccolse le prime personali esperienze nel campo della fotografia all'infrarosso. Poco tempo dopo la pubblicazione dell'opera, Constable ricevette una prima conferma delle sue scoperte da parte del biologo Dr. Robert Mc Cullough, ex assistente del Dr. Wilhelm Reich, lo scopritore dell'energia orgonica: i "critters" di Constable risultavano infatti analoghi agli UFO fotografati qualche anno prima dall'équipe di Reich dai laboratori di Orgonon nel Maine.

La delusione di Constable per il mancato accoglimento da parte dell'ufologia statunitense del suo invito ad operare nel campo dell'infrarosso fu però ampiamente compensata dai risultati del lavoro che si sviluppò negli anni successivi tra lui e i più stretti collaboratori di Reich. Furono anni di studio, ricerca e sperimentazione nei più diversi settori connessi al suo interesse per la fenomenologia UFO: dall'orgonomia alla biologia, dalla meteorologia all'elettronica, dalla fisica eterica alla radionica, dalla biofisica all'ottica; a quest'ultima, con l'ideazione della tecnica dello "spettro inverso", diede un notevole contributo personale.

Attivo ricercatore UFO e della Scienza di Frontiera, Constable sperimentò personalmente il "cloudbuster" inventato da Reich, sia come dispositivo provocatore ed eliminatore di fenomeni UFO, sia come dispositivo di regolazione e controllo del tempo atmosferico. Constable dimostrò l'esistenza di fenomeni e realtà nascoste prima ancora che queste diventassero accademicamente di moda. Il suo ultimo libro "The Cosmic Pulse Of Life" sta creando furore nel pensiero d'avanguardia.

Egli studiò a fondo il "cloudbuster" dal punto di vista della fisica eterica del Dr. Rudolf Steiner, perfezio-



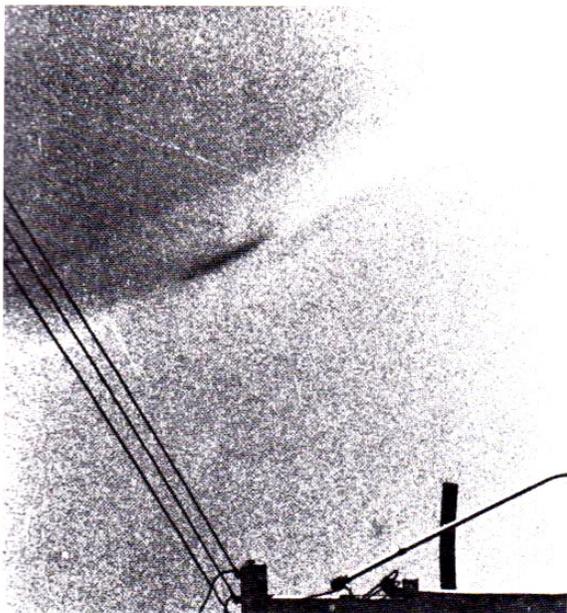
UFO invisibile di tipo amebico, con nucleoli e vacuoli, il cui aspetto generale è quello di un organismo unicellulare del mondo microscopico. Fotografato da Constable il 25 Agosto 1957 nel Deserto di Mojave, California, con pellicola all'infrarosso e filtro 87 (740-950 nm), nel tempo di 1/30 di secondo.



Constable ripreso insieme ad un UFO nel Deserto di Mojave nella primavera del 1958. Il campo di forza vortico-rotante dell'"oggetto" invisibile è rappresentato dal lobo radiante bianco (di forma approssimativamente circolare, a sinistra e inferiormente all'"oggetto"). Questa fotografia eccezionale è la prima documentazione dell'impiego da parte degli UFO di campi energetico-rotanti di propulsione.



Secondo Constable, gli UFO possono essere sostanzialmente di due tipi: "critters" (o organismi viventi) normalmente invisibili all'occhio umano e "oggetti" (o veicoli) propulsi mediante forza eterica. Il ricercatore americano ha fotografato entrambi i tipi di UFO direttamente dall'invisibile. Egli interpreta quello che appare in questa sua foto come un "oggetto" del tipo a disco visto di profilo (di cui soltanto una parte è rilevabile, anche con l'infrarosso), con il relativo campo di forza che, in questo caso, ha l'aspetto di un "lobo" bianco diretto verso terra.



Una fotografia scattata verso mezzogiorno, in una zona commerciale di Los Angeles, mentre la gente sta andando a pranzo. I campi di forza di color bianco sono al di là dei fili, qui usati come parti di riferimento terrestre. Con la pellicola all'infrarosso venne usato in questa occasione un filtro 87 ed un tempo di 1/1000 di secondo.

"L'Amore, il Lavoro, la Conoscenza sono le fonti della nostra vita. Dovrebbero anche governarla".

Wilhelm Reich

nandolo con i sintonizzatori elettronici ideati dalla D.ssa Ruth Drown, riuscendo così a spiegare certi fenomeni che Reich, non certo per sua colpa, aveva lasciato irrisolti. Sviluppò in tal modo la concezione moderna del "cloudbuster" e fondò, con Robert McCullough, la TJC-ATMOS Inc., una società di consulenza in ingegneria organica atmosferica che da qualche anno sta raccogliendo grandi successi nella realizzazione di importanti progetti di regolazione e controllo del tempo atmosferico.

Dopo ventidue anni di attesa, il suo lavoro di ricerca in campo ufologico ha finalmente ricevuto una seconda positiva conferma da parte di alcuni gruppi di ricercatori italiani e rumeni. Il GRCU Arenzano, indipendentemente dalle scoperte di Constable, ha infatti realizzato in tre anni una eccezionale documentazione fotografica dell'esistenza nella nostra atmosfera e al suolo di forme energetiche e corpi plasmatici invisibili pressoché identici a quelli fotografati dal ricercatore americano, forme e corpi che il gruppo genovese ha definito "Plasmoids"-PLASMOrganismi Intelligenti Dello Spazio. Questa documentazione conferma sostanzialmente il lavoro pionieristico di T.J. Constable e dimostra come la Realtà Nascosta del fenomeno UFO sia strettamente connessa alle manifestazioni UFO visibili.

Le fotografie pubblicate da T.J. Constable nel libro "The Cosmic Pulse Of Life" (Ed. Neville Spearman Ltd., The Priory Gate, Friars Street, Sudbury, Suffolk, GB), alcune delle quali riprodotte per sua concessione, rappresentano oggetti invisibili nei cieli del pianeta Terra.

Questi "oggetti", viventi ai limiti invisibili del nostro mondo fisico e comprendenti le classiche forme UFO, diverse forme di energia radiante, nonché campi rotanti di plasma ed organismi e strutture unicellulari che Constable raccoglie nel termine generico di "critters", sono stati fotografati direttamente in stato di invisibilità con i metodi descritti dal ricercatore americano nella sua opera.

Per la ripresa di questi "oggetti", normalmente invisibili all'occhio umano, sono state impiegate macchine fotografiche, cineprese, pellicole, film e, talvolta, filtri di tipo commerciale, reperibili presso qualunque negozio di articoli fotografici.

metodologia e area di ricerca

Il criterio normalmente seguito nell'esecuzione dei rilevamenti e dei controlli strumentali al suolo presso la nostra postazione di ricerca, è quello di scattare, contemporaneamente ai rilevamenti strumentali e indipendentemente da eventuali avvistamenti UFO in cielo o in concomitanza con essi, una serie di fotografie con normale pellicola pancromatica al lampo flash e/o con pellicola all'infrarosso, con o senza filtri e con pose più o meno lunghe su cavalletto, oppure con altre pellicole pancromatiche ultrasensibili o a colori, nella stessa direzione in cui gli strumenti rivelatori di radiazioni alfa, beta, X, gamma, di luminosità, di temperatura, di frequenza, di deviazione magnetica, ecc., segnalano improvvise inspiegabili anomalie radioattive, luminose, termiche, elettromagnetiche, a livello del suolo, a bassissima o a bassa quota, le quali fanno presumere eventi o manifestazioni UFO invisibili.

In linea di massima, i risultati fotografici più significativi ottenuti con questo metodo di ricerca, sono stati conseguiti con l'impiego di pellicole all'infrarosso (e diversi tempi di esposizione, da f 22 - 1/300 di secondo di giorno, per esempio, a f 2,5 - 40-50 secondi e oltre, fino a 4-5 minuti di notte) e di pellicole pancromatiche al lampo flash.

E' da sottolineare che tutte le manifestazioni, gli eventi e i fenomeni radioattivi, elettromagnetici, termici e luminosi fotografati "esclusivamente" su rilevamento strumentale in direzione di zone assolutamente buie, tanto a livello del suolo, quanto a bassa o a bassissima quota, sono sempre risultati invisibili ai ricercatori. Vale a dire che, di detti fenomeni, essi non ne hanno mai avuta la benché minima percezione, a parte talune sensazioni calorifiche e uditive rilevate in certe occasioni. Soltanto in seguito, a sviluppo avvenuto delle pellicole, tali fenomeni sono apparsi in tutta la loro evidenza.

Con risultati soddisfacenti, sono state anche eseguite fotografie con normali pellicole pancromatiche ultrasensibili o a colori, sia con più o meno lunghe pose sul cavalletto, sia istantanee o al lampo flash, comunque sempre su segnalazione strumentale di anomalie radio-



UFO invisibile, fusiforme, fotografato con pellicola all'infrarosso senza filtri vicino a Giant Rock, California, il 15 Aprile 1958, prima dell'alba. Si noti la corona luminosa attorno all'"oggetto". Constable ritiene che molti di questi UFO sigariformi siano organismi viventi del tipo "critter", abitanti invisibili della nostra atmosfera.

“La maggior parte del mondo scientifico non vuole misurarsi con l'evidenza dei fatti, ma si sforza di evitarla e sfuggirla. Esso non è animato dal desiderio scientifico di conoscere il vero, ma è nella stretta di un desiderio inconscio che lo porta a disconoscere ciò che non riesce a capire”.

G. N. M. Tyrell, in *“The Personality Of Man”*



All'alba del 17 Maggio 1958, con una pellicola all'infrarosso senza filtri e in 1/50 di secondo, Constable "catturò" questo esemplare invisibile di "critter" al di sopra della cresta rocciosa di Giant Rock, California.

attive, elettromagnetiche, termiche e luminose, e sempre con completa invisibilità dei fenomeni.

Ovviamente sono state eseguite fotografie di tutti i tipi in caso di avvistamento visuale di oggetti-entità ad alta, bassa e bassissima quota (dalla nostra postazione di ricerca, dalla nostra sede o da altre località o posti di osservazione), le quali però non rientrano nelle nostre ricerche nel campo dell'Invisibile.

Prima di passare alla descrizione dei risultati di tali ricerche, è utile aggiungere alcune informazioni circa la nostra postazione montana, la cui scelta, che doveva rispondere a esigenze di diversa natura, si è dimostrata nel tempo veramente soddisfacente.

L'area si estende attorno alla sommità di una collina dal tipico profilo di "mound", a circa 300 metri altezza sul livello del mare alle spalle di Arenzano, in zona buia e assolutamente deserta. Situata su una faglia geologica, essa fa parte del contrafforte meridionale del gruppo appenninico M. Rama-M. Argentéa, la cui cresta di giunzione rappresenta un punto di aberrazione magnetica. Costituita di rocce serpentinoscisti (cromite, magnetite, ofite), la collina è rivestita sui versanti nord e sud di un manto erboso macchiato di ericacee, sostituito a est e a ovest da fitti boschi di pini. A nord e a sud, è circondata da due linee di distribuzione di energia elettrica ad alta tensione con andamento NE-SW, nonché da ruscelli, torrenti, sorgenti e riserve d'acqua e grosse foreste. A circa 300 metri in linea d'aria, in direzione SE, si erge un luogo sacro: il Santuario del S. Bambino di Praga.

Dalla sommità della collina si gode un'ottima panoramica sul Golfo di Genova: in condizioni ideali, la vista si spinge a ESE fino a Sestri Levante e a SW fino all'Isola di Gallinara. E' chiamata "Punta Guèita". Etimologicamente, il verbo genovese "guèitâ" ha la stessa radice indoeuropea "wer-" del verbo latino "vereri" ("osservare ansiosamente") e di tutti i verbi o vocaboli neolatini o anglosassoni di pari significato.

Può essere interessante notare che molte zone o regioni europee che sono state o sono teatro di avvenimenti o fenomeni che vanno al di là delle nostre cono-

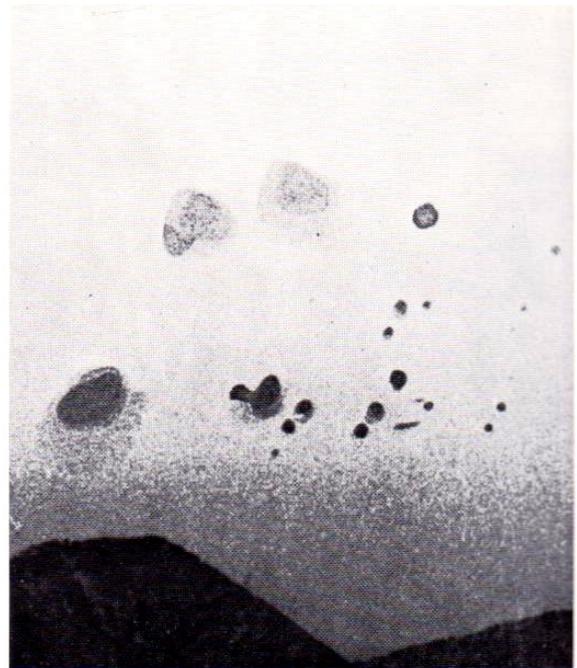
“Non c'è niente di più scientificamente ottuso del postulare che tutte le possibili esperienze rientrano nella stessa categoria di quelle che già conosciamo, e quindi pretendere che la spiegazione si serva solo di elementi già a noi familiari perché sono la nostra esperienza quotidiana”.

P. W. Bridgman, in “Logic Of Modern Physics”

scenze e delle nostre facoltà di comprensione, quali ad esempio la regione belga di Warneton, il dipartimento francese del Var, il distretto rumeno di Var, le regioni liguri del Monte Verrugoli di La Spezia e dei Monti della Guardia di Genova e di Varazze nonché alcune altre zone italiane ufologicamente attive, offrono tutte la radice “wer-” come origine etimologica comune.

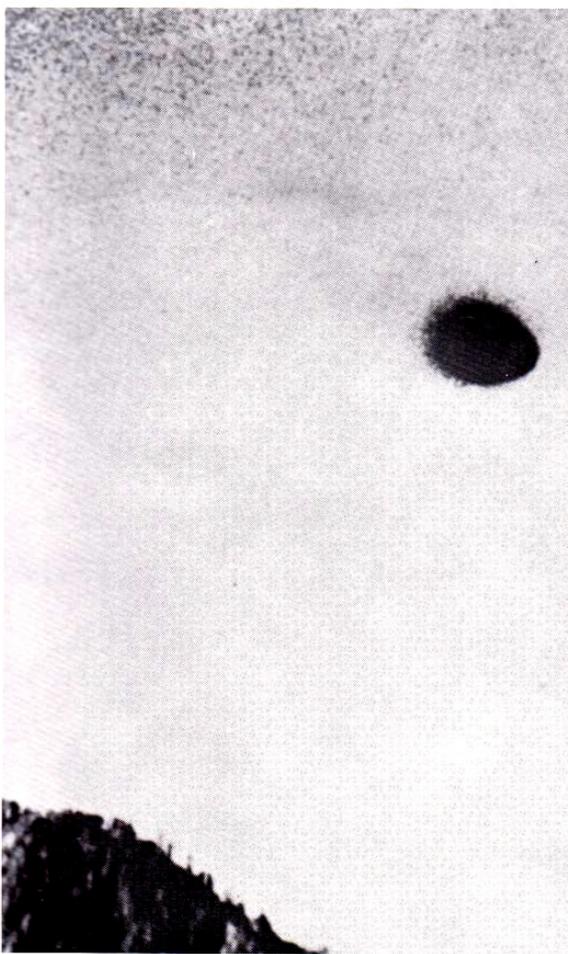
Tenuto conto degli antichi miti e delle leggende dei Veituri, il popolo che dimorò lungo le coste liguri centro-occidentali, e considerata la casistica quadriennale del GRCU sulla ricorrenza settimanale dei fenomeni UFO nella nostra zona di attività, le serate di osservazione del cielo e di ricerca e controllo strumentale al suolo presso la postazione di Punta Guèita vengono programmate preferenzialmente per il sabato e coprono un arco di tempo variabile dalle cinque alle sette ore notturne.

Durante tali serate, più che osservare visivamente eventi e manifestazioni UFO ed assistere a fenomeni di smaterializzazione e/o materializzazione (invisibilizzazione e/o visibilizzazione) nel cielo della postazione, si è avuta quasi sempre la possibilità di registrare strumentalmente e di fotografare fenomeni invisibili, ossia, appartenenti ad una parte di realtà nascosta (noùmeno) che, in base ai risultati delle nostre più recenti ricerche e agli studi fotografici eseguiti dai nostri collaboratori del CUN Genova, risulta situarsi non soltanto nella banda di frequenze dello spettro di vibrazioni elettromagnetiche corrispondente alla radiazione dell'infrarosso, ma anche in quella dell'ultravioletto.



Forme plasmatiche invisibili all'occhio umano, riprese in movimento satellitante al di sopra di Monte Wilson, in California, nel gennaio del 1959. Questi organismi, secondo Constable, pulsano e cambiano forma nel volgere di frazioni di secondo.

tre anni di ricerche



Quest'UFO invisibile, in movimento da sinistra a destra, venne fotografato in 1/50 di secondo il 28 Aprile 1961 poco dopo l'alba, con pellicola all'infrarosso senza filtri, a circa due chilometri di distanza dall'Osservatorio di Monte Wilson, in California. Constable ritiene che "oggetti" come questo, ad alta carica organotica, si riproducano sulla stampa fotografica in polarità inversa, e cioè come corpi assorbitori di luce, come in questo caso. Tali "oggetti" vengono fotografati perché la loro carica organotica annulla l'emulsione della pellicola, anziché reagire con essa.

Tre anni di ricerche strumentali e di studio di questa realtà nascosta hanno permesso di appurare l'esistenza di forme di vita eteree di tipo amebico o unicellulare, di tipo architettonico e geometrico, di tipo energetico e metamorfico, e forme di vita di tipo biologico o umano-simile allo stato plasmatico. E, per conseguenza, di documentare fotograficamente la presenza nella nostra atmosfera e al suolo di strutture biofisiche, di organismi e corpi luminoso-calorifico-magnetico-radianti invisibili, viventi al limite superiore della natura fisica.

L'esistenza di queste strutture invisibili di materia nella sua forma più tenue (che permette una vista limitata del suo interno), di forme di vita capaci di variare la propria densità e di passare pertanto da un livello di tangibilità ad un altro, comparando quindi talvolta ai limiti di banda dello spettro percepibili dalla fotografia normale o addirittura nella piena densità fisica e nella polarità visibile del nostro intervallo di luce, non è "scoperta" d'oggi. Essa era nota da tempo alla scienza occulta, che aveva definito tali forme di vita eteree col termine significativo di "Splendenti" o "Deva", o con quello di "Elementali".

In effetti, l'etimologia indoeuropea-ugaritico-ebraica del termine, che letteralmente significa "potenti uomini-dèi", sembra riassumere perfettamente in sé l'attuale concetto clipeologico di "Esseri Superiori Alienati" o, più concretamente, quello ufologico di "Oggetti-Entità Animati", da noi usato per definire le manifestazioni energetiche o i fenomeni sconosciuti condensabili nella sigla UFO. L'antico "Deva", da cui "dio" o "demone", è forse ancor più appropriato.

Appare perciò comprensibile e giustificato correlare oggi tali oggetti-entità animate con le entità eteree capaci di volare, di trasmutarsi energeticamente e di controllare la mente umana, citate nelle leggende e nelle tradizioni mitologiche tramandateci dai popoli del neolitico, o, addirittura, con gli oggetti e le entità volanti magistralmente raffigurati sulle pareti delle grotte franco-spagnole dall'uomo del paleolitico. E non è neppure azzardato supporre che la branca elementare di sviluppo di tali forme di vita eteree sia più

“La scienza si è creata un suo metodo costante, il cosiddetto metodo di verifica, e se ne è innamorata a tal punto che sembra quasi abbia perso l’interesse nella verità come tale. Solo la verità verificabile tecnicamente la interessa. Se la verità le si presenta sotto forma puramente affermativa, essa la respinge”.

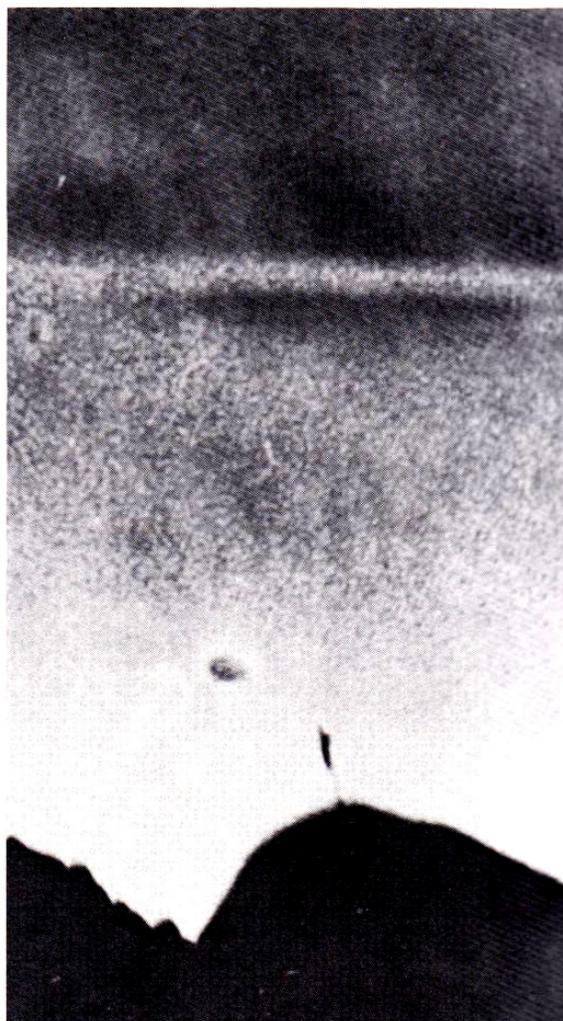
W. James, in “The Will To Believe”

antica della maggior parte delle forme di vita terrestri, forse databile al periodo in cui la Terra era più gassosa e plasmatica che solida.

Queste forme di vita eteree, questi oggetti-entità animati e i rispettivi fenomeni “invisibili eppur fisici” fissati nelle fotografie, non fanno parte della realtà tridimensionale e materiale tipica della banda di frequenze del nostro intervallo di luce. Sono manifestazioni biofisiche, forme di vita aliene che non lasciano adito a dubbi: sono entità umano-simili luminescenti, entità ex-terrestri aureolate, entità biologiche antidi-luviane, luminose e opache, dense e trasparenti, forme plasmatiche, metamorfosi energetiche, nebbie e vapori evanescenti o masse amorfe solide invisibili, che non hanno nulla in comune con la nostra realtà fisica. Queste luci fantasma, questi fenomeni energetici, “invisibili eppure fisici” ripetiamo, sono stati ripresi fotograficamente su segnalazione strumentale, mentre stazionavano al di sopra dell’area di ricerca, del mare, della costa o dell’entroterra; mentre saltellavano ad alta, bassa e bassissima quota o a livello del suolo a breve distanza da noi; mentre sfrecciavano a velocità incredibili sui versanti della postazione o nel cielo della città; mentre scendevano al suolo o ne decollavano; mentre si libravano al di sopra di grossi incendi sulle colline, si trasmutavano in entità luminose ectoplasmatiche a livello del suolo, seguivano come delfini gli aerei di linea o sorvolavano a bassa quota grossi complessi industriali, portuali e aeroportuali della città.

Del lunghissimo e, in un certo senso, tedioso elenco che si potrebbe stendere sugli eventi, sulle manifestazioni e sui fenomeni invisibili registrati in tre anni, facciamo grazia al lettore, limitando la descrizione soltanto ad alcuni casi. Logicamente, i più significativi fra quelli fotografati in stato di invisibilità su ripresa programmata e segnalazione strumentale.

Consideriamo anzitutto due casi di avvistamento notturno di corpi luminosi visibili-invisibili. Il primo è costituito da una serie di tre istantanee all’infrarosso scattate in successione ad una sfera di luce di grosse dimensioni, visibile al di sopra di un noto luogo sacro. Nella prima fotografia, tale sfera mostra nella parte



Grosso UFO stazionante al di sopra di Giant Rock, California, il 17 Maggio 1958, non visto dai campeggiatori, né dai visitatori. Quest’“oggetto” enorme, che emette radiazioni calorifiche dalla parte inferiore, era invisibile all’occhio umano. L’“oggetto” più piccolo al centro della foto, a sinistra e in alto rispetto al pennone, è probabilmente un altro “critter”.

“La scienza contemporanea, per il solo fatto di aver dato un taglio netto con religione e “misticismo”, e cioè per essersi costruita per conto proprio un ben preciso “tabù”, è diventata uno strumento di pensiero accidentale ed inattendibile. La consapevolezza costante di questo “tabù” la costringe a chiudere gli occhi di fronte a tutta una serie di fenomeni inspiegabili ed inintelligibili, la priva della sua completezza ed unità. Pertanto, noi non abbiamo una scienza, ma tante scienze”.

P. D. Ouspensky, in “A New Model Of Universe”



Il Dr. James O. Wood, compagno di ricerche di Constable, ha scattato questa foto di un UFO invisibile nel Deserto di Mojave, vicino a Lucerne Valley, California, poco dopo l'alba del 13 Settembre 1958. La zona era pattugliata da aviogetti dell'USAF, dotati di missili autoguidati all'infrarosso del tipo "Sidewinder".

superiore una esplosione di energia non visibile al momento della ripresa: una specie di getto luminoso che si proietta verso l'alto e che successivamente ricade, come risulta nella seconda foto, alla sommità della sfera stessa. La prima fotografia mostra altresì, ugualmente invisibili come l'esplosione energetica ma apparentemente sullo sfondo, dei “ganci” luminosi disposti orizzontalmente. Nella seconda foto, al posto dei “ganci” appaiono invece degli “spezzoni di tubo” o “molle” luminose, disposte con una certa inclinazione sull'orizzontale. Nell'ultima fotografia, anziché la sfera di luce visibile e i corpi luminosi invisibili sullo sfondo, si può notare un solo corpo luminoso, a forma di “farfalla”.

Il secondo caso riguarda una serie di istantanee, sempre all'infrarosso, scattate ad una sfera di luce visibile più o meno nella stessa direzione della precedente, ma a distanza di alcuni giorni. A sviluppo avvenuto, la prima foto mostra, all'interno della sfera visibile, due corpi luminosi a forma di “labbra”, mentre la seconda presenta, anziché una, due sfere: una più piccola, con nucleo luminosissimo a forma di “boomerang”, ed una più grande, anch'essa con nucleo molto luminoso, ma con diverse scie luminose laterali che appartengono però a corpi non visibili nel fotogramma. Non sappiamo, in verità, quale delle due sfere sia quella osservata visualmente.

Per una serie di circostanze, sono state scattate tre istantanee a colori a corpi neri amorfi invisibili e a corpi plasmatici, anch'essi invisibili, di forma sferoidale, geometrica, architettonica, con luci e ombre identiche però a quelle di corpi solidi illuminati dal nostro sole. Tra gli altri, la seconda foto mostra un corpo plasmatico a forma di “cupola” mentre espelle verso il basso, al di sopra di un altro luogo sacro, una sfera azzurra di piccole dimensioni. Un avvistamento immediatamente successivo ha permesso di accertare che, dopo l'espulsione della sfera, tale corpo è entrato in variazione di frequenza verso valori al limite della nostra banda, il che ne ha reso visibile la parte sinistra precedentemente in ombra.

Altre istantanee, eseguite con pellicola all'infrarosso e

“Il campo è parte integrante della materia così come lo sono le parti percettibili che esso circonda... Il campo può essere visto come attività, o come struttura, come elemento di forza o come curva. Tuttavia, sotto molti punti di vista, struttura e funzione, curva e forza sono termini sinonimi quando si tratta di descrivere effetti fisici”.

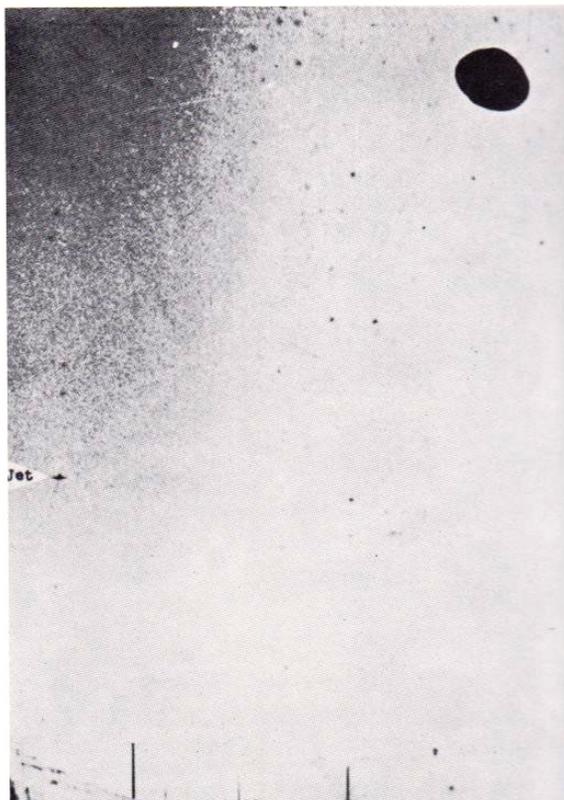
J. C. Smuts, in “Holism And Evolution”

con pellicola pancromatica al lampo flash, scattate dalla nostra sede e all'interno dell'area di ricerca su segnalazione strumentale di punte di radioattività e deviazione magnetica della durata di pochi secondi, mostrano corpi plasmatici in fase di cambiamento di forma, densità e posizione mentre attraversano il cielo nelle frazioni di secondo impiegate per lo scatto dell'otturatore.

Sono state pure scattate istantanee a colori ed eseguite pose all'infrarosso in direzione del cielo, inquadrando aerei di linea in volo. Le fotografie mostrano grossi corpi opachi a forma di freccia e corpi luminosi invisibili a luminosità pulsante relativamente vicini o nella scia degli aerei, sia dopo il decollo, sia prima dell'atterraggio all'aeroporto genovese di Sestri Ponente. Oggetti discoidali di colore grigio scuro o a luminosità abbagliante sono stati comunque osservati visualmente molte volte in coda ad aerei di linea.

Nella nostra area di ricerca, nel volgere di soli tre minuti circa e simultaneamente alla segnalazione di alte punte di radioattività e moderata deviazione magnetica, sono state fotografate con pellicole all'infrarosso e filtro rosso, con tempi di esposizione di 40 secondi circa, entità luminescenti invisibili (dall'aspetto demoniaco) mentre emergono da una grossa sfera di luce, anch'essa invisibile, stazionante poco al di sopra del suolo e a breve distanza da noi, e si dirigono, riducendo la propria luminosità, verso due “nubi” luminose in cielo, sopra il mare, che danno l'impressione di due grosse esplosioni di energia. Circa 15 secondi dopo, sempre in direzione della sfera di luce fonte di radioattività e deviazione magnetica, è stato ripreso un “volo di particelle” invisibili, simile ad un arabesco di luci; dopo altri 10 secondi circa, e sempre nella stessa direzione ad altezza d'uomo, è stato fotografato un piccolo corpo luminoso in fase di discesa verso terra e di arresto poco al di sopra del suolo, di successiva espansione luminosa e dimensionale e di ulteriore rimpicciolimento dimensionale e luminoso, e di discesa serpeggiante finale al suolo.

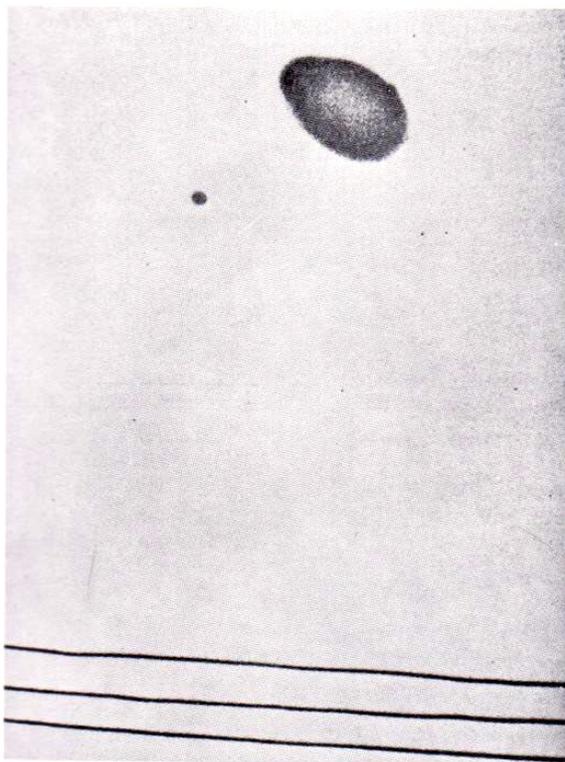
Poco dopo, su percezione sensoriale animale, sono stati ripresi all'infrarosso e con posa corta gruppi di “grifo-



Una caccia intercettatore della George AFB vicino a Victorville, California, tenta di intercettare un UFO invisibile che si libra al di sopra degli autori della foto (Constable e Wood) nel deserto di Mojave. I jets dell'USAF eseguirono in quest'occasione diversi passaggi anche a bassissima quota, evidentemente in base alle indicazioni radar che ne segnalavano la presenza in quel settore di cielo. Anche questi caccia sono dotati di missili autoguidati all'infrarosso del tipo “Sidewinder”.

“Un corrispondente raggio colorato diretto su un elemento attivo di oppio lo trasformava in un altro elemento attivo le cui nuove vibrazioni corrispondevano a quelle del raggio colorato che aveva agito sull'elemento considerato... Si otteneva lo stesso risultato se si dirigevano sull'identico elemento attivo vibrazioni sonore corrispondenti, invece di raggi colorati”.

G. I. Gurdjieff, in “All And Everything”



“Critter” ovoidale invisibile ripreso in una zona commerciale di Los Angeles verso mezzogiorno. Questa è una delle prime fotografie sperimentali di Constable con il filtro 18A, un filtro che assorbe lo spettro visibile, lasciandone passare invece le estremità invisibili. L'impiego del filtro 18A con le nuove cinescopi Super 8 “low light” e con pellicole “fast color” ha dimostrato che la tecnica dello spettro inverso di Constable, basata sull'ottica di Goethe, è una realtà incontrovertibile.

ni” luminosi invisibili, in volo a bassa quota sulla città di Arenzano, una “fontana di luce” invisibile ed una grossa “nube” luminosa invisibile, stazionante al di sopra dei porticciolo che illumina (invisibilmente, durante la ripresa) la facciata di alcune case sottostanti.

Rilevato un aumento irregolare di radioattività, sono state scattate dalla nostra sede e dalla postazione di ricerca delle istantanee all'infrarosso: le foto mostrano strutture amebiche e protozoiche senza forma definita o “gocce di plasma” semitrasparenti invisibili, che guizzano o saltellano nell'atmosfera a velocità incredibili, comparendo e scomparendo più volte nell'arco di cielo ripreso nel tempo di 1/60, 1/125 e 1/300 di secondo di scatto dell'otturatore, e corpi lenticolari, diafani, di debole luminosità e densità, in volo radente a ca. 1500 km/h sulla sella della postazione, che nel tempo di 1/60 di secondo si accendono, si spengono e si riaccendono con una frequenza pari a 2280 cicli al secondo.

Nel corso di un vasto incendio sui monti antistanti la nostra postazione, sono stati rilevati grossi valori di radioattività anomala con simultanea deviazione dell'ago magnetico della bussola e con punte di alta frequenza. Le pose lunghe all'infrarosso eseguite in tale occasione, per dimostrare che gli UFO sono sempre presenti nei luoghi colpiti dal fuoco, mostrano in sequenza: lo stazionamento di corpi ameboidi al di sopra dell'incendio, parte dei quali era visibile sotto forma di “sprazzi” di luce; l'avvicinamento di tali corpi alla nostra area di ricerca; la presenza in postazione di un corpo luminoso invisibile di piccole dimensioni che, saltellando a ca. 1 metro dal suolo, sale lungo il versante nord e si dirige verso di noi, fino a giungere a ca. 6 metri dalla fotocamera; il decollo, a non oltre 4 m di distanza dalla fotocamera, di due corpi luminosi invisibili che lasciano impressa sulla pellicola la relativa scia luminosa, anch'essa invisibile, mentre al di sopra della postazione si libra un grosso corpo semitrasparente invisibile, che mostra chiaramente gli effetti provocati dall'azione del relativo campo di forza; la danza “a volo di mosca” di un altro piccolo corpo luminoso a ca. 6 metri di distanza dalla fotocamera,

“E’ impossibile meditare sul tempo e sul mistero del passaggio creativo della natura senza avvertire in modo schiacciante i limiti dell’intelligenza umana”.

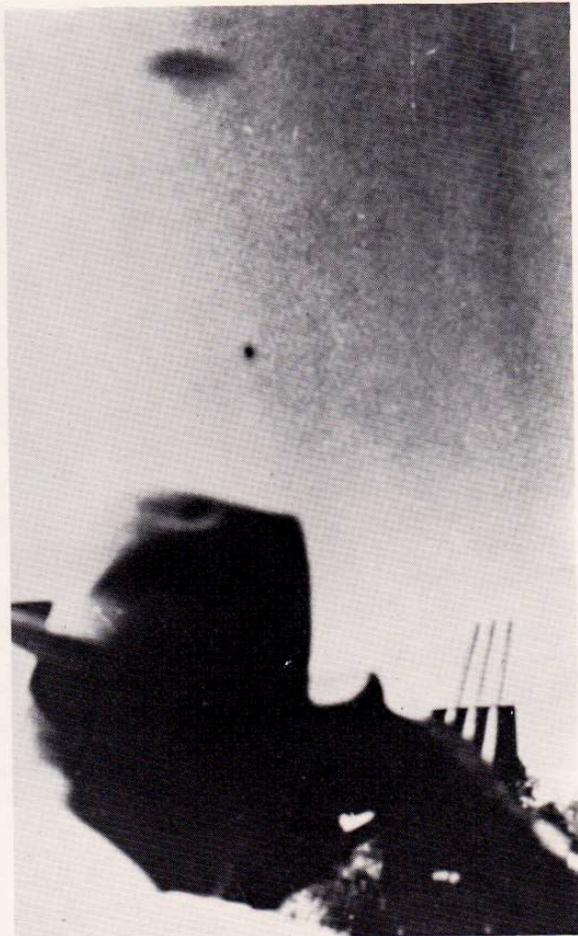
A. N. Whitehead, in *“Concept Of Nature”*

con contemporanea deviazione magnetica di 50° Est. In particolare, la foto del decollo indica chiaramente la presenza del cosiddetto “campo magnetico-gravitazionale” che lo studioso Trevor James Constable operante da oltre vent’anni nel settore specialistico dell’infrarosso in collaborazione con gli scienziati della Nuova Tecnologia, definisce invece “campo vortico-rotante di energia orgonica”.

In realtà, tanto le immagini del monte antistante la postazione, il cui profilo si stacca nettamente dal fondo illuminato dell’incendio, quanto le immagini dei due corpi in fase di decollo e delle relative scie, e quanto infine le immagini del lontano incendio in corso sul versante SE del M. Argentéa, ovvero le immagini apparentemente più vicine al grosso corpo semitrasparente invisibile, mostrano una diffrazione rotazionale alternata e spiraliforme, che può essere spiegata soltanto con la presenza in cielo di un forte campo di forza, la cui azione vorticoso appare effettivamente tanto maggiore quanto minore è la distanza radiale apparente fra questo corpo e le immagini laterali e retrostanti. Lo slittamento rotazionale delle immagini, come effetto dell’azione che accompagna il campo di forza degli UFO, è previsto anche dai fisici tedeschi Walter Brand e Burkhard Heim.

Con oscillazioni pendolari costanti di radioattività e leggera deviazione magnetica costante per ca. 25 minuti, è stata ripresa con pellicola pancromatica al lampo flash un’entità biologica invisibile, ovvero la testa aureolata di un giovane negro dallo sguardo spaventato, mentre è stato simultaneamente registrato sul registratore un respiro profondo, la cui cadenza, in sincronia con le oscillazioni pendolari dell’ago del contatore Geiger, corrisponde alla frequenza degli atti respiratori del corpo umano.

Contemporaneamente ad un aumento improvviso di radioattività, ad una leggera deviazione magnetica e ad un certo aumento di temperatura, è stato fotografato, ancora con pellicola pancromatica e lampo flash, un corpo luminoso invisibile mentre decolla dal suolo a ca. 10 metri di distanza dalla fotocamera lasciandosi dietro una larga scia luminosa, anch’essa invisibile na-



L'11 Maggio 1968 Constable sintetizzò per la prima volta i propri metodi fotografici con le scoperte di Reich. Per eccitare localmente l'atmosfera venne usato un "cloudbuster" a tre tubi. Quest'UFO apparve nel primo rotolo di film, apparentemente vicino ai tubi del "cloudbuster" e, come per le altre foto, venne ripreso in stato di invisibilità. Il grosso "critter" in alto mostra di essere in movimento e di possedere una corona. Una corona, o campo di forza plasmatico, è visibile anche tutto attorno al "critter" di minori dimensioni, al centro della foto.

“La maggior parte della gente preferisce decisamente la permanenza di un problema che non può spiegare, ad una spiegazione che non può capire”.

Lord Balfour



Constable ha ripreso quest'UFO biologico invisibile con pellicola all'infrarosso senza filtri nel tempo di 1/50 di secondo a Thousand Palms, California, impiegando un "cloudbuster" sintonizzato sulla frequenza radionica di questi organismi, che è 20-6. Uno dei tubi del CLB è visibile sulla foto.

turalmente, contornata da nebbie invisibili formatesi nel volgere di pochi secondi.

Brevi, repentini aumenti di radioattività, accompagnati talvolta da improvvise variazioni di frequenza su alti valori o da variazioni di campo magnetico, hanno permesso di riprendere in diverse occasioni, sia con pellicola a colori che con pellicola all'infrarosso, delle sfere di luce di grosse dimensioni, librantisi invisibilmente al di sopra della postazione.

Inoltre, talvolta in concomitanza con le indicazioni strumentali di anomalie radioattive, termiche, luminose e magnetiche, sono stati rilevati numerosi altri eventi e fenomeni di natura acustica ed ottica, ora visibili, ora invisibili, tra i quali se ne citano alcuni per dare al lettore un quadro più completo della fenomenologia e noumenologia UFO.

Per esempio, sono stati registrati su nastro suoni o rullii di tamburi metallici, sibili e ronzii (non uditi dai ricercatori) qualche minuto prima della ripresa fotografica su segnalazione strumentale di grossi corpi luminosi invisibili, apparentemente immobili al di sopra della postazione. Secondo il fisico Burkhard Heim, interverrebbero in questo caso azioni gravitative reciproche tra UFO invisibili, che si diffonderebbero a una velocità pari ai 4/3 della velocità della luce e che potrebbero eccitare le molecole dell'aria in modo da produrre suoni o eccitare addirittura i centri acustici del cervello.

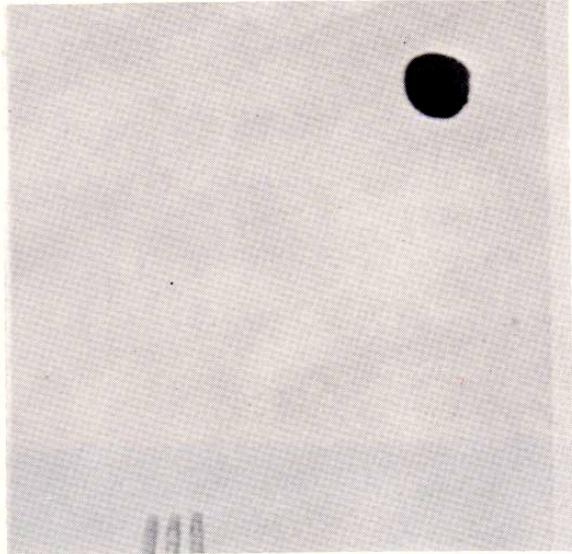
Sono state osservate ad occhio nudo onde ottiche, simili a quelle dello spostamento d'aria provocato dallo scoppio di una bomba, esternamente e in concomitanza con la smaterializzazione o invisibilizzazione improvvisa di un grande corpo luminoso e delle due sfere da esse espulse sulla verticale della postazione. E' stata osservata la smaterializzazione o invisibilizzazione improvvisa di corpi luminosi e silenziosi di media grandezza o la loro "scomparsa" all'interno di "nubi" anomale in un vasto tratto di cielo, al di sopra della postazione, e la contemporanea uscita da tali "nubi" di altri corpi luminosi e silenziosi, di diversa forma e tonalità cromatica, che schizzavano in varie direzioni a velocità spaventose.

“Prova: la forza dell'evidenza che costringe la mente ad accettare una verità o un fatto”.

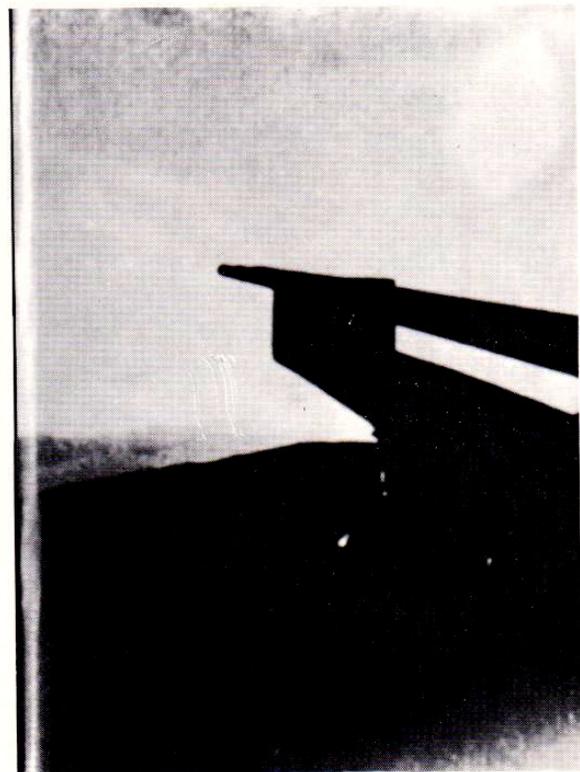
Webster

Infine, è stata osservata in più occasioni la scomparsa graduale e definitiva di fenomeni radioattivi ed elettromagnetici localizzati strumentalmente in zona buia al suolo, con il ritorno a valori ed indicazioni normali, ogni qualvolta veniva indirizzato improvvisamente verso la sorgente radioattiva ed elettromagnetica invisibile il fascio luminoso di una o più torce elettriche. In questo caso, più che il mondo subatomico ed il principio di indeterminazione di Heisenberg (a cui s'è fatto ricorso per trovare la spiegazione convenzionale di un fenomeno che, in realtà, convenzionale non è), sembrano render meglio ragione di tali manifestazioni i riferimenti di Constable al comportamento e alle reazioni tipicamente animali di certi UFO, ovverosia di organismi strutturati a base di energia organica, le cui concentrazioni sono rilevabili anche con il contatore Geiger. Una siffatta spiegazione trova peraltro conferma anche nelle “radiazioni sfuggenti” di George De La Warr e nella radionica di Ruth Drown. Secondo questi cultori della bioradionica, queste radiazioni sono qualcosa di diverso dalle forme che figurano nello spettro elettromagnetico e nella tavola delle particelle associate al movimento degli elettroni: esse non sono causate né dal cambiamento di orbita degli elettroni, né dalla fuga in massa degli atomi, ma hanno origine da cariche elettrostatiche che, in condizioni particolari di un determinato campo magnetico, irradiano particelle di energia. Sono queste particelle di energia che costituiscono le radiazioni fisiche di un magnete, le vibrazioni vitali delle cellule delle creature viventi, le energie raccolte dai nostri strumenti. Gli esperimenti di bioradionica hanno dimostrato infatti che una bussola posta sul coperchio di un bioradiometro si comporta come se fosse investita da un campo magnetico rotante: l'ago oscilla in modo più o meno ampio, a cavallo della direzione del meridiano magnetico.

La presenza temporanea nell'area di ricerca di oggetti-entità animati invisibili e dei rispettivi campi di forza magnetico-gravitazionali (o, come direbbe Constable, dei rispettivi campi vortico-rotanti di energia organica ad alto potenziale) si è manifestata talvolta con effetti



L'eccitazione atmosferica provocata dai tubi del “cloudbuster” in primo piano ha evidentemente attirato l'attenzione di quest'UFO, il cui aspetto è quello di una medusa. Come la luce attrae certi tipi di meduse, così il CLB probabilmente possiede la capacità di attrarre gli organismi viventi nell'atmosfera che Constable definisce “critters”.

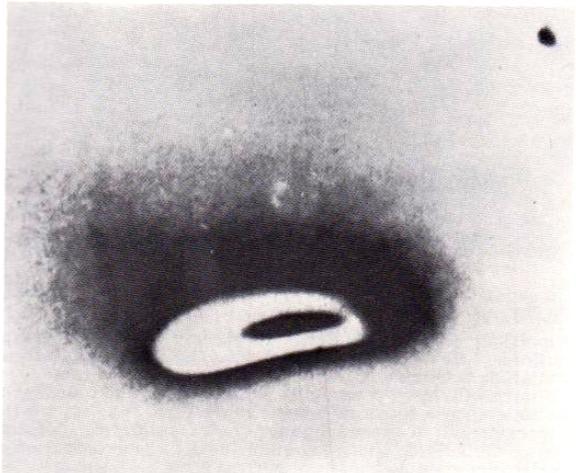


Quest'UFO splendente venne ripreso in stato di invisibilità il 22 Marzo 1969 da James Wood, che usò un filtro 18A ed una pellicola all'infrarosso. Il “cloudbuster” che si vede in primo piano provoca differenze nei livelli di energia primaria che stanno alla base dei movimenti atmosferici e il suo impiego interferisce con altri piani di esistenza.



L'UFO invisibile (Foto V. Lee Oertle)

Quest'UFO venne ripreso per caso dallo scrittore americano V. Lee Oertle durante una partita di caccia nello Utah. Il cacciatore sembra che osservi il passaggio dell'"oggetto" in cielo, mentre in realtà stava studiando il terreno di caccia. L'"oggetto", invisibile, doveva viaggiare a velocità impensabile: esso copri infatti quasi l'intero arco di cielo durante il tempo di 1/250 di secondo di scatto dell'otturatore. La foto venne eseguita nell'ottobre del 1965 su un altipiano di 3000 m, dominante il Clear Creek Canyon. Lo scrittore si accorse dell'"oggetto" solo nel tardo pomeriggio, durante lo sviluppo della pellicola.



Ingrandimento: valutazione di T.J. Constable

A partire dal centro, si può vedere un nucleo discoidale simmetrico di colore scuro, circondato da un involucro chiaro che rappresenta il plasma creato attorno al "disco" dal campo di forza vortico-rotante usato per la propulsione. Questo plasma appare "curvato" verso il lato sinistro in seguito al movimento di spostamento da sinistra verso destra del "veicolo". Gli alti potenziali eterici generati nella propulsione del "disco" e la creazione del plasma sembrano provocare un forte assorbimento di energia dall'atmosfera, che crea così una macchia scura tutto attorno al plasma chiaro e al nucleo scuro. Questa "scia d'energia" si estende posteriormente come la scia di una nave. La piccola macchia nera in alto a destra è probabilmente un secondo UFO.

"L'occulto di oggi è la scienza di domani".

Meade Layne

diretti: ad esempio, con il blocco totale o parziale dell'alimentazione di energia elettrica agli strumenti funzionanti a batteria, con conseguente disservizio totale o parziale della strumentazione; e, pure, con effetti indiretti: ad esempio, con la diffrazione rotazionale delle immagini fotografiche.

In molti casi, sia i rivelatori istantanei di temperatura e di luminosità, sia le riprese fotografiche all'infrarosso con lunghi tempi di esposizione hanno indicato chiaramente la presenza di fonti calorifiche e luminose invisibili sotto forma di corpi luminosi o di strutture plasmato-ameboidi in movimento a bassissima quota e al suolo, le quali potrebbero spiegare, almeno in parte, i numerosi e misteriosi incendi di boschi e colline che invariabilmente scoppiano nella regione ligure in concomitanza con ondate di avvistamenti UFO, anche in inverno e con neve alta.

L'assorbimento della luce del lampo flash da parte del fenomeno radioattivo e/o elettromagnetico invisibile stazionante silenziosamente in zona buia al suolo, è un'altra manifestazione tipica della noumenologia UFO registrata più volte in questi tre anni di ricerche, al pari dell'"effetto diaframma". In questo caso si tratta della penetrazione, in maniera perpendicolare od obliqua, all'interno della fotocamera (nelle foto al lampo flash in zona assolutamente buia) di uno o più raggi o fasci di "luce di riverbero", che stampano sulla pellicola il profilo più o meno completo del diaframma. Tali fasci di luce sembrano essere riflessi da masse amorfe solide invisibili di energia radioattiva immobili o in lento movimento a livello del suolo (diaframma sottospeso) o in rapido movimento a bassissima quota con effetto scia (diaframma sovraesposto).

Infine, la presenza di fenomeni e manifestazioni UFO invisibili al suolo e a bassissima quota è stata confermata non soltanto dalla fotografia di anomalie di natura luminosa, magnetica, termica e radioattiva rilevate strumentalmente, ma anche, come è stato accennato, dalla percezione sensoriale di cani presenti in postazione. Grazie alla loro sensibilità, si sono potute fotografare in stato di invisibilità quelle entità mitologiche alate o entità biologiche antidiluviane più volte

“Abbiamo pile intere di rapporti sui “dischi volanti”. Prendiamo la cosa molto seriamente se si considera che abbiamo perso uomini e mezzi nel vano tentativo di intercettarli”.

*Gen. Benjamin Chidlaw, USAF
Comandante Difesa Aerea Continentale*

osservate visualmente negli ultimi anni negli Stati Uniti. Conosciute da sempre col nome indiano di “thunderbirds” (o da un centinaio d’anni col termine di “grifosauri”), tali entità sono oggi più comunemente note in campo ufologico come “neopterodattili”, secondo una definizione coniata da John A. Keel.

Come su altri temi, si deve pertanto concordare con Constable quando, nel suo *“Sky Creatures: Living UFOs”*, afferma che gli animali, grazie alle loro sensazioni organiche certamente non bloccate dai pregiudizi tipici dell’uomo e grazie alla loro elevata sensibilità, sia alle variazioni del potenziale organotico nell’atmosfera provocate da UFO-Entità ad alta carica biologica, sia alle emissioni di radiazioni VHF, sono i migliori “rivelatori UFO” di cui i ricercatori possono disporre.

Esistono, in ufologia, diversi casi di mortalità per tumori al cervello di cani che hanno percepito visivamente fenomeni UFO a noi invisibili. Testimoni di un caso del genere, siamo convinti che la vista non è soltanto energia che lascia il nostro organismo, come affermava Leonardo da Vinci. Il fascio di energia biologica che si proietta fuori del nostro corpo sullo spazio circostante è anche un mezzo di ricezione di potenziale energetico, e ciò concorda con la “legge del potenziale organotico” formulata da Wilhelm Reich. Allievo di Sigmund Freud, Reich scoprì tale forma di energia vitale o biologica una quarantina d’anni fa, dimostrandone l’esistenza visualmente, termicamente, elettroscopicamente, nonché tramite il contatore Geiger e per luminazione in tubi a vuoto. Egli realizzò allora gli strumenti della Nuova Tecnologia: l’accumulatore di energia organica, il motore a energia organica, l’organoscopio, il misuratore di campo organico, il “cloudbuster” (o disintegratore di nubi e provocatore di fenomeni UFO) e, in reazioni e funzioni opposte, lo “space gun” (o cannone spaziale addensatore di nubi ed eliminatore di fenomeni UFO). Con pochi abili collaboratori, Reich dimostrò l’applicabilità dello sfruttamento dell’energia organica a diverse discipline scientifiche: dalla medicina alla fisica, dalla biologia alla meteorologia, dalla psicologia alla sociolo-



Corea: la foto di un “disco volante” (Foto William G. Allen, Ph.D.)

Ripreso da un pilota del Corpo dei Marines americani operanti in Corea, l’UFO visibile in questa foto rivela i principi tecnici trattati da Constable nel libro *“The Cosmic Pulse Of Life”*. La metà inferiore e l’estremità sinistra del “disco” mostrano un annerimento totale sulla copia fotografica, associato a forti concentrazioni di energia organica fredda, contrattiva, la forza eterica scoperta da Reich nel 1939-1940. La superficie scura è talmente intensa da eliminare ogni particolare del suo interno. In realtà, l’annerimento è dovuto ad un’elevatissima concentrazione energetica che, come Reich ha dimostrato, desensibilizza l’emulsione delle pellicole. Constable ritiene che questa energia ruoti vorticosamente tutto attorno alla circonferenza del “veicolo” e che, in questo caso, la macchina fotografica abbia “fermato” il campo rotante sul lato sinistro del “disco”. Ciò spiegherebbe anche l’“ombra” sottile, altrimenti anomala, sulla metà superiore del “veicolo”, sulla quale, in piena luce solare, essa non potrebbe apparire nella forma qui visibile. Nel suo libro, Constable avverte i ricercatori di diffidare delle analisi e delle valutazioni fotografiche eseguite dagli esperti, poiché fotografi e scienziati non possiedono alcuna conoscenza dell’energia in gioco, né delle sue caratteristiche, che sono spesso “completamente opposte” alle idee correnti sull’energia e sulle radiazioni.

“La vita di ogni animale e quella delle piante è tratta da sostanze che hanno forza, dal raggio e dal movimento delle Sacre Luci”.

Dante



L'“Apollo 12” scopre l'energia organica (Foto NASA)

Mentre passeggiava sul suolo lunare commentando il proprio lavoro via radio, l'astronauta americano Alan Bean emetteva una sporadica luminescenza azzurra intorno a sé, che gli scienziati della NASA attribuirono a riflessi spuri della sua tuta. Constable ritiene che la luminescenza azzurra sia il campo energetico vitale dell'astronauta in stato di eccitazione indotto dall'emissione di energia elettromagnetica dell'apparecchio radio incorporato nell'abito spaziale. Si tratterebbe, in realtà, di una ripetizione involontaria degli esperimenti di Reich, resi noti negli anni '50, nei quali lo scienziato austro-americano rese visibile ad occhio nudo l'energia organica, rendendola luminescente in un tubo a vuoto spinto, scoperta che venne in seguito negata dal Governo degli Stati Uniti. Constable fa rilevare che lo strumento sulla destra non mostra alcuna luminescenza e che l'astronauta crea un campo luminoso azzurro attorno a sé soltanto quando parla via radio.

gia, dalla chimica all'elettronica, all'astronomia e all'astrofisica, fino al campo in quel tempo quasi inesplorato dell'ufologia. Ma, come qualche anno prima la Drown, anche Reich fu vittima dell'oscurantismo americano degli anni '50.

Secondo la prima legge dell'orgonomia, detta “legge del potenziale orgonotico”, un corpo dotato di forte carica organica attrae un corpo di carica organica minore, e ne assorbe la relativa carica; il flusso energetico va cioè dalla carica più debole a quella più forte. Negli incontri ravvicinati di terzo tipo, la paralisi del testimone, provocata talvolta da esseri umano-simili che gli puntano contro una sorta di tubo da cui scaturisce un raggio, altro non sarebbe, dal punto di vista bioenergetico, che la conseguenza di un assorbimento localizzato dell'energia organica del testimone. La perdita di conoscenza, invece, sarebbe il risultato di un assorbimento totale di questa forma di energia.

Lo stesso principio sarebbe valido nei casi di cecità conseguente ad incontri ravvicinati con entità dotate di forte carica organica. Il nervo ottico, secondo Reich, è altamente sensibile a tale energia. Quando avvista un oggetto-entità animato, dotato di potenziale orgonotico molto elevato, l'osservatore si collega bioenergeticamente con esso attraverso la vista. In tal modo, l'oggetto può talvolta assorbire l'energia vitale dell'organismo umano tramite i campi di forza ad alto potenziale di cui esso è dotato, e tal'altra, può trasmettere all'uomo (attraverso la vista) una forte carica organica, che nel migliore dei casi si traduce in un dolore acuto o in una congiuntivite.

Conosciamo per esperienza personale il sottile “effetto shock” che l'occhio umano può avvertire quando incontra una fonte invisibile di alto potenziale energetico, ma non sappiamo però quanto sia sensibile per esempio all'energia organica invisibile sprigionata da un determinato campo di forza, il nervo ottico di un cane, avendo l'animale una vista più strutturata della nostra. Né sappiamo quali meccanismi cancerogeni possa scatenare nel cervello dell'animale una fortissima scarica di potenziale orgonotico ricevuta attraverso il nervo ottico.

la nuova tecnologia

Una considerazione valida agli effetti dell'aggancio delle manifestazioni energetiche tipiche dell'infrarosso con quelle classiche della fenomenologia UFO è fornita dall'analogia esistente tra le immagini di corpi plasmatici invisibili mostrandoti un nucleo centrale nero, circondato dal relativo campo di forza plasmatico (da noi riprese con pellicola all'infrarosso su segnalazione strumentale di anomalie radioattive ed elettromagnetiche), e quelle di "critters" (o strutture amebiche invisibili) fotografate all'infrarosso da Constable e pure quelle di corpi plasmatico-luminosi invisibili ripresi da alcuni ricercatori rumeni.

Una di queste ultime, e precisamente l'istantanea di un corpo plasmatico luminoso invisibile, che illumina di luce visibile il prato su cui è posato, venne pubblicata nell'estate 1978 sulla pagina di copertina dell'autorevole "Canadian UFO Report", insieme ad un articolo dell'ingegnere elettronico rumeno Florin Gheorghitza sulle differenze strutturali tra UFO "metallici" e corpi luminosi.

L'analisi dei rilevamenti strumentali compiuti dal GRCU e della documentazione fotografica relativa a forme e manifestazioni energetiche invisibili in cielo e al suolo, indica che tali manifestazioni hanno luogo in bande di vibrazione elettromagnetica o radiazione ondulatoria dello spettro non percepibili dall'occhio umano, e cioè o nelle bande di alta frequenza (raggi cosmici, raggi gamma, raggi X duri e molli, raggi UV) o nelle bande di bassa frequenza (raggi IR - radiazioni calorifiche e luminose - onde radar, onde TV, onde radio), rispettivamente a sinistra e a destra del nostro intervallo di luce.

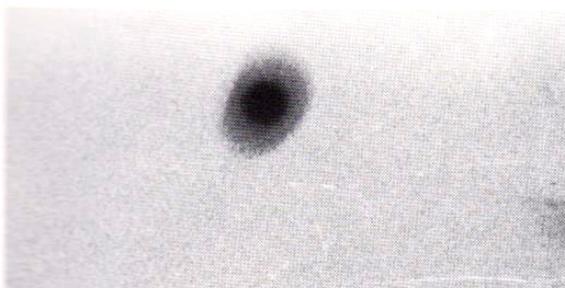
Secondo Constable, la cui esperienza ultraventennale di ricerca nel settore specifico costituisce una garanzia di serietà, il piano di esistenza di queste forme energetiche è decisamente la banda di frequenze dell'infrarosso. Effettivamente, ciò che mostrano le fotografie realizzate con l'impiego di pellicole all'infrarosso e opportuni tipi di filtri (87 e 87A, B, C), comprova l'esattezza di questa affermazione.

Tuttavia, la segnalazione di fenomeni invisibili da parte di rivelatori a fosforo radioattivo, anche in conco-



Corpo plasmatico invisibile ripreso in fase di discesa e arresto a bassissima quota in una zona disabitata di ricerca della provincia di Cluj-Napoca, Romania Nord-Occidentale.

(Foto A.S./F. Gheorghitza; Posa/Pancro, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



Corpo plasmatico invisibile fotografato nel cielo di Cluj-Napoca, Romania Nord-Occidentale, il 1 Gennaio 1975 (foto F. Gheorghitza).

Per una definizione più conforme alla realtà oggettiva, ovvero per indicare i diversi tipi di UFO NORMALMENTE INVISIBILI all'occhio umano, ma quotidianamente presenti nella nostra atmosfera e rilevabili e fotografabili con strumentazione e apparecchiature convenzionali, il GRCU Arezano propone all'attenzione dei ricercatori e degli studiosi della fenomenologia UFO l'adozione del termine euro-americano "PLASMOID CRITTERS" o "CREATURE PLASMOIDI", il quale riassume in sé sia la definizione constabiana di "critters-constructs", sia quella di "plasmoids" e "corpi plasmatici" coniate dai ricercatori italiani e rumeni.

Il termine "PLASMOID CRITTER" potrebbe inoltre sostituire una lunga serie di definizioni (Oggetti-Entità, Oggetti-Entità Animati, Corpi-Entità, Corpi Plasmoidi, Organismi Plasmatici, Strutture Animate, Strutture Ameboidi, Creature Luminose, ecc.) correntemente usate in ufologia per designare quel complesso psico-fisico ultradimensionale denominato UFO-Entità (ovvero l'"Oggetto" vero e proprio e l'"Intelligenza" che lo controlla) capace di materializzazione/smateralizzazione o visibilizzazione/invisibilizzazione e di metamorfosi energetica tridimensionale.



Corpo plasmatico diurno invisibile fotografato al suolo nel settembre 1977 dal biologo A.S. di Cluj-Napoca, Romania Nord-Occidentale.

La struttura unicellulare di questo corpo risulta costituita da un nucleo ovoidale bianco o grigio chiaro e dal relativo campo protoplasmatico semitrasparente scuro.

Sono visibili sul prato due larghe strisce di luce, una delle quali appare parzialmente nascosta dal grosso corpo plasmatico invisibile. Questo corpo, dal nucleo apparentemente solido, sem-

brerebbe in fase di eiezione o assorbimento di un corpo sferoidale. Nella parte superiore della foto è chiaramente visibile il campo di forza semitrasparente scuro che circonda il corpo plasmatico: attraverso di esso si possono scorgere gli edifici della periferia di Cluj.

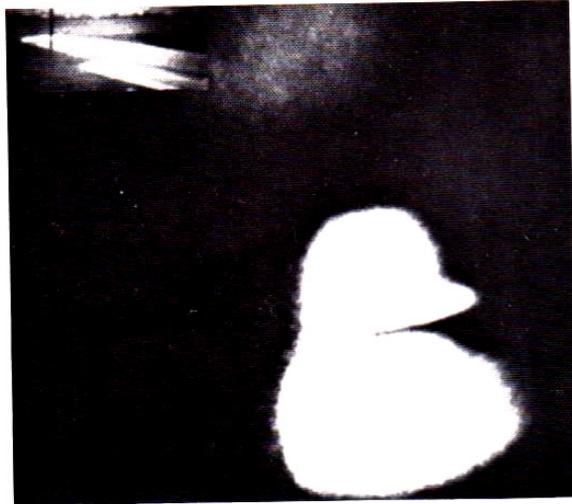
Foto A.S./F. Gheorghitza, Copertina di "Canadian UFO Report", Estate 1978; Istantanea/Pancro, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)

mitanza con altre segnalazioni strumentali, e i recentissimi risultati da noi ottenuti con l'impiego di pellicole a colori e filtro 18A secondo la tecnica dello "spettro inverso", sembrano indicare che il piano di esistenza di tali fenomeni e manifestazioni energetiche non si situano soltanto nella banda di frequenze rilevabili con le normali pellicole a emulsioni infrarosse (760-900 nm e oltre, fino ai 1300 nm).

Infatti, se si considerano le caratteristiche della pellicola all'infrarosso che, saltando una parte dello spettro visibile (760-500 nm, corrispondenti al rosso, arancio, giallo e verde), si spinge anche in un certo tratto di banda UV, coprendo così un arco di frequenze che va dai 1300/900 ai 760 nm e dai 500 ai 250 nm (oltre l'infrarosso visibile dalle tartarughe e l'ultravioletto percepibile dalle api) e se si tiene conto del fatto che i fenomeni invisibili ripresi in questi tre anni sia da noi che dai nostri collaboratori del CUN Genova, CUN Prato ed ENU Livorno, sono stati fotografati anche con normali pellicole in bianco e nero e a colori - le quali, oltre allo spettro visibile, riprendono tutte una certa parte di ultravioletto, ma non captano affatto l'infrarosso - si ha ragione di ritenere, alla luce degli ultimi studi condotti in questo campo dai ricercatori genovesi, che tali fenomeni si manifestino ed esistano, oltre che nella banda di frequenze dell'infrarosso, anche nella banda di radiazioni corrispondente all'ultravioletto lungo (380-340 nm). Naturalmente, non è detto che il piano di esistenza di questi fenomeni non si estenda anche su frequenze più lontane, sia a sinistra che a destra del nostro spettro visibile, oltre cioè le frequenze dell'infrarosso e dell'ultravioletto captabili dalle nostre apparecchiature.

Veri e propri organismi biologici come ipotizzava anche Ivan T. Sanderson una dozzina d'anni or sono, viventi nel cielo del nostro pianeta normalmente invisibili all'occhio umano, ma tuttavia rilevabili strumentalmente con opportune apparecchiature, queste forme energetiche sarebbero in grado di variare la propria struttura, densità e forma, interferendo talvolta con la banda di luce visibile dello spettro elettromagnetico, ora pulsando con bagliore rosso-giallastro ed ora con intensità accecante, assumendo anche tonalità cromatiche diverse, in funzione delle frequenze che esse attraversano durante il loro passaggio da uno stato di invisibilità ad un altro.

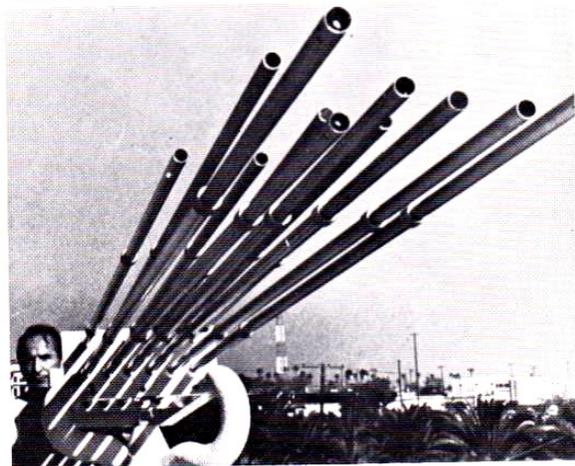
La concordanza con Constable circa la struttura amebica di tali forme energetiche, si ripete anche a proposito delle dimensioni di questi organismi che (come accennato nel "Rapporto UFO 1977") varierebbero da quelle di una moneta ad almeno 500 metri di diametro. Ciò spiegherebbe non soltanto i misteriosi "foo fighters" o "miniature UFOs" osservati dai piloti del secondo conflitto mondiale e della guerra di Corea, o le piccole sfere di luce invisibili che entrano ed escono dalle nostre case o che sfilano lungo le vie della città, ma anche certi misteriosi "fulmini globula-



UFO invisibili in prossimità di un aereo di linea

Nessuno dei 60 passeggeri che sedevano sul lato sinistro di un aereo di linea in volo a 10.000 m di quota fra San José e Long Beach in California nel novembre del 1975 vide alcunché fuori dell'aereo. Eppure, Constable, in base alla tecnica dello "spettro inverso" e con pellicola standard a colori, fu in grado di fotografare un vero e proprio zoo vivente, volteggiante all'estremità dell'ala sinistra (ved. inserto, in alto a sinistra). Questa foto fa parte di una serie di riprese effettuate a due fotogrammi al secondo per allungare il tempo di sorveglianza, le quali mostrano un UFO bianco brillante passare vicino e al di sotto dell'ala dell'aereo, a 10.000 m di quota. Questa sequenza è stata ripresa in piena luce diurna, verso le 10,30 del mattino.

Applicando un filtro 18A sull'obiettivo di una cinepresa tipo Minolta XL-400 Super 8, Constable creò un'oscurità artificiale. Sul fim a colori apparvero poi, vicini all'aereo, gli UFO invisibili ad occhio nudo. Il film, tipo Ektachrome 160, venne girato "alla cieca".



Un "cloudbuster": il tipo "Willy's Wand"

Questo dispositivo di regolazione e controllo del tempo atmosferico, più comunemente noto come "cloudbuster" o "disintegratore di nubi", venne costruito da Constable in base alle invenzioni di Reich. Nella sua qualità di ricercatore d'avanguardia nel campo delle forze ed energie eteriche, Constable è convinto che l'energia primaria manipolabile con uno strumento come questo sia la stessa energia che sta alla base della propulsione degli UFO di tutti i tipi. Constable ha costruito ed usato versioni speciali del "cloudbuster" per provocare la comparsa di UFO, con tecniche particolari da lui sviluppate negli anni '50.

ri", certe "meteore lente" (le "braditi" di Flammarion) o certi "bolidi" luminosi ed incandescenti che precipitano al suolo "scomparendo" prima dell'impatto; o addirittura certi "pianeti" o "satelliti" scoperti improvvisamente dall'uomo (Vulcano, Faenza, il satellite di Venere, ecc.) e altrettanto improvvisamente scomparsi dal sistema solare.

Essendo basato sull'energia orgonica, sostiene Constable, il sistema di propulsione di questi organismi animati consentirebbe loro di spostarsi bioenergeticamente in maniera pulsante, gonfiandosi e contraendosi ciclicamente durante gli spostamenti nell'atmosfera a fortissime velocità, comparando come meteore prima di scomparire alla vista, a sbalzi come quelli dei calamari. Ciò spiegherebbe non solo le scie di lunghi balzi visibili sulle fotografie del GRCU o i tracciati puntiformi di oggetti-entità a luminosità costante, ma anche il cambiamento di forma ripreso fotograficamente e la loro parziale invisibilità anche sulle foto all'infrarosso.

Vere e proprie forme di vita amebica (a base di calcio e fluidi allo stato plasmatico), queste entità energetiche di forma e densità variabile, questi macrobatteri del mare chiamato cielo, di struttura originariamente diafana e trasparente come mica, danno come la maggior parte del plasma una solida eco di ritorno al radar, anche se invisibili ad occhio nudo. Ciò spiega perché molti piloti da caccia alzatisi in volo per intercettare UFO non abbiano trovato nulla una volta raggiunta la posizione indicata dagli operatori radar delle torri di controllo a terra, anche se questi continuavano a percepire tali "oggetti" sui loro monitors.

Non si deve dimenticare che con la scoperta del radar, avvenuta circa quarant'anni fa, la terra è divenuta improvvisamente una sorgente di impulsi elettromagnetici, la quale - se avesse potuto essere osservata dallo spazio esterno con occhi sensibili alle radiazioni di energia elettromagnetica in forma di microonde - avrebbe dato l'impressione di un porcospino. E si deve aggiungere, come sottolinea Constable, che questa produzione "improvvisa" di migliaia e migliaia di getti di energia di alta potenza, guizzanti in un etere fino ad allora del tutto silente a quelle lunghezze d'onda, congiunta alla scoperta dell'energia atomica (di pochi anni dopo), coincide storicamente con l'avvento dell'ufologia moderna.

Secondo la Nuova Conoscenza, le radiazioni elettromagnetiche e sotto forma di energia atomica sono "postmateriali" e "polarmente opposte" all'energia orgonica, che è "premateriale". *"L'energia orgonica non ha massa, sostiene Reich. Essa è primordiale ed esisteva già prima della materia e delle altre forme di energia. Se singole correnti organiche si condensano e si fondono, possono produrre materia dove prima non esisteva... La materia già esistente, per effetto dell'energia orgonica può trasformarsi in forme viventi... In concentrazione naturale l'orgone tende a formare sistemi... Questi sistemi possono essere pianeti, soli e*

persino intere galassie...". Questo è appunto il cardine della dottrina orgonica.

Seguendo le teorie di Constable, si stabilisce che l'energia orgonica è positiva alla luce e che il campo energetico di un UFO non è rilevabile fotograficamente se non attraverso il processo di desensibilizzazione o annullamento dell'emulsione della pellicola. Il nucleo nero sul negativo, che secondo i concetti tradizionali rappresenta un forte assorbimento di luce, è un punto in cui non vi è stata alcuna reazione nell'emulsione. La pellicola all'infrarosso permette il rilevamento di questa energia per reazione col plasma creato nell'atmosfera dal campo di propulsione rotante di tali oggetti-entità invisibili-visibili, che appare come una pulsazione di frequenza variabile in funzione della vicinanza dell'UFO o della sua mobilità o immobilità. Il positivo fotografico, ovvero ciò che noi vediamo stampato sulla fotografia vera e propria di un "critter", rappresenta, in realtà, il negativo orgonotico dell'immagine del "critter" stesso, l'inverso cioè del nostro rilevamento sensoriale.

Il calore di cui parlano diversi testimoni di incontri ravvicinati concorderebbe con la presenza di un plasma nell'atmosfera: esso potrebbe essere l'agente levitante che sfrutta l'etere calorico (primo stadio di evoluzione dell'energia orgonica) per la propulsione, oppure potrebbe essere il risultato della resistenza atmosferica ad un campo rotante di forza eterica che produce effetti termici.

Questo calore, che verrebbe a spiegare - tra l'altro - numerosi fenomeni oggi ancora attribuiti alla natura "extraterrestre" del fenomeno, spiegherebbe altresì l'assorbimento d'acqua dalle sostanze animali e vegetali, un assorbimento che potrebbe aver luogo contemporaneamente alla generazione del plasma di cui si circondano tali organismi.

Dissentendo dalla teoria einsteiniana di un "cosmo senza etere" e sperimentando fenomeni che contraddicono la seconda legge di termodinamica, Reich confermò le precedenti teorie di Rudolf Steiner e Günther Wachsmuth, secondo cui l'etere si compone di quattro forze formative essenziali, presenti in tutti i processi fisici spazio-temporali, le quali si evolvono in successione l'una dall'altra.

Risultato della trasformazione di stati puramente spiritali al di fuori dello spazio e del tempo, l'etere calorico si evolve (secondo la fisica eterica) in etere luminoso: questo, in etere chimico (o risonante) e quindi in etere vitale.

La fisica eterica di Steiner attribuisce per esempio il motivo della presenza di corpi etero-plasmatici in coda ad aerei, o al di sopra di impianti chimici, siderurgici, incendi, vulcani, ecc., alla forte emissione di etere calorico-luminoso generato da queste fonti di attività artificiali e naturali del nostro pianeta, e alla possibilità di sfruttare tali fonti eteriche a scopo di ricarica energetica.

L'energia orgonica o bioenergia, che contiene in sé

l'etere calorico e l'etere luminoso, può essere paragonata all'etere chimico. L'acqua, per esempio, può essere considerata una concentrazione di energia organica o etere chimico nella sua ultima espressione fisica. Sfruttando la stretta relazione esistente fra energia organica e acqua, Reich inventò il "cloudbuster", un insieme di tubi di diverso diametro disposti in coppie parallele su un tripode, che permette il brandeggio del complesso in tutte le direzioni e a tutte le elevazioni. L'estremità posteriore di questo congegno termina in una sorgente d'acqua. Secondo la concezione moderna di Constable, il "cloudbuster" proietta nello spazio energia organica. Ciascun tubo può essere paragonato al generatore di un raggio laser, con la differenza che l'energia "sparata" dal "cloudbuster" è bioenergia, o etere chimico, anziché energia elettromagnetica. I potenziali energetici attivati dal "cloudbuster" sono elevatissimi, tali da comportare scariche molto pericolose per l'organismo umano: esse possono provocare nell'operatore anche paralisi organiche con danni irrimediabili.

Piccole quantità di energia organica, propriamente diretta, possono provocare la comparsa degli UFO ed anche produrre vasti e profondi cambiamenti nel tempo atmosferico. Ricordiamo, per esempio, un caso citato da Constable: nel 1954, la semplice esposizione per 2-5 secondi dei cavi conduttori del "cloudbuster" all'azione di nuove sostanze radioattive "a decadimento inverso" (ossia di sostanze "ringiovanite", rappresentative di uno stadio di sviluppo anteriore del nostro pianeta, che rivoluzionano i principi stessi di datazione al radiocarbonio) permise di eliminare le radiazioni organiche letali generate dagli UFO, che gravavano da mesi sulla vita umana, animale, vegetale e minerale di Orgonon, la piccola proprietà nel Maine dove Reich aveva i propri laboratori.

Inoltre, l'impiego per 50-60 secondi di queste sostanze radioattive con il "cloudbuster" usato in funzione di "space gun", provocò non soltanto la scomparsa degli UFO, ma anche una rapida formazione nuvolosa a cui fece seguito, in poche ore, una forte caduta di pioggia.

Di tali scoperte e dei risultati positivi di un suo progetto tendente a trasformare zone aride in terreni coltivabili, Reich informò a suo tempo il Governo degli Stati Uniti, l'aviazione militare e la NASA di allora. Da qui alla "possibile spiegazione" dei motivi per cui le condizioni atmosferiche sul nostro pianeta sono così profondamente cambiate da circa vent'anni, il passo è breve: forse, una guerra meteorologica o, per meglio dire, "nefologica", avente lo scopo di minare o rovinare l'economia dell'avversario con precipitazioni atmosferiche provocate artificialmente in periodi di raccolto, è in corso da tempo fra Stati Uniti ed Unione Sovietica (dei cui studi sulla bioenergia, dopo la scoperta dei coniugi Kirlian, ben poco è dato sapere). Come esplicitamente afferma Constable e come sembrano decisamente indicare non solo i risultati conse-

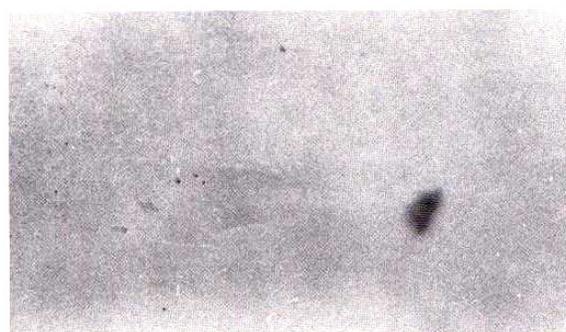
Sede GRCU: 15 Luglio 1979, ore 12,00-12,17 e
Postazione GRCU: 15 Luglio 1979, ore 21,00-23,45

"Critters" diurni opachi e luminosi invisibili, di diversa forma e densità (1:10), e "critter" notturno luminoso invisibile in due metà (11:12) (sullo sfondo lunare), filmati nel cielo di Arenzano.

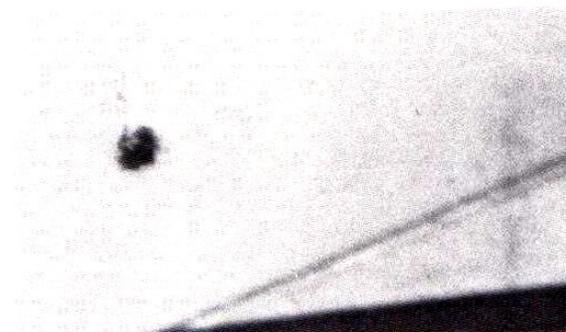
(Film/Col., da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



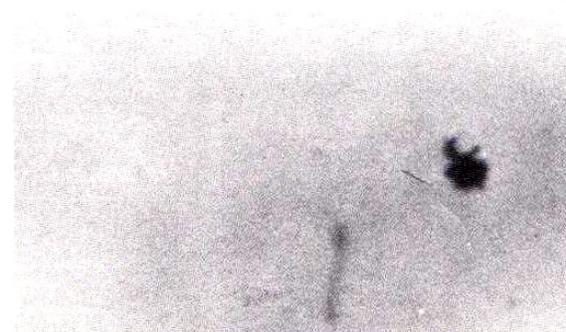
1



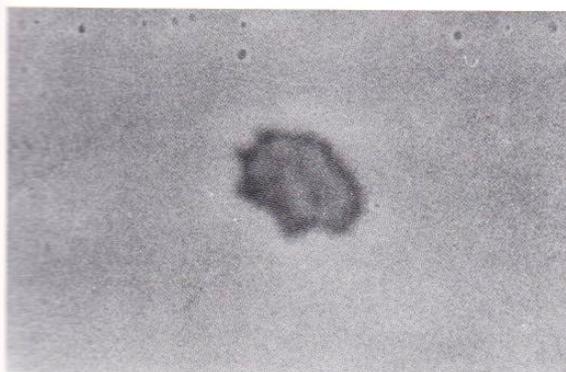
2



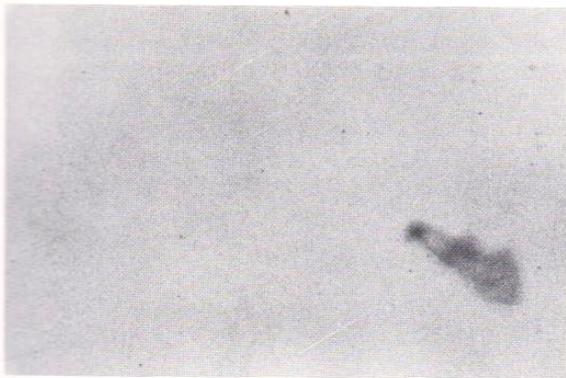
3



4



5



6



7



8

guiti dal GRCU, ma anche quelli dei ricercatori rumeni, è da riconoscere che l'energia organica, come fonte di energia costitutiva e propulsiva degli oggetti-entità animati ripresi con la fotografia all'infrarosso, permette di comprendere meglio di altre i meccanismi che potrebbero stare verosimilmente alla base della propulsione e della costituzione di tali organismi. La "teoria del campo gravitazionale" di Jacques Plantier si fonda proprio sullo sfruttamento di questa forma di energia, che lo studioso francese definisce "radiazione cosmica".

In sostanza, non è affatto irrazionale supporre che, oltre ai complessi di radiazioni ed energie vibrazionali conosciute dello spettro, possano esistere forme diverse di energia, quali, appunto, l'energia organica di Reich. Egualmente, non appare irrazionale pensare che alla base di certe manifestazioni oggettivate fotograficamente su segnalazione strumentale possa risiedere questa forma di energia, magari commista ad altre radiazioni, conosciute o meno, a fasci di corrente magnetica alternata capaci di produrre false sensazioni visive, false immagini dimensionali o spazio-temporali (le quali spiegherebbero certe esperienze testimoniali derivate da incontri ravvicinati di 3° o 4° tipo).

Confortati dai risultati acquisiti nel campo dell'invisibile, e di fronte al vicolo cieco in cui si trovano da troppo tempo i ricercatori e gli studiosi del fenomeno UFO, pensiamo che l'unica possibilità concreta di ricerca attiva sia quella indicata da Reich e Constable. D'altro canto, al pari di ricercatori che hanno egualmente affrontato lo studio della realtà UFO partendo da basi materialistico-meccanicistiche (allo scopo, se non di risolvere il complesso e poliedrico fenomeno, almeno di stabilirne, sia pure in linea di massima, i principi generali che lo determinano), ci siamo resi conto che ogni sforzo in questa direzione viene vanificato, come ha ripetuto più volte Constable, dalla nostra persistenza a considerare tale fenomenologia con la mentalità della scienza ufficiale.

E' tuttavia un dato di fatto che l'"autorità scientifica" non ha ancora riconosciuto, a distanza di quarant'anni, la scoperta dell'energia organica, mentre Reich all'inverso, la giudica in campo ufologico, "il principio tecnico e funzionale che sta alla base del mistero tuttora profondo sulla propulsione e costituzione degli UFO". Trent'anni di esperimenti hanno peraltro dimostrato che questa energia pura, o "orgone", può essere convertita in materia (energia pre-atomica) tramite un processo di sovrapposizione di due campi energetici; essa è reale e dimostrabile per mezzo dell'Esperimento XX di Reich; è misurabile con contatore Geiger, termometro, barometro, radiometro, elettroscopio, misuratore di campo organico, orgonotester; è visibile ad occhio nudo con tubo Vacor, orgonoscopio, stanza organica; è visibile ad ingrandimento con lente, microscopio (bioni); è applicabile tramite accumulatore organico, disintegratore di nubi, disintegratore terapeutico di DOR o energia orgo-

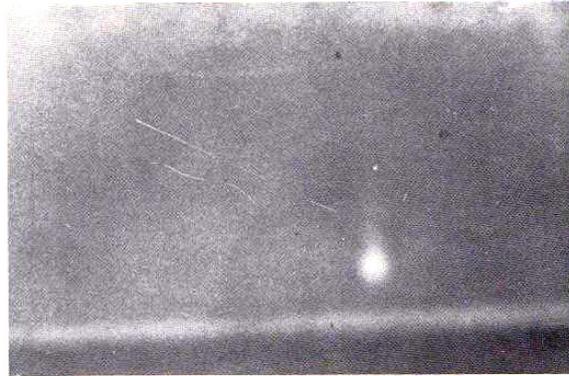
nica letale; è trasformabile in ORANUR o energia organica in stato di eccitazione indotto dall'energia nucleare, in energia organica letale e in Melanor, una sostanza chimica propria delle rocce in decomposizione scoperta da Reich unitamente all'Orite, all'Orene, e alla Brownite; è infine fotografabile e filmabile.

Oggi come ieri, l'"autorità" non ama l'indagine libera e onesta sui fenomeni assurdi e trascendentali osservati dall'uomo nel corso del tempo: essa è sempre per un certo genere di oscurantismo, moderno finché si vuole, ma sempre sinistro, non diverso da quello imposto all'umanità da generazioni di teocrati egoisti e malvagi.

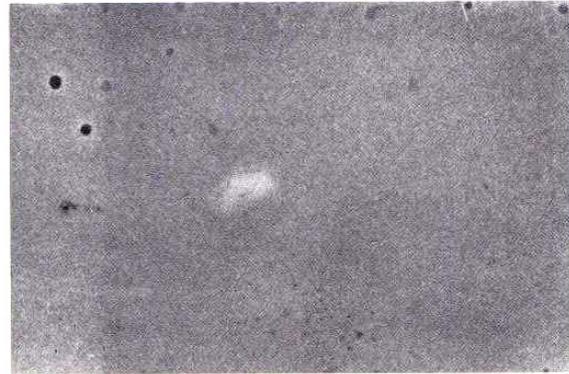
Oggi più che mai, quindi, se si intende veramente trovare una via d'uscita, è assolutamente necessario abbandonare le "basi" scientifiche ufficialmente sancite e rivolgersi con un inedito modo di pensare alla Nuova Conoscenza di Wilhelm Reich. E forse proprio perché essa rovescia i concetti classici della scienza tradizionale: basti pensare, per esempio, alla seconda legge di termodinamica, nettamente contraddetta dai risultati ottenuti con l'accumulatore di energia organica, il quale produce calore "dal nulla", come già nel 1941 ebbe a constatare anche Albert Einstein, che ne definì il principio "una vera bomba in fisica".

Ciò riporta agli studi del matematico Luigi Fantappié, il quale ha stabilito, mediante rigorose equazioni matematiche, un illuminante ponte scientifico tra la teoria einsteiniana di relatività ristretta e la meccanica ondulatoria o quantistica di Planck, per altro già strettamente collegate in precedenza dalla scoperta degli elettroni da parte di Dyrac. La Teoria Unitaria di Fantappié dimostra che, nella meravigliosa architettura dell'universo, passato presente e futuro esistono sincronicamente in un continuum difficilmente digeribile dal nostro metabolismo cerebrale. Basata su tre principi, essa dimostra che nel Creato, oltre al fenomeno dell'entropia (che in termodinamica conduce un certo tipo di energia alla degradazione, alla decadenza, all'esaurimento e al caos), esiste anche il fenomeno opposto: la sintropia, e cioè l'aspetto ascendente di organizzazione dell'universo, che struttura le galassie, le stelle, i pianeti, il mondo chimico, le particelle elementari, la vita. I principi di dualità o rovesciamento del tempo, di finalit  e di differenziazione su cui essa poggia, la rendono perfettamente applicabile alla realt  UFO.

Staccandosi dal materialismo meccanicistico che caratterizza la scienza odierna, le teorie della dottrina organica collegano il mondo della materia con altre realt  in cui regnano influssi ancora sconosciuti e pongono le basi di una nuova ed importante branca della scienza. Esse fanno luce su alcuni enigmi della fisica e della biologia: l'origine delle forme in natura, il mezzo attraverso cui l'energia vitale si trasferisce alle cose viventi, il mistero dell'origine della materia da un "apparente nulla". Un "apparente nulla" che   poi quel "Tutto Enormemente Pi  Grande" di cui fa parte la



9



10



11



12



Prima Campagna di Ricerche di Ingegneria Meteo/UFO Orgono-Eterica 1980 del GRCU

L'eccitazione locale dell'atmosfera con l'energia organica proiettata nello spazio da un "cloudbuster" di nostra progettazione e costruzione, ha attirato alcuni "critters" invisibili, tra i quali l'esemplare luminoso che appare in questa istantanea controluce.

L'allungamento del campo di forza alle due estremità del "critter" fa pensare ad uno spostamento rapido di questa forma energetica nella nostra atmosfera: esso potrebbe costituire i famosi "nodi", o punti focali energetici, scoperti da Reich 25 anni or sono.

Ottenuta con pellicola a colori e con filtro 18A, secondo la tecnica dello "spettro inverso" ideata da Constable, questa foto venne scattata durante la prima operazione di regolazione del tempo atmosferico, la cui positiva riuscita venne in seguito confermata dalle foto eseguite da un satellite meteorologico. La presenza dei "critters" invisibili è oggi rilevabile con uno strumento elettronico non-convenzionale, sensibilissimo alle minime variazioni di potenziale orgonotico nell'atmosfera provocate da UFO ad alta carica bioenergetica.

razza umana, l'"Energia Primordiale" che vive in ogni luogo e genera in ogni momento, la "Mente Universale" che, essendo lo spazio e il tempo, è l'eterno "Ovunque" e "Sempre".

E ciò è in accordo con la Teoria della Relatività di Einstein, che considera materia ed energia quali aspetti diversi di un "Qualcosa" che sta all'origine di entrambi ed afferma che la materia può essere convertita in energia e "viceversa".

Sappiamo così poco della vera natura dei campi elettromagnetici e delle cosiddette "particelle" che non è affatto azzardato affermare che esse siano della stessa natura della mente. "Quando procediamo nell'esame del mondo biologico con l'indiscutibile evidenza del suo scopo e la necessaria deduzione che esistano "campi" o disegni mentali a cui la "materia" deve conformarsi, scrive Raynor Johnson in *"The Imprisoned Splendour"*, penso che potremmo ritenere che esistano prove concrete che il mondo materiale è della stessa natura della mente... Potremmo considerare il mondo materiale come lo sfondo onnipotente dominante di un Mondo Mentale Invisibile, al quale i nostri intelletti individuali sono connessi in modo selettivo".

La biologia è nata con la scoperta del microscopio, che ha permesso di intensificare la capacità visiva dell'uomo. Oggi, con le pellicole all'infrarosso e i filtri disponibili sul mercato e con l'indispensabile prezioso aiuto di determinati strumenti convenzionali, possiamo estendere tale capacità oltre i limiti naturali del nostro intervallo di luce e vedere che cosa accade nelle bande di realtà invisibile dello spettro di vibrazioni elettromagnetiche che vanno dai 760 ai 900/1300 nm e dai 380 ai 340 nm ed oltre, fino ai 250 nm circa.

Domani, grazie agli insegnamenti della Nuova Conoscenza, agli strumenti della Nuova Metrologia e alle leggi della Nuova Tecnologia, potremmo spingere lo sguardo anche oltre tali limiti e con esperimenti inediti nei settori pionieristici dell'UFO-Organologia e dell'Ingegneria Meteo/UFO Orgono-Eterica, conoscere direttamente almeno una piccolissima parte dell'immensa realtà del Mondo Invisibile in cui viviamo.

la realtà del mondo invisibile

Attenendoci scrupolosamente ai fatti o, meglio, ad una "Realtà Nascosta" non osservata visualmente ma captata e fotografata in tre anni di ricerche, dobbiamo constatare che le conclusioni ipotetiche formulate in precedenti "Rapporti Annuali" corrispondono effettivamente, nelle linee essenziali, alle ipotesi conclusive cui sono pervenuti alcuni ricercatori d'avanguardia rumeni e americani.

Gli UFO-Plasmoid Critters sono dappertutto. Non compaiono qua e là, in aree preferenziali, ogni tanto. Sono *sempre* qui. Dividono con noi il pianeta Terra, ma sono ultradimensionali. Vivono in un continuum fisico adiacente al nostro ma invisibile che, allo stato attuale delle nostre conoscenze, risulta essere quello dello spettro di vibrazioni elettromagnetiche corrispondente alle bande dell'infrarosso e dell'ultravioletto lungo.

Dal paleolitico superiore al paleolitico inferiore, dal neolitico ai giorni nostri, essi sorvegliano lo sviluppo della razza umana, dell'"adam" prima, dell'"ish" uomo dell'Eden poi, dell'"homo industrialis" oggi.

Nell'antichità erano conosciuti col nome di "Deva", "gli Splendenti". In epoca più recente erano noti come "Elementali". Esiste da sempre una profonda, sottile relazione tra gli UFO e l'umanità: dalla reciproca interazione di queste due intelligenze, ultradimensionale l'una e tridimensionale l'altra, scaturite da un'identica Matrice, dipende forse la stessa evoluzione e la sopravvivenza del nostro pianeta.

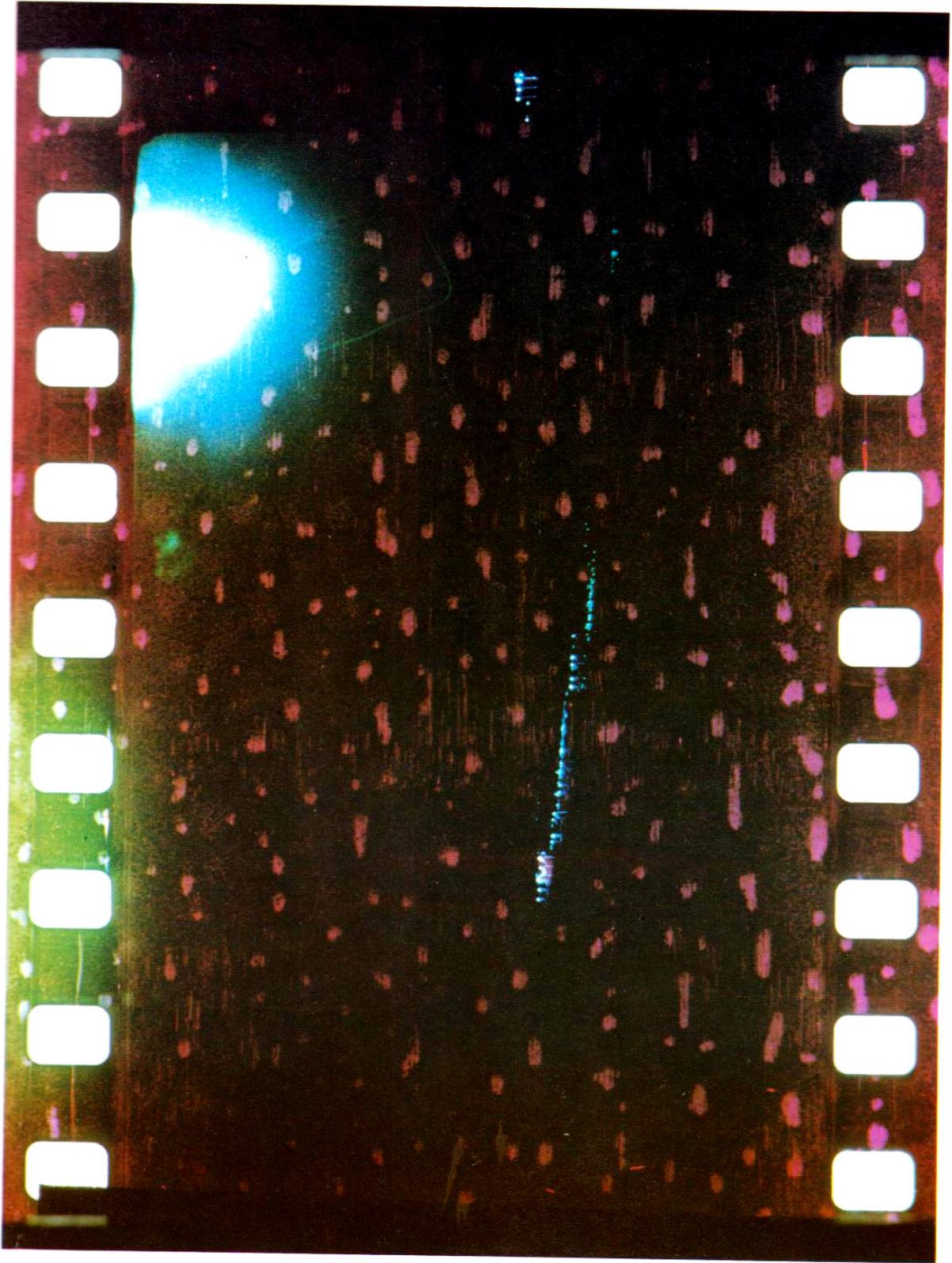
Entità plasmatiche di grande potere, non prefigurabili dalla concezione umana della vita nel cosmo, "gli Splendenti" sono capaci di sviluppare, controllare e manipolare immense energie, che permettono loro di scindersi in più elementi e di rifondersi in una sola unità. Possono controllare e manipolare anche la mente umana. Possono accendere nell'uomo la scintilla divina dell'ispirazione o quella dell'informazione scientifica rivelatrice. Possono produrre guarigioni preternaturali. Trasformare la personalità. Possono materializzarsi e smaterializzarsi, visibilizzarsi e invisibilizzarsi. Per leggi fisiche che solo oggi, grazie alla dottrina orgono-eterica, cominciamo ad intravedere, possono ustionare, accecare, paralizzare, provocare svenimenti e avvelenamenti. Possono cortocircuitare o influenzare in più modi circuiti elettrici ed elettrodomestici fino al punto di oscurare parzialmente o totalmente intere aree metropolitane. Possono far vedere e far credere all'umanità ciò che essi desiderano che l'umanità veda e creda.

Composti eterici di energia primordiale senza massa (l'energia "Alfa" di Reich), "gli Splendenti" possono variare la propria forma, luminosità, densità e posizione spaziale mediante rapidissimi processi (sconosciuti) di metamorfosi energetica, creando nella nostra atmosfera del protoplasma che può essere oggettivato con pellicola all'infrarosso.

Oltre alla presenza di un corpo luminoso invisibile in movimento (in alto a destra) e di una radiazione verdastra sul bordo superiore oltre la foratura della pellicola (ved. ingrandimento), questa fotografia a colori, scattata da un ricercatore dell'ENU Livorno alle ore 00,55 del 9 Ottobre 1979 in località Poggio alle Vacche (Castellaccio, Livorno) mostra numerose radiazioni puntiformi di color rosso-violaceo, assenti sia sui fotogrammi precedenti che su quelli successivi.

(Foto ENU Livorno; Istantanea/Col., da "Documentazione UFO 1979", GRCU)





Questa fotografia è stata scelta come FOTO dell'ANNO 1977 "a conferma della presenza al suolo di UFO-Entità Invisibili e, in particolare, per l'oggettivazione del presunto processo di metamorfosi o trasmutazione energetica di UFO-Entità Invisibili (Aeroformi) postulato da Meade Layne".



Scopo probabile di tali apparizioni temporanee non sarebbe tanto quello di manifestare all'umanità la loro presenza, volontà o superiorità, quanto la necessità di svolgere compiti e funzioni a noi ancora sconosciuti. Fra di essi possiamo già oggi inserire quelli di sorveglianza, osservazione e controllo ravvicinato di qualsiasi manifestazione terrestre, naturale e artificiale, capace di provocare sensibili mutamenti e alterazioni della biosfera, con conseguenti modifiche e variazioni nel potenziale energetico terrestre, da cui dipende la loro stessa esistenza.

Questa fotografia è stata scelta come FOTO dell'ANNO 1978 "a conferma dell'onda giratoria (KRW) tipica della propulsione bioenergetica degli UFO scoperta da Wilhelm Reich e, in particolare, per l'oggettivazione dell'azione di controllo ravvicinato delle attività umane da parte di Corpi Plasmatici Luminosi Invisibili".

Fra i mutamenti e le alterazioni naturali che risvegliano il loro interesse possiamo citare, per esempio, i terremoti e gli assestamenti tellurici, le eruzioni vulcaniche, le alluvioni, i cataclismi naturali, i movimenti dei ghiacciai, ecc.. Tra quelli provocati dall'attività umana vera e propria, dobbiamo comprendere, innanzi tutto, la sempre maggiore eccitazione dell'atmosfera e della stratosfera dovuta allo sviluppo del radar, con la conseguente presenza nello spazio di un numero sempre crescente di impulsi di energia elettromagnetica in forma di microonde in una banda di frequenze prossime a quelle dell'infrarosso, e poi le esplosioni atomiche, gli inquinamenti radioattivi dipendenti da difettosi impianti nucleari, gli scarichi e gli inquinamenti industriali dell'aria e dell'atmosfera, dei mari, dei laghi e dei fiumi, gli incendi dolosi o accidentali; i lanci di satelliti o sonde nello spazio, le affezioni emozionali dell'umanità, le mutazioni genetiche e gli squilibri ecologici nella vita animale e vegetale del nostro pianeta.

Nello svolgimento della loro attività, "gli Splendenti" influenzano o correggono in un certo modo il pensiero intellettuale, scientifico e spirituale dell'uomo: normalmente invisibili all'occhio umano, essi entrano talvolta nell'intervallo visibile dello spettro di vibrazioni



elettromagnetiche, assumendo a tale scopo forme energetiche fra le più disparate: da forme umane, umano-simili e umanoidi a forme animali e animalesche, protoplasmatiche, geometriche, architettoniche, ecc., micro e macroscopiche. Essi lasciano, in certe occasioni, tracce tangibili della loro composizione etero-calorico-luminoso-chimico-vitale magnetico-radiante ultradimensionale, ovvero della loro "materialità fisica tridimensionale", pur conservando in ogni caso le caratteristiche biofisiche trascendentali di "Oggetti-Entità Splendenti".

Gli UFO, questi Oggetti-Entità Animati dal poliedrico aspetto, questi Corpi-Entità Plasmatici Intelligenti Ultradimensionali, questi impensabili prodotti dell'ener-

gia primordiale senza massa presente in tutto l'universo e di stati spirituali aspatiali e atemporalmente precedenti la nube di gas incandescenti di Laplace, verosimilmente composti e propulsi da quella stessa energia organica conosciuta anche come forza odica, nous, OM, prana, anima mundi, sinergia, entelechia, spiritus, bioluminescenza, radiazione mitogenica, radiazione cosmica, che organizza le galassie e le particelle elementari, la vita tridimensionale e quella ultradimensionale, e che permette all'uomo di nascere, crescere, vivere, pensare, spostarsi ed agire, gli UFO, si diceva, ci stanno portando, attraverso fasi successive di transizione evolutiva (iniziata certamente almeno trentamila anni fa), ad un alto grado di completezza conoscitiva. Ma difficilmente comprensibile oggi, al punto di farci pensare ad azioni mistificatrici.

L'ultima di queste fasi, quella che stiamo vivendo, è certamente la più importante fra quelle succedutesi nella storia dell'umanità, poiché essa comincia a svelarci i profondi misteri del Mondo Invisibile che ci circonda, nocciolo di tutte le credenze umane.

Gli UFO che osserviamo nei cieli, queste Temporanee Metamorfosi Energetiche Tridimensionali di Entità Biofisiche Ultradimensionali che "catturiamo" con i nostri strumenti, non sono però la parte più vitale dei fenomeni e noumeni a cui essi danno nome: sono semplicemente i segni di un qualcosa più complesso, nascosto, e sconosciuto, che interagisce col nostro mondo e distorce la nostra realtà e che, se compreso, potrebbe significare un radicale passo avanti per l'Umanità sulla strada della sua consapevolezza.

Questa fotografia è stata scelta come FOTO dell'ANNO 1979 "a conferma del presunto controllo della mente umana da parte di UFO-Entità Invisibili postulato da John Keel e Jacques Vallée e, in particolare, per l'oggettivazione delle Fonti Luminose Invisibili di cui è succubo a livello inconscio un protagonista di molteplici incontri ravvicinati di 3° e 4° tipo".



l'attività del GRCU



Punta Guèita (m 303 s.l.m.) La Postazione di Ricerca del GRCU dalla Sella a Nord-Est.

Il GRCU (Gruppo di Ricerche Clipeologiche ed Ufologiche) svolge da anni la sua attività nel territorio di Arenzano (Genova) e nelle zone limitrofe della Liguria centro-occidentale.

Nel dicembre 1979 il GRCU risulta composto di 25 membri, compresi i collaboratori provinciali, regionali ed esteri. La vasta esperienza di alcuni suoi membri in campo ottico, fotografico, elettronico, e meccanico si integra con le conoscenze clipeo-ufologiche ed esoteriche degli altri ricercatori, acquisite attraverso una biblioteca specialistica di oltre 400 volumi.

Organizzato in modo autonomo, il GRCU tiene contatti in Italia con il Centro Ufologico Nazionale per lo studio della fenomenologia UFO, tramite la sede di Genova e quelle di La Spezia, Prato e Bologna, e con pochi altri Gruppi di Ricerca italiani: GORU La Spezia, CUM Milano, NURAGHEX Cagliari, ENU Livorno.

Il GRCU collabora inoltre con diversi studiosi e gruppi di ricerche e con organizzazioni scientifiche d'avanguardia operanti in Romania, Gran Bretagna, Francia, Germania, Principato di Monaco, Stati Uniti, Canada, Brasile e Australia, con reciproco, proficuo, scambio di informazioni e di esperienze.

Da qualche tempo infine, il GRCU si avvale della preziosissima collaborazione di alcuni scienziati del "Collegio Invisibile".

Come Gruppo di Ricerche Clipeologiche, il GRCU redige saltuariamente dei Quaderni di Studi Clipeologici, nei quali antichi testi storici e religiosi vengono esaminati, studiati ed interpretati alla luce delle conoscenze acquisite negli ultimi secoli e, in particolare, di quelle ufologiche negli ultimi decenni.

Uno dei primi studi clipeostorici del GRCU, "*Le Strane "Granate" e "Scopette" di Urbino*" venne pubblicato dal mensile "Il Giornale dei Misteri". Un altro importante studio, circa misteriosi fenomeni occorsi in varie epoche, i quali presentano un tessuto di fondo comune, tipico della fenomenologia UFO, ossia "*Civiltà Aliene: "Divinità" del Paleolitico, "Calabroni" del Pentateuco, "Sciame d'Api" dell'Antica Roma e "UFO" del XX Secolo*", è stato allegato al "Rapporto UFO 1977" realizzato dal GRCU. Attualmente è in fase di studio ed elaborazione una analisi clipeostorica del Primo Libro del Testamento, il "Genesi", intitolato "*I Nostri Signori Celesti Adonai-Elohim*". Il GRCU che dispone di adeguate apparecchiature

"La fede - o l'incredulità - vi arriverà da un'altra direzione. La settimana prossima, il prossimo mese o l'anno prossimo, forse viaggerete in macchina di notte su una strada deserta di campagna e, superata una curva, vedrete improvvisamente..."

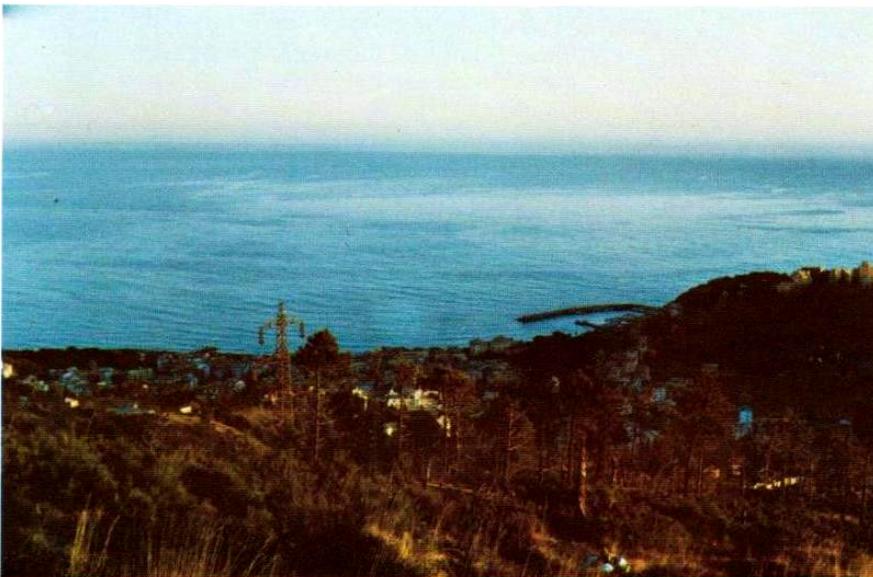
John A. Keel, in "Creature dall'Ignoto"

scientifiche (telescopi, binocoli, cineprese e fotocamere con diversi teleobiettivi e duplicatori di focale, bussole di diverso tipo, rivelatori di radiazioni alfa, beta, X, gamma, di luminosità, temperatura, alta frequenza, ultravioletti, ultrasuoni, ecc.), esplica l'attività di osservazione del cielo e di ricerche e controlli strumentali al suolo prevalentemente presso la propria postazione situata sulle colline sovrastanti il comune di Arenzano, attraverso un programma settimanale di uscite diurne, serali e notturne.

Nei primi mesi di ogni anno, il GRCU stende un rapporto per illustrare le proprie attività di studio, osservazione, ricerca e indagine e lo trasmette in copia, per conoscenza, agli organi di sicurezza nazionale e, per

informazione, ai Gruppi di Ricerca e agli studiosi italiani e stranieri con i quali collabora. Del *"Rapporto UFO 1977"*, comprendente due volumi per un totale di ca. 500 pagine dattiloscritte e 75 foto, ne sono stati realizzati dieci esemplari, ciascuno con foto originali. Il più recente *"UFODossier 1978"* consta di tre volumi per un totale di ca. 800 pagine dattiloscritte ed una selezione di 160 fotografie pancromatiche, a colori e all'infrarosso. Parte della *"Documentazione UFO 1979"* è inclusa nel presente Volume.

Nel campo dello studio e della ricerca ufologica, il GRCU ha avuto modo di constatare che in questi ultimi quattro anni il fenomeno UFO nella sua zona di attività è andato via via aumentando in misura no-



Panoramica dalla Postazione di Ricerca del GRCU in direzione Est e in direzione Sud.

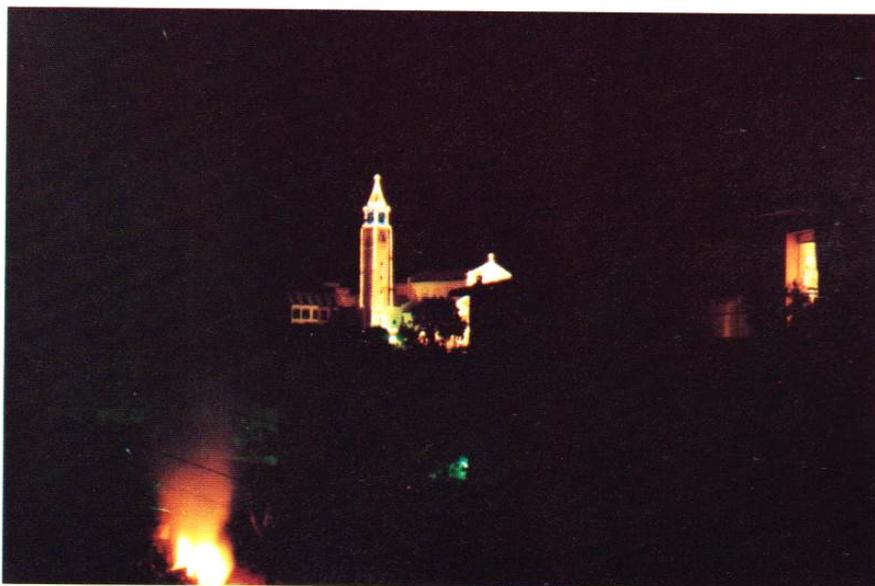
tevole, con alte punte di manifestazioni in determinati periodi dell'anno, preferibilmente nel periodo estivo-autunnale. Dalle otto manifestazioni più interessanti del 1975 e dalle ventisette del 1976, si è passati, infatti, alle cinquantasei del 1977. Di queste ultime, quelle invisibili a bassa quota e a livello del suolo hanno fornito maggiori risultati dal punto di vista della documentazione fotografica su segnalazione strumentale.

Nel corso del 1978, le ventitre serate di osservazione del cielo e di controllo strumentale al suolo, effettuate dal GRCU dalla propria postazione montana, e le dodici giornate di osservazione e rilevamento condotte nel quadro della seconda campagna di ricerche,

hanno permesso di rilevare un numero quasi doppio (centosette, per la precisione) di manifestazioni ed eventi visibili ed invisibili inequivocabilmente attribuibili alla fenomenologia e noumenologia UFO.

Nelle trenta serate e nei diciotto giorni di sorveglianza strumentale condotti nel corso della terza campagna, si sono registrate (al 1° Dicembre 1979) centoventicinque manifestazioni visibili ed invisibili. L'analisi di queste ultime ha confermato i risultati ottenuti nelle precedenti campagne del 1977 e 1978, convalidando, alla luce delle scoperte effettuate in altri paesi, la metodologia di ricerca del GRCU.

Infine, un famosissimo caso di più incontri ravvicinati di quarto tipo (secondo la classifica messa a punto dal



Panoramica notturna dalla Postazione di Ricerca in direzione Sud e dalla Sede del GRCU in direzione Est.

GRCU, che prevede nella fattispecie il contatto del testimone con entità aliene, con rapimento, esame e comunicazione col testimone stesso in ambiente alieno), indagato e studiato fin dal suo inizio (febbraio 1977) da sei ricercatori del GRCU, nonché altri due casi di incontri ravvicinati del terzo e del secondo tipo, hanno permesso di stabilire - grazie anche ad alcune sedute di ipnosi regressiva e narcoanalisi condotte da specialisti di Genova, Milano e Livorno, e ad esperimenti condotti all'aperto in presenza di due testimoni - l'oggettività delle esperienze narrate dai protagonisti di questi incontri e di rilevare ancora una volta l'elusività tipica degli "esseri" con cui questi testimoni sono entrati loro malgrado in contatto.

E' nostra opinione che, più di certi inutili tests psicologici ed esami neuropsichiatrici a cui usa far sempre ricorso la medicina classica nei confronti di testimoni di incontri ravvicinati di 3°/4° tipo, le analisi del sangue normalmente previste dalla medicina organica potrebbero rimuovere, in certi casi, molti dubbi in merito alla realtà oggettiva o soggettiva delle esperienze narrate dai protagonisti di questi incontri. Intendiamo, nella fattispecie, il test ematico di Reich, ovvero l'esame delle emazie "in vivo" per studiarne la disintegrazione in bioni: un tempo maggiore di 20' - che è il tempo normalmente previsto per la disintegrazione del sangue biologicamente sano - indicherebbe chiaramente l'assorbimento di una eccezionale carica organica da parte del testimone, inacquisibile con altri mezzi conosciuti, e quindi, la realtà oggettiva delle sue esperienze.

Studiato sotto il profilo organomico, proprio il caso dei ripetuti incontri ravvicinati di 3°/4° tipo avuti dal metronotte genovese Fortunato Zanfretta sembra poter fornire una spiegazione razionale anche della colorazione nera delle urine di certi testimoni nei giorni successivi ai loro incontri, fatto che rappresenta tuttora un vero enigma non soltanto per l'ufologia, ma anche per la medicina. In analogia con i trattamenti da parte di Reich di pazienti malati di cancro in fase avanzata, che egli eseguiva con l'accumulatore di energia organica di sua invenzione, tale colorazione si potrebbe spiegare come il risultato dell'eliminazione attraverso le vie urinarie dei detriti tumorali (i bacilli "T" di colore nero, scoperti da Reich, che tutti noi portiamo in misura più o meno maggiore nel nostro organismo) in seguito all'esposizione del testimone stesso all'azione di una più o meno forte concentrazione di energia organica, certamente presente all'interno di un UFO o nelle immediate vicinanze, o "sparsa" attraverso "tubi" in possesso di "entità" osservate in prossimità degli UFO stessi, o costituenti i famosi "fasci di luce" fuoriuscenti dagli UFO, capaci di sollevare uomini, animali, veicoli, ecc.: ciò ricorda non soltanto il trattamento terapeutico locale con lo "shooter" di Reich, ma anche i principi di funzionamento del suo "space gun" e del "cloudbuster" secondo la concezione moderna di Constable.

La Peste Emozionale

Di fronte a fatti più grandi di loro e senza alcuna conoscenza della Nuova Tecnologia, "esperti" di ogni genere troveranno certamente una o più "spiegazioni razionali" che, rifiutando sdegnosamente la Nuova Conoscenza, faranno rientrare negli schemi convenzionali della scienza meccanicistica i misteri di una Realtà Nascosta che convenzionale non è.

La loro reazione irrazionale nei confronti del Mondo Invisibile che ci circonda, farà certamente scoprir loro moltissime "verità" che, proprio perché più d'una, tali non sono.

Queste "verità" sono soltanto un comodo paravento, dietro cui essi nascondono la loro profonda insicurezza, il loro gretto egoismo e il loro tenace attaccamento alla poltrona.

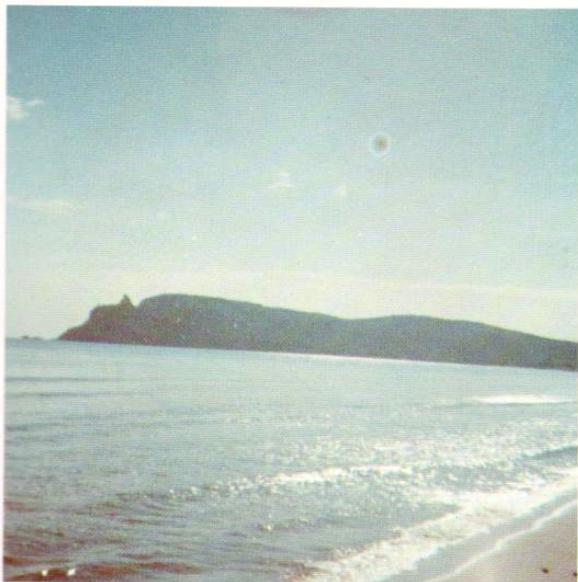
**album
fotografico**



Corpi plasmatici diurni invisibili a struttura unicellulare appaiono in questa istantanea scattata a Gaby, Valle di Gressoney, per riprendere un rapace in volo (in basso, a destra).
(Istantanea/Col., da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

Corpi plasmatici diurni invisibili a struttura unicellulare ripresi nel cielo della Sardegna (a, b), della Toscana (c) e della Liguria (d).

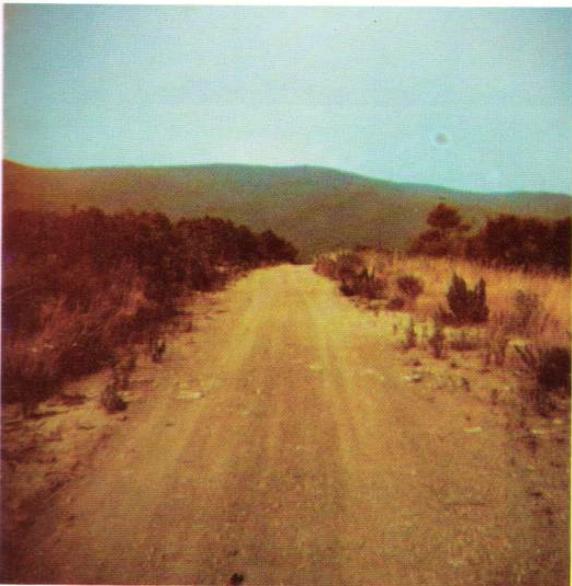
(Istantanee/Col., da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



a



b



c



d

“La stragrande maggioranza di tutti gli avvistamenti nel corso della storia dell’ufologia, ci parla di oggetti luminosi trasparenti o diafani, mutanti forma e posizioni o che comparivano o scomparivano all’improvviso. Apparizioni di oggetti dall’aspetto concretamente solido sono piuttosto rare”.

John A. Keel, in “UFO: Operazione Cavallo di Troia”



Corpo plasmatico diurno invisibile fotografato a bassissima quota nel cielo di Bangkok, con pellicola a colori. La struttura unicellulare di questo corpo, il cui profilo è praticamente identico ai "critters" constabliani a forma di dirigibile, risulta composta di un nucleo ellissoidale allungato di colore scuro (nero e bruno) e del relativo campo protoplasmatico semitrasparente chiaro (rosso cinabro, ranciato, giallo cromo). Oltre ad un'incerta struttura interna verticale scura, l'originale mostra una leggera scia giallastra orizzontale in cielo, che fa supporre uno spostamento del corpo nell'atmosfera da sinistra verso destra.

(Istantanea/Col., da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



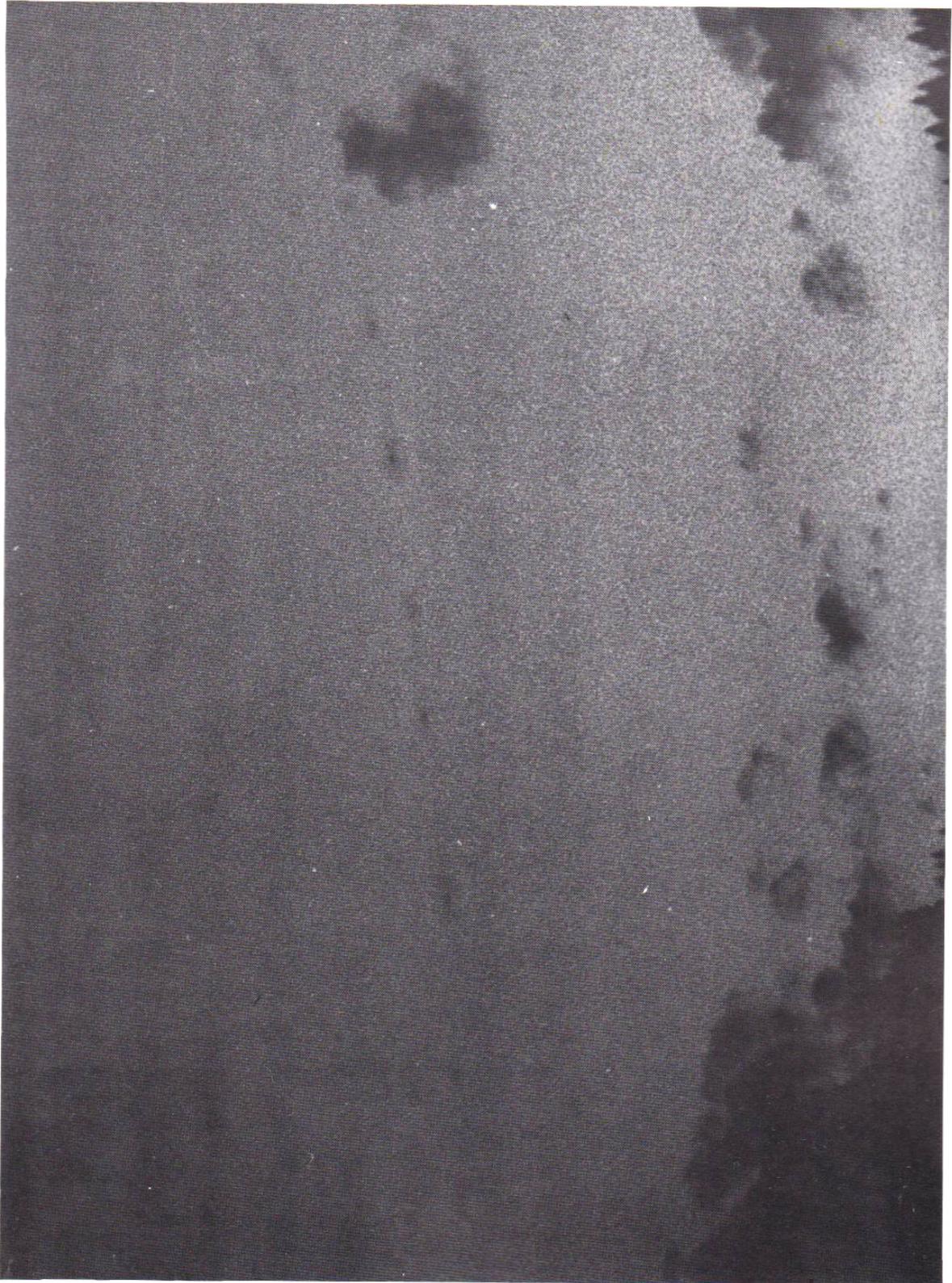
Voronetz, Romania Nord-Orientale: 7 Agosto 1978, ore 19,40.

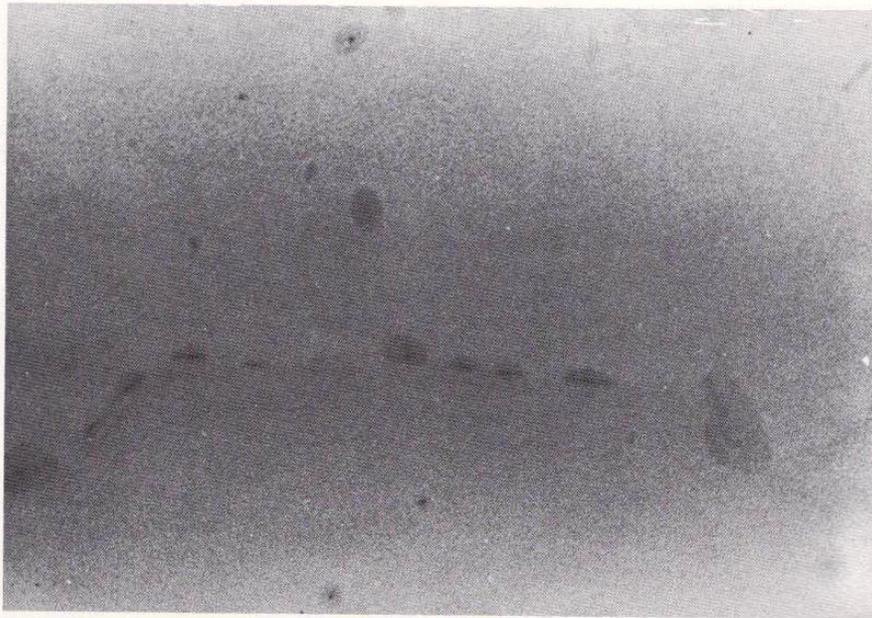
Strutture unicellulari invisibili, di forma, densità e posizione spaziale variabili nel tempo di 1/60 di secondo, fotografate a bassa quota con pellicola all'infrarosso, in fase di rapidissimo spostamento nell'atmosfera con traiettoria pressoché rettilinea e virata ad angolo.

Gli ingrandimenti evidenziano la struttura protoplasmatica a nucleo scuro e campo di forza chiaro di queste forme energetiche di tipo amebico pulsante.

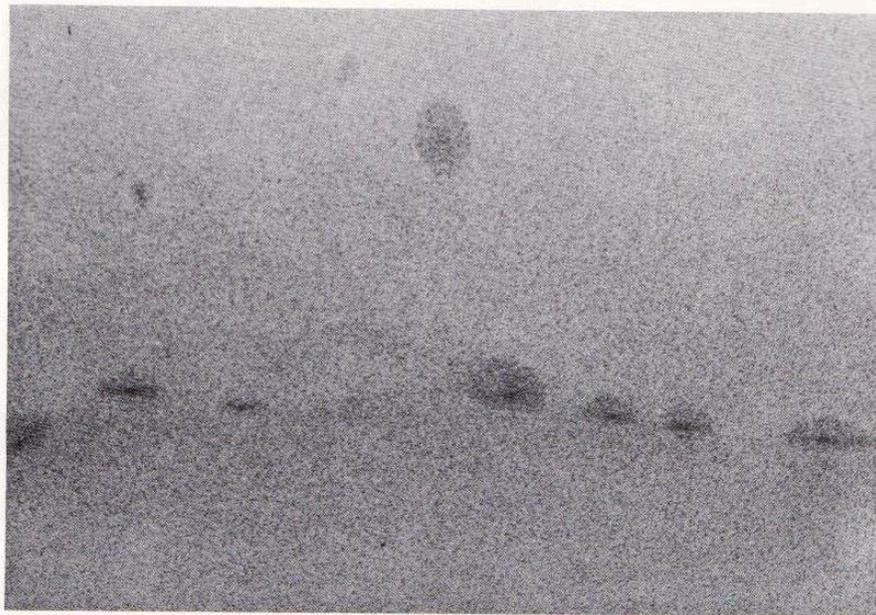
(Istantanea/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)







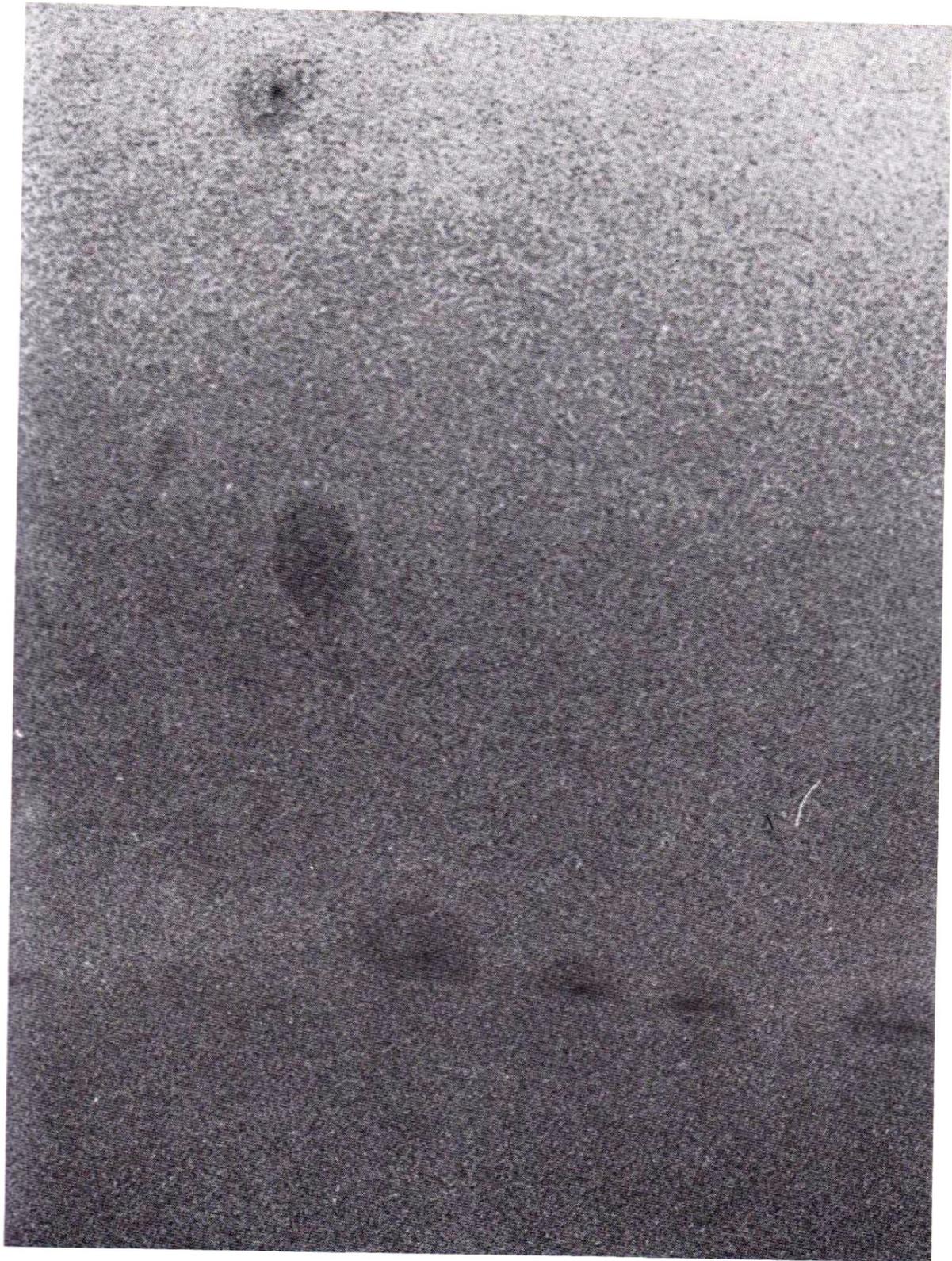
E' evidente l'analogia di forma tra queste strutture e quelle della foto precedente.



Postazione GRCU: 11 Novembre 1978, ore 16,45.

Strutture unicellulari radioattive ed elettromagnetiche invisibili, di forma, densità e posizione variabili nel tempo di 1/125 di secondo, fotografate a bassissima quota, a ca. 60° di elevazione in direzione NW su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,33 mR/h per 3 sec e deviazione magnetica di 25° NW per ca. 30 sec, in fase di rapidissimo spostamento nell'atmosfera con traiettorie meandriciformi.

(Istantanea/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)



Postazione GRCU: 16 Novembre 1978, ore 20,00.

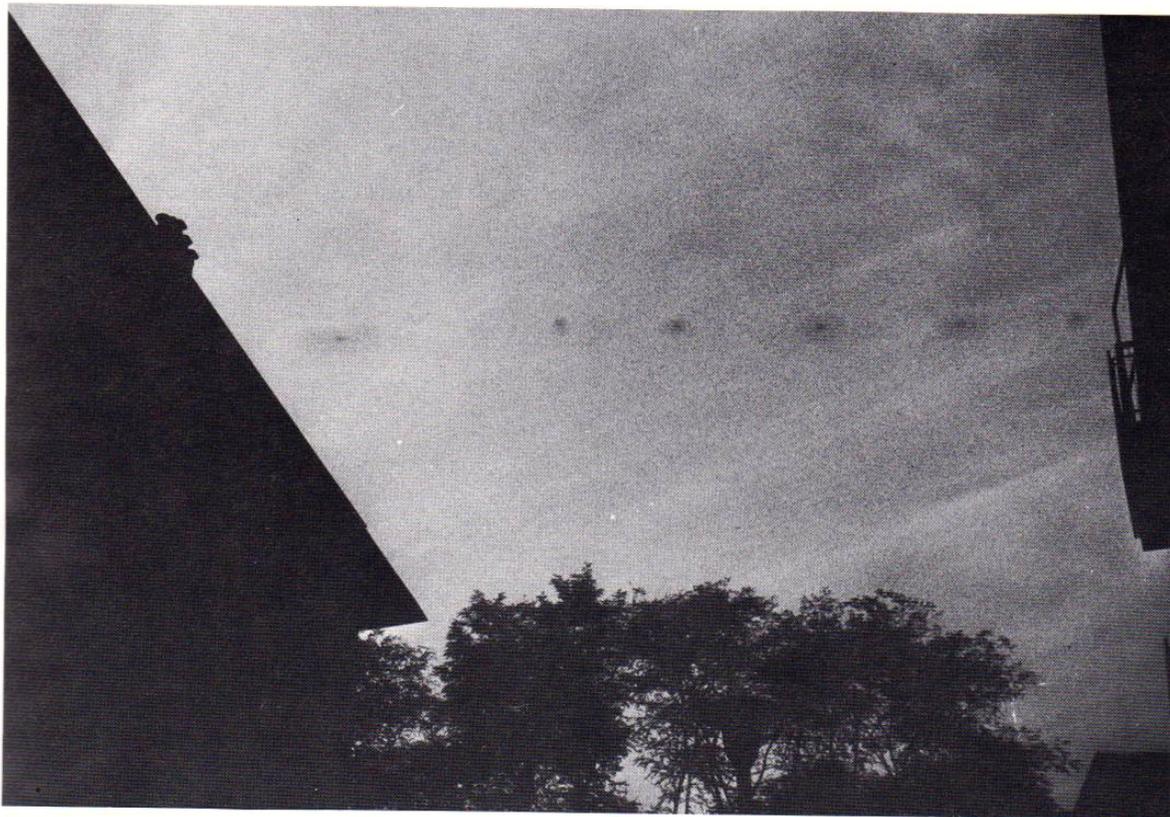
Strutture unicellulari radioattive invisibili fotografate all'inter-
no della postazione dal versante NE.
Durante i due minuti circa di ripresa della fotografia all'infra-
rosso, l'ago del contatore Geiger saltava improvvisamente dai
valori di 0,22-0,24 mR/h (che stava rilevando da pochi secon-
di) ad una punta fuori scala di oltre 0,50 mR/h (fattore x 1)
della durata di circa 5 secondi, tornando poi lentamente entro
la gamma dei valori normali (mediante 0,08-0,10 mR/h). In
tale occasione, gli altri strumenti non segnarono anomalie o
irregolarità.
La traiettoria saltellante del corpo plasmatico radioattivo invi-
sibile a struttura unicellulare indica che nel momento in cui
l'ago dello strumento segnalava la punta anomala di radioatti-

vità di 0,50 mR/h x 5 sec, il corpo invisibile decollava con
balzo arcuato dalla sommità della postazione ad una distanza
di circa 50 metri dalla fotocamera, involandosi poi in direzione
E, verso sinistra.

E' interessante rilevare che il contatore Geiger aveva comincia-
to a segnalare una certa anomalia radioattiva (0,20 mR/h in
aumento) non appena i ricercatori erano giunti in auto alla
Sella, esattamente cinque minuti prima, e che dopo il picco di
0,50 mR/h x 5 sec delle ore 20,00, i valori di radioattività
rilevati dallo strumento nei successivi 50 minuti di sorveglianza
strumentale non superarono mai il valore massimo della nor-
malità: 0,20 mR/h circa.

(Posa/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)





Sede GRCU: 13 Settembre 1979, ore 19,40-20,25.

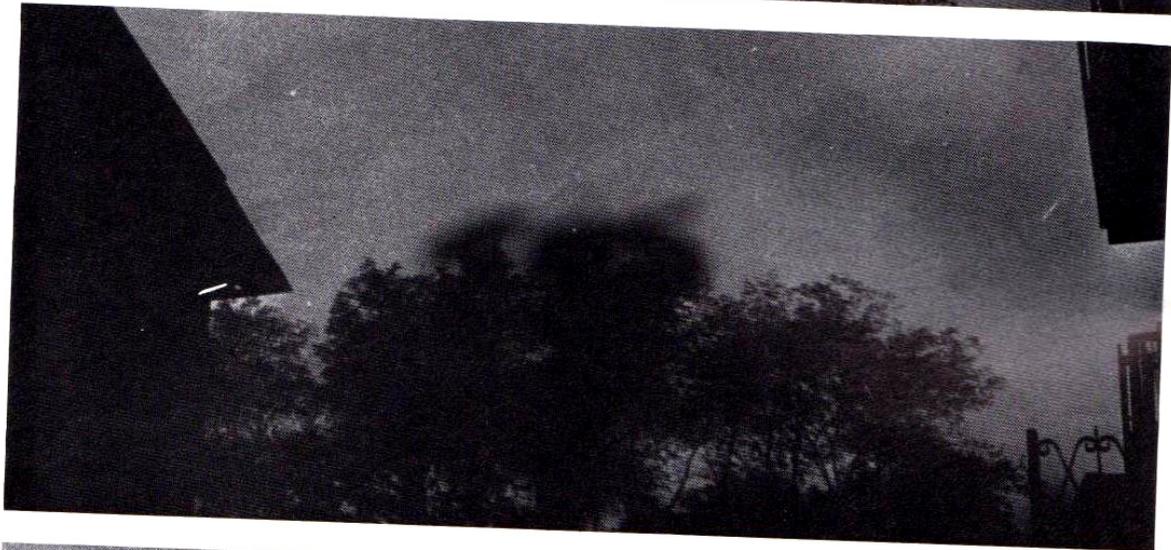
Il passaggio ad alta quota nel cielo di Arenzano di un pallone sonda, ha attirato l'attenzione di numerose strutture unicellulari invisibili, rilevate strumentalmente dalla Sede del GRCU. Tutte le quattordici istantanee all'infrarosso, scattate con diversi valori di "d" e "f" nell'arco di 45 minuti circa mostrano lunghe processioni di "plasmoids", invisibili ad occhio nudo. Due di queste foto in particolare, scattate alle ore 19,40 e 19,42, mostrano anche una invisibile "nube nera", all'altezza degli alberi che separano la Sede del GRCU dall'autostrada Genova-Savona, distante circa 30 metri dagli osservatori.

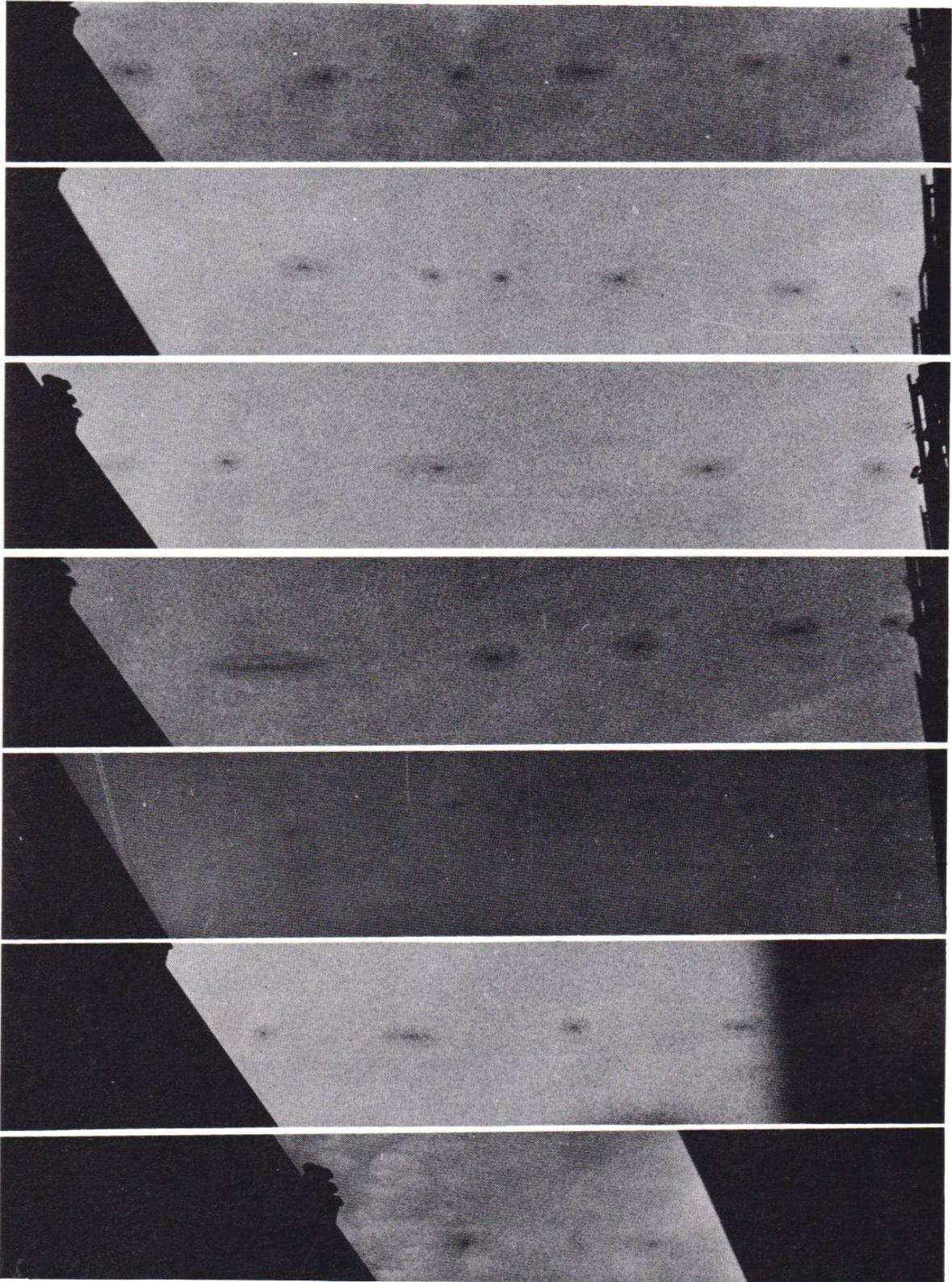
(Istantanee/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

L'esame del negativo ha permesso di rilevare, su tutti i quattordici fotogrammi, un vero e proprio "incavo" ("blistering") nell'emulsione, più profondo in corrispondenza del nucleo scuro e meno profondo tutto attorno, e di stabilire, quindi, la natura plasmatica di queste strutture unicellulari.

"Their plasmatic nature is evidenced by the peculiar emulsion reaction they produce, as though blistering the chemical coating".

T.J. Constable, in "Sky Creatures: Living UFOs"





Sede GRCU: 12 Novembre 1978, ore 10,30.

Strutture unicellulari radioattive invisibili, di forma, densità e posizione variabili nel tempo di 1/125 di secondo, fotografate a bassissima quota a 30°-35° di elevazione in direzione S su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,28 mR/h per 6 sec, in fase di rapidissimo spostamento nell'atmosfera con traiettorie saltellanti o rimbalzanti. La traiettoria saltellante percorsa da queste strutture amebiche pulsanti invisibili nel loro spostamento nell'atmosfera è esatta-

mente identica a quella dei nove "oggetti" avvistati il 24 Giugno 1947 da Kenneth Arnold, il quale coniò in tale occasione il termine "flying saucers" ("piatti volanti"). L'etimo dialettale genovese "schittaroe", che significa "ciottoli piatti lanciati e fatti rimbalzare su una superficie d'acqua", definisce meglio e più sinteticamente, il procedere a sbalzi tipico degli UFO.

(Istantanea/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)

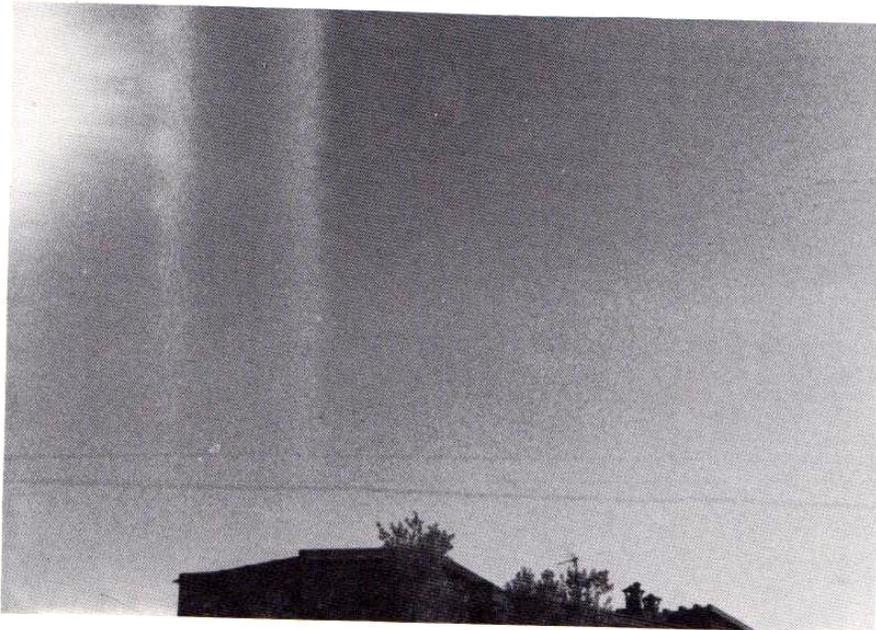


"Il fatto che moltissimi avvistamenti siano soltanto strumentali e che moltissime volte l'oggetto sconosciuto appaia e scompaia repentinamente dinanzi agli occhi dell'osservatore dimostra chiaramente che buona parte della fenomenologia UFO si nasconde alla nostra osservazione e si situa in dimensioni al di fuori del raggio d'azione dei nostri organi visivi. In alcune circostanze però riusciamo a vedere qualche cosa e forse solo un certo tipo di persone può farlo".

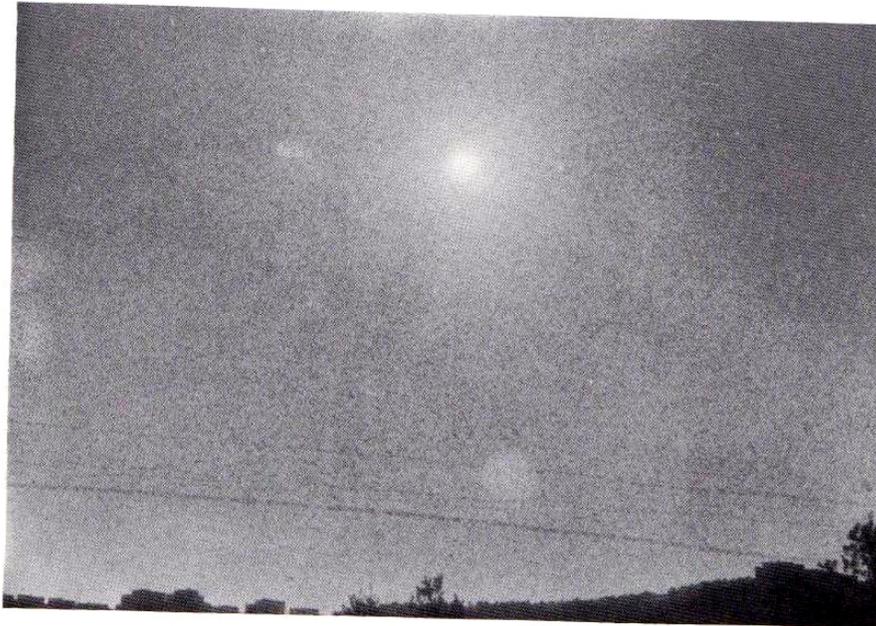
John A. Keel, in "UFO: Operazione Cavallo di Troia"



Le tracce continue saltellanti delle strutture unicellulari invisibili, ovvero le traiettorie descritte da strutture in grado di spostarsi a sbalzi nell'atmosfera a velocità terrificanti (dell'ordine di 5000 km/h, il che spiega l'impossibilità di osservarle visivamente e di fotografarle, se non si è dotati di vista ESP), sono una prova evidente della Orgonotic Pulse Propulsion o propulsione orgonotica ad impulsi citata da T.J. Constable in "Sky Creatures: Living UFOs": "I dischi saltellanti, come ad esempio quelli osservati per la prima volta da Kenneth Arnold, possono benissimo spostarsi nell'atmosfera utilizzando i picchi d'energia delle forme d'onda giratoria presenti naturalmente nella nostra atmosfera, che contribuiscono alla rotazione della Terra sul suo asse e che imprimono la loro presenza in vasti cumuli nuvolosi, indipendentemente dal movimento del vento. Grazie a questa forma di propulsione orgonotica ad impulsi, essi potrebbero balzare da un punto di carica energetica elevata al successivo, coprendo ampie distanze al di sopra del suolo. I "critters" molto probabilmente volano in questo modo".



RAT = 0,45 mR/h per 8 sec
DEV = 20° ESE per 20 sec



RAT = 0,25 mR/h per 4 sec
DEV = 20° ESE per 20 sec

Sede GRCU: 9 Dicembre 1978, ore 11,20-11,30.

Sorgente di luce invisibile, radiazioni luminose verticali invisibili e goccia di plasma invisibile (in alto) e tracce continue di corpi radioattivi ed elettromagnetici invisibili procedenti a lunghissimi balzi (sotto), riprese a ca. 30°-20° ESE e S in 1/125 di secondo.

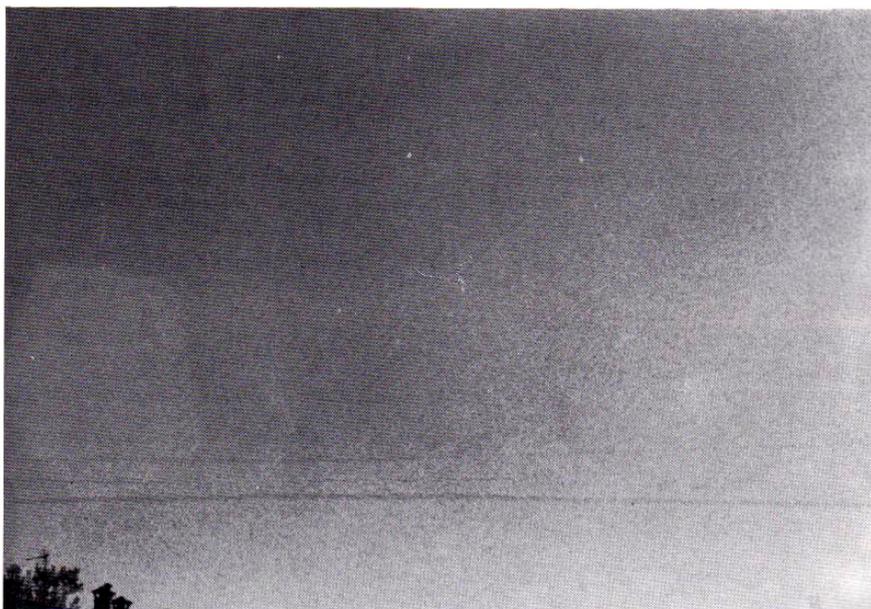
La grossa sorgente di luce in alto a sinistra, le cui luminosità e dimensioni sono di gran lunga maggiori di quelle del nostro sole, non illumina l'edificio sottostante, che riceve invece la luce solare da destra.

(Istantanee/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)

RAT = 0,40 mR/h per 3 sec



RAT = 0,30 mR/h per 2 sec



Sede GRCU: 9 Dicembre 1978, ore 11,45-11,48.

Altre gocce di plasma e tracce continue di corpi radioattivi invisibili riprese nel tempo di 1/125 di secondo.

(Istantanee/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)

Sede GRCU: 17 Giugno 1979, ore 10,54-11,52.

Queste istantanee all'infrarosso sono state scattate esclusivamente su rilevamento Geiger di punte di radioattività maggiori di 0,20 mR/h della durata di pochi secondi, espressamente per dimostrare il passaggio continuo nel cielo della città di strutture unicellulari pulsanti invisibili.

Il fatto che anche sulle foto all'infrarosso questi plasmorganismi di forma, densità e posizione variabili risultino ora visibili, ora invisibili, nel corso della traiettoria saltellante, ondulante,

altalenante, o rettilinea che essi percorrono in tempi incredibilmente brevi (coprendo per esempio l'intero arco di cielo visibile nella foto in questione in 1/300 di secondo di scatto dell'otturatore a f11 e f22), è indicativo tanto della loro folgorante velocità di spostamento nell'atmosfera, quanto della loro propulsione pulsante, la cui ampiezza o gamma vibratoria di pulsazione non è percepibile nella sua totalità dalla pellicola all'infrarosso usata in questa occasione.

In sostanza, le istantanee possono confermare che si tratta di forme di vita di tipo amebico, e cioè di organismi plasmatici a



RAT = 0,22 mR/h per 2 sec



RAT = 0,22 mR/h per 2 sec

struttura unicellulare, con nucleo centrale e campo di forza protoplasmatico, come da tempo sostengono i ricercatori americani e rumeni.

In particolare, l'ultima delle foto, scattata su indicazione Geiger di radioattività anomala pari a 0,26-0,30 mR/h x 3 sec, mostra chiaramente un grosso corpo plasmatico invisibile a struttura amebica, il cui aspetto semitrasparente e saturniforme non è molto dissimile da quello di molti UFO visibili, non ultimo l'UFO saturniforme semitrasparente visibile ripreso nel 1958 dal fotografo professionista Almiro Barauna da bordo

della nave ausiliaria brasiliana "Almirante Saldanha" nei pressi dell'Isola di Trindade.

La forma particolare del corpo plasmatico invisibile dovrebbe rimuovere ogni dubbio residuo circa l'identità di costituzione tra le strutture unicellulari calorifico-luminoso-chimico-radianti invisibili e i "Dischi Diurni" (DD) visibili di tipo cosiddetto "materiale" o le "Luci Notturme" (NL) visibili di tipo plasmatico e pulsante.

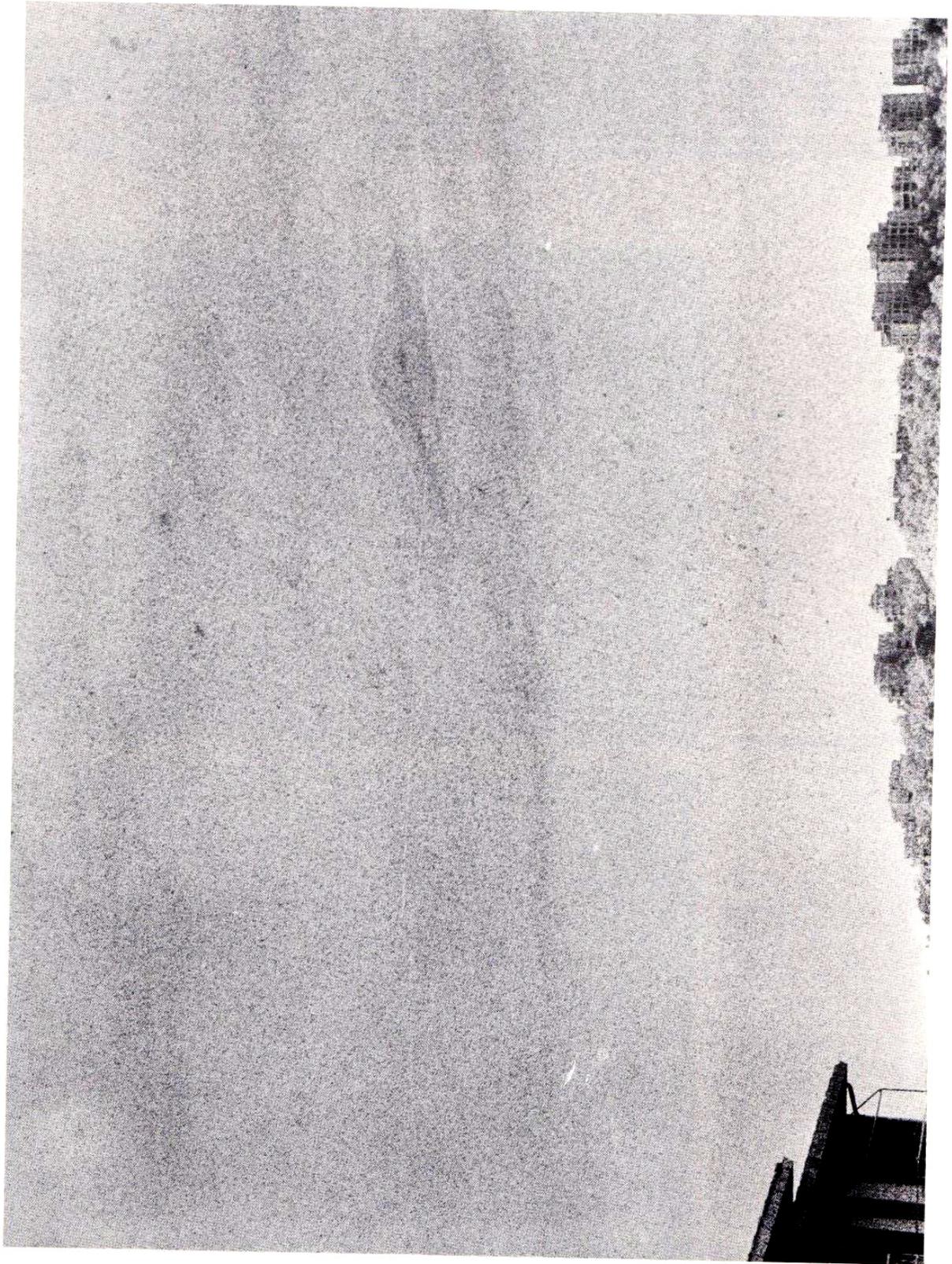
(Istantanee/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

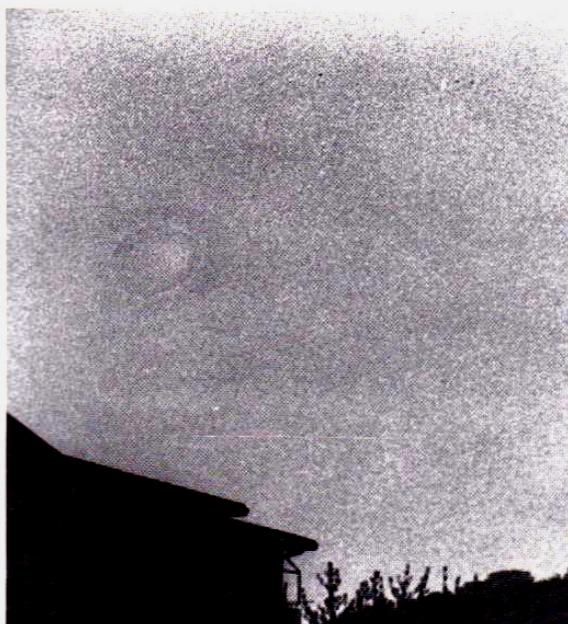
RAT = 0,25 mR/h per 3 sec



RAT = 0,26-0,30 mR/h per 3 sec



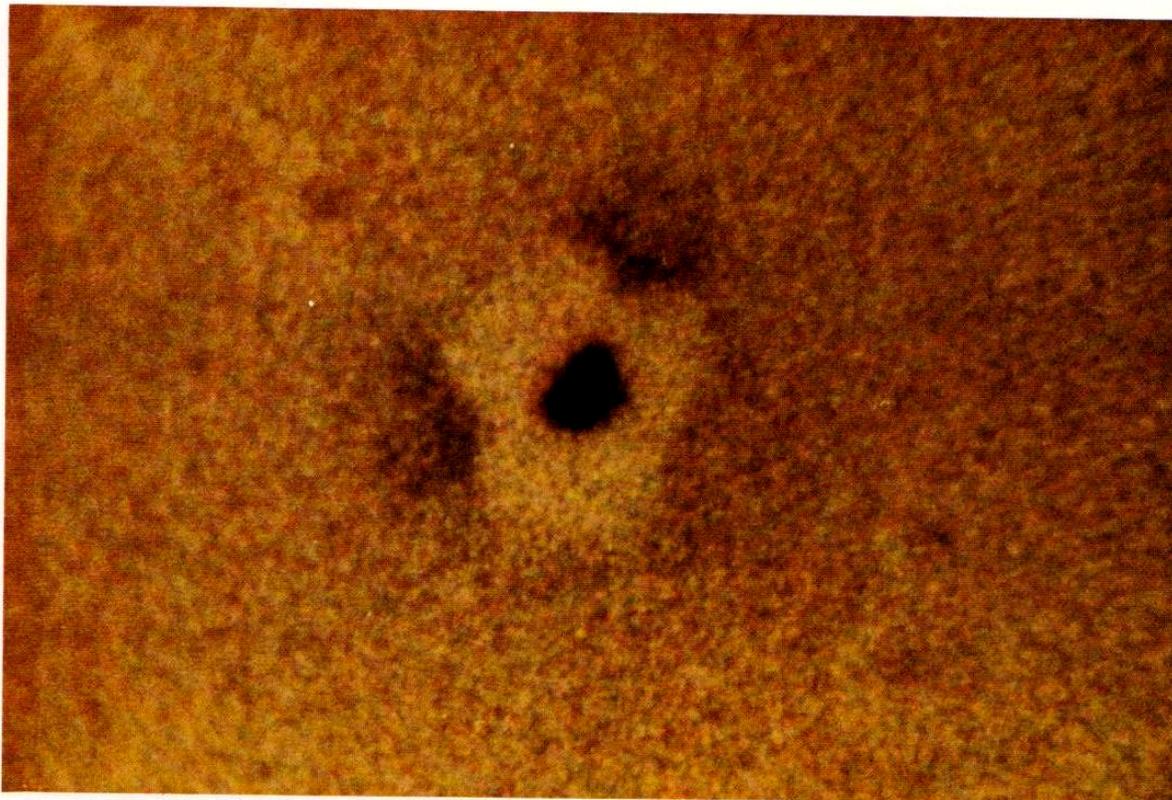




Sede GRCU: 8 Dicembre 1978, ore 11,45.

Esempio tipico di "plasmoid critter" radioattivo invisibile con proiezione di campo di forza e campo plasmatico a forma di ferro di cavallo, ripreso a bassissima quota a 25°-30° di elevazione in direzione SSE nel tempo di 1/30 di secondo su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,45 mR/h per 3 sec. E' interessante notare che questa ripresa (8 dicembre) è stata preceduta dall'avvistamento del 7 dicembre alle ore 6,30 da Genova in direzione di Torriglia di "un grosso oggetto luminoso ovoidale con alone a ferro di cavallo" e dal fatto che l'oggetto luminoso osservato da Fortunato Zanfretta alle ore 00,30 del 7 dicembre nel corso del suo primo IR4T a Marzano di Torriglia, lasciò sul terreno due grosse impronte, una delle quali a forma di ferro di cavallo. Il 9 dicembre i Carabinieri di Barletta rilevano una grossa impronta, ancora a forma di ferro di cavallo, lasciata sul terreno da un UFO ovoidale visto atterrare nei pressi della cittadina pugliese.

(Istantanea/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)



Vinadio (Cuneo): 25 Agosto 1979, ore 22,00.

Una foto scattata in direzione dello zenith da una zona completamente buia, a ridosso del forte di Vinadio, mostra questo stupendo "critter" con nucleo nero triangolare e campo di forza plasmatico di propulsione, molto accentuato in corrispondenza dei lati del triangolo.

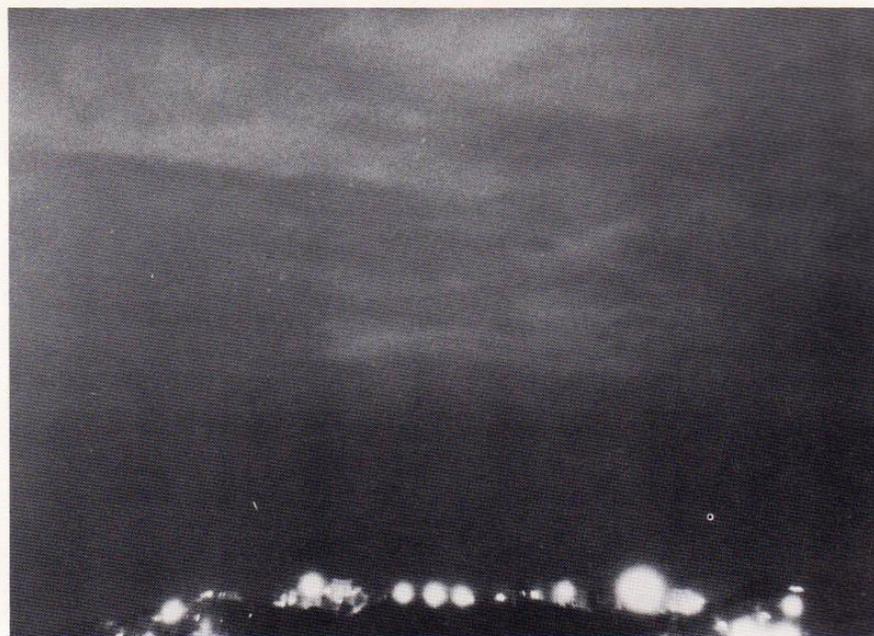
I forti potenziali eterici derivanti dalla propulsione e la creazione del plasma attorno al nucleo sembrano provocare un forte assorbimento energetico dall'atmosfera, che crea sulla foto una leggera ombreggiatura attorno al campo.

(Foto CUN Genova; Istantanea/Col.-FL, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

RAT = 0,35 mR/h per 5 sec



RAT = 0,18 mR/h per 15 sec
DEV = 20° SSE per 2 min



Postazione GRCU: 2 Dicembre 1978, ore 23,55.
Sede GRCU: 2 Giugno 1979, ore 22,14.

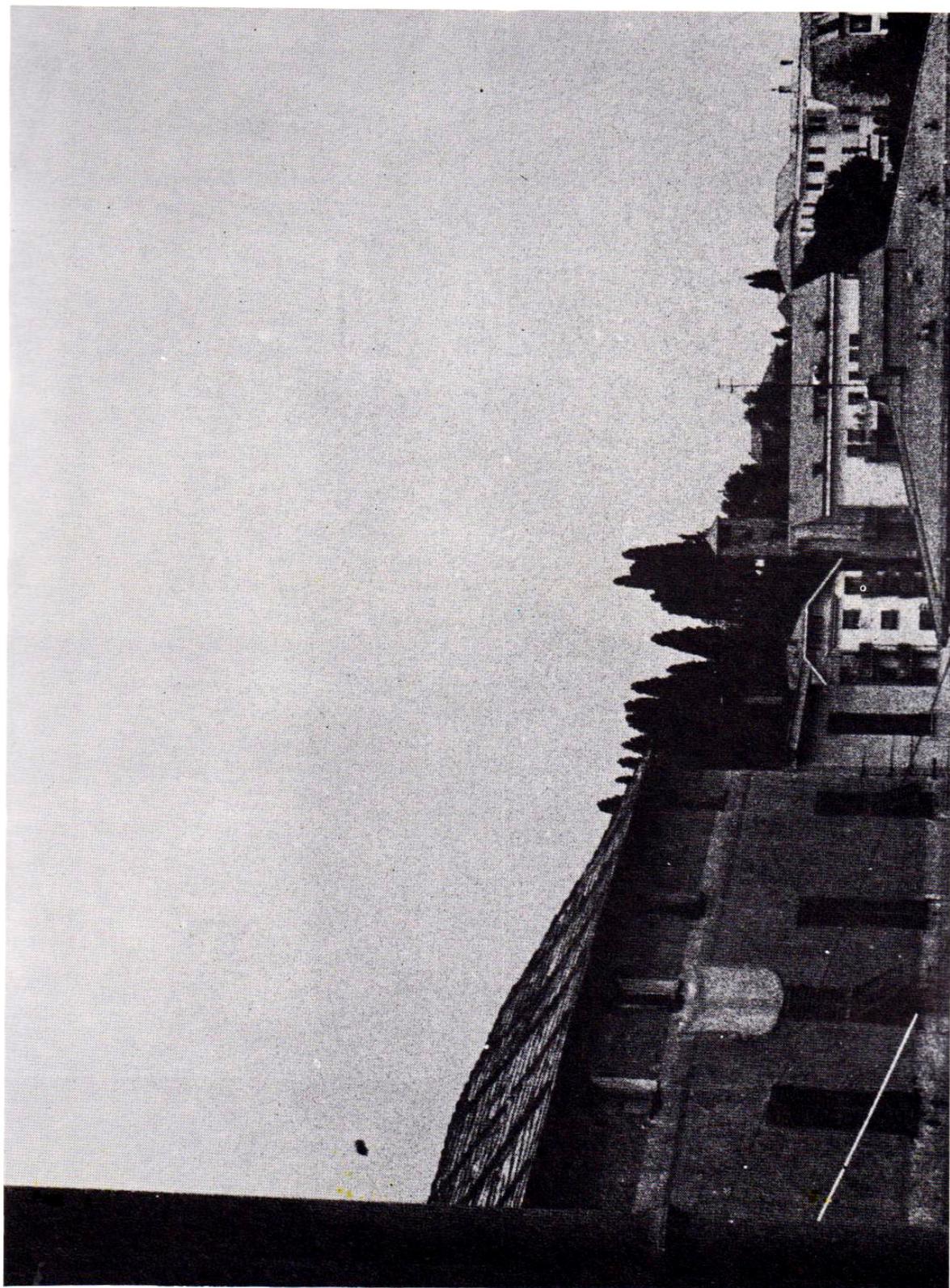
Strutture unicellulari semitrasparenti invisibili riprese a sei mesi esatti di distanza nel cielo di Arenzano: la prima foto, in direzione E (tratto costiero Genova-Pra/Genova-Sestri Ponente); la seconda, in direzione S (Punta S. Martino di Arenzano). (Pose/IR, da "UFODOSSIER 1978" e "Documentazione UFO 1979", GRCU)

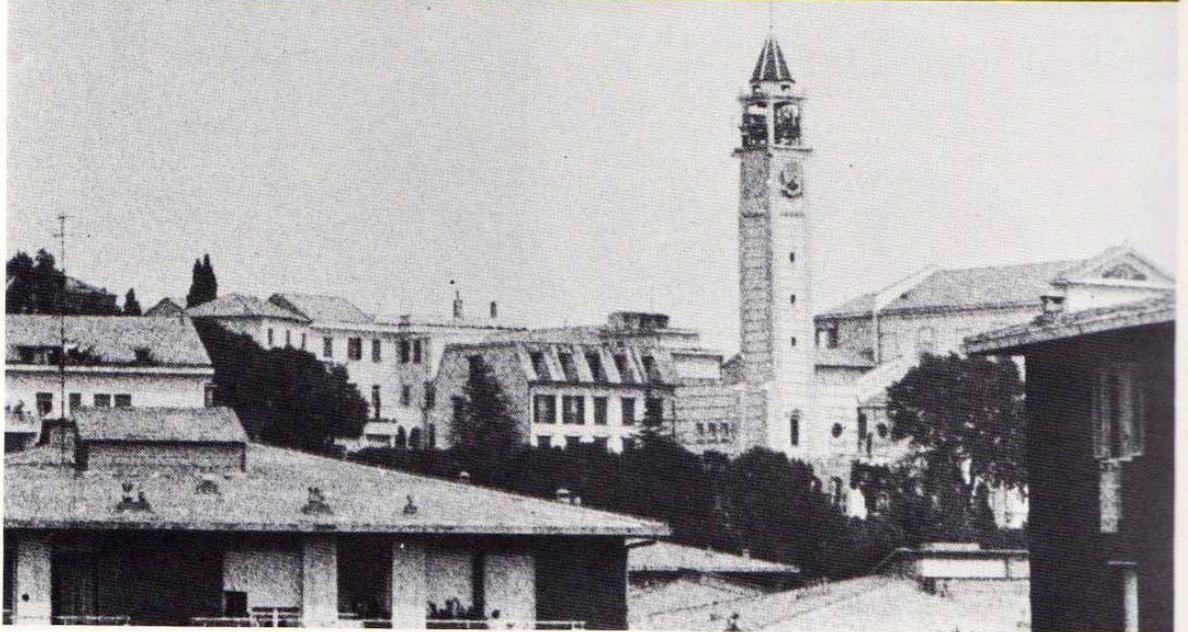
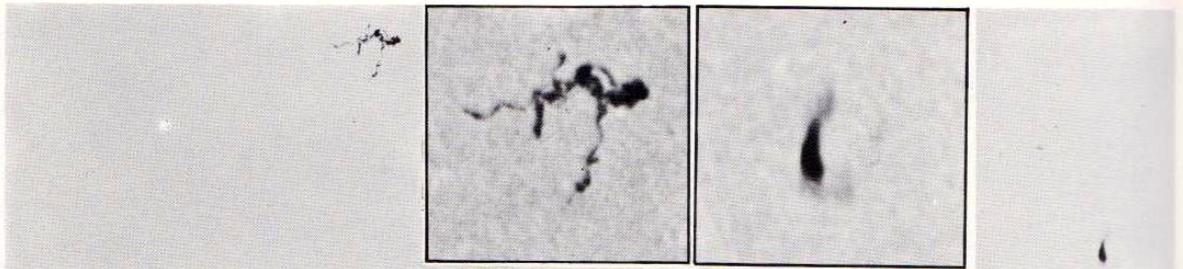


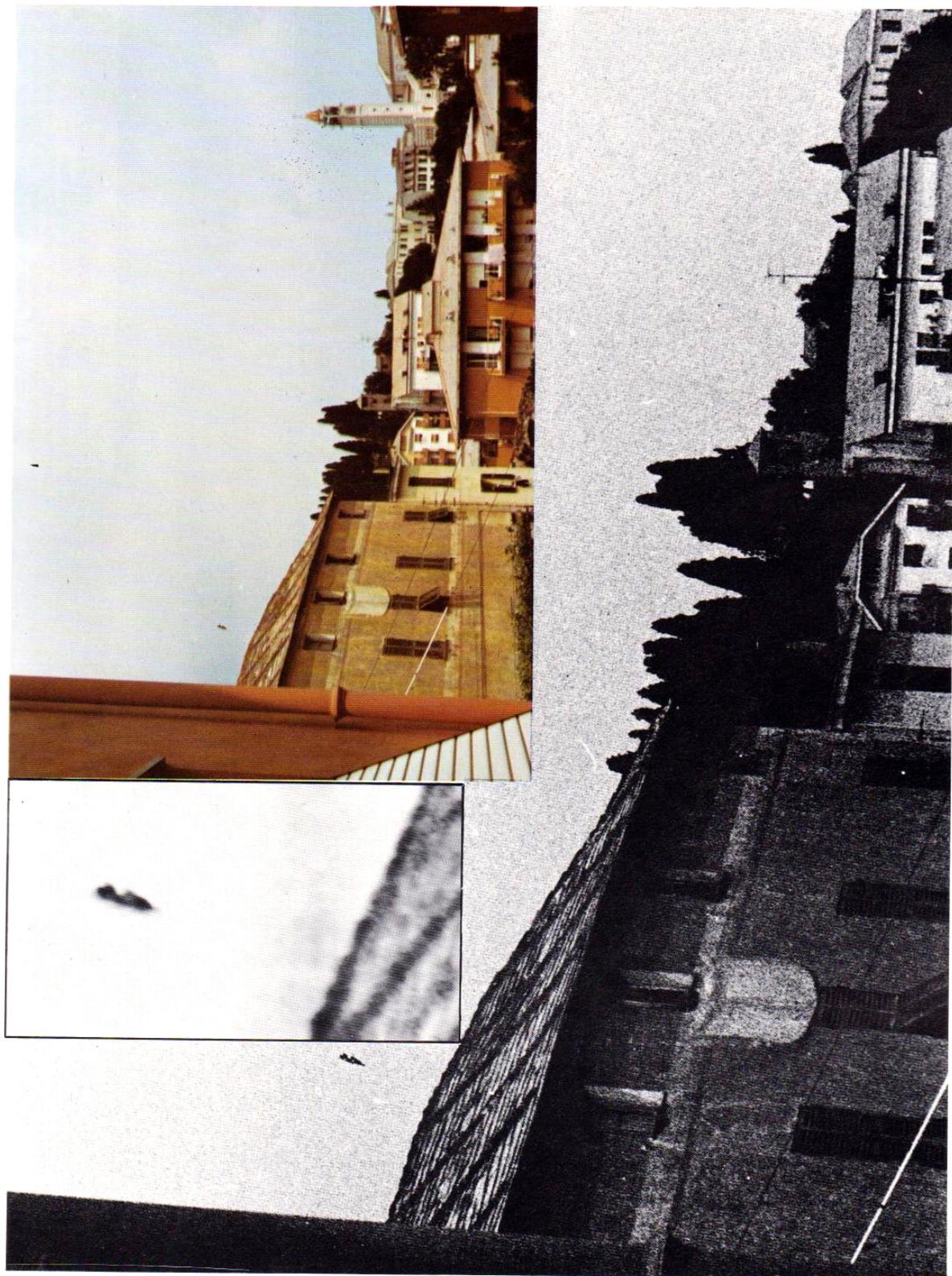
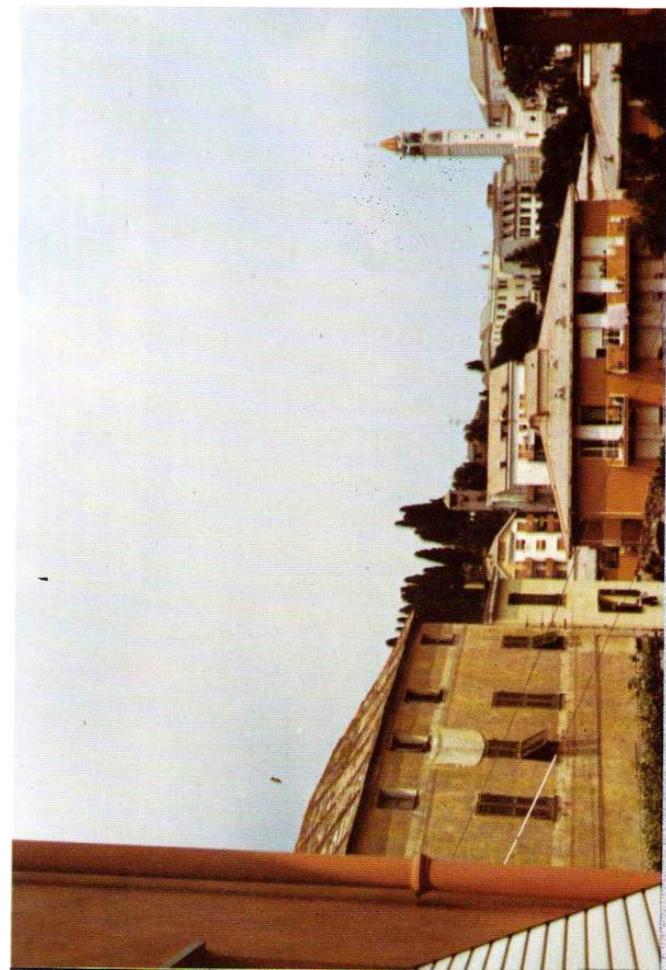
Sede GRCU: 5 Giugno 1977, ore 14,25.

Corpi plasmatici opachi, gassosi e solido-geometrici invisibili e illuminati dal nostro sole, ripresi a ca. 45° di elevazione in direzione E e NE al di sopra del Santuario del S. Bambino di Praga i Arenzano, mentre in cielo sta transitando in direzione NW-SE un aereo di linea.

(Istantanea/Col., da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)

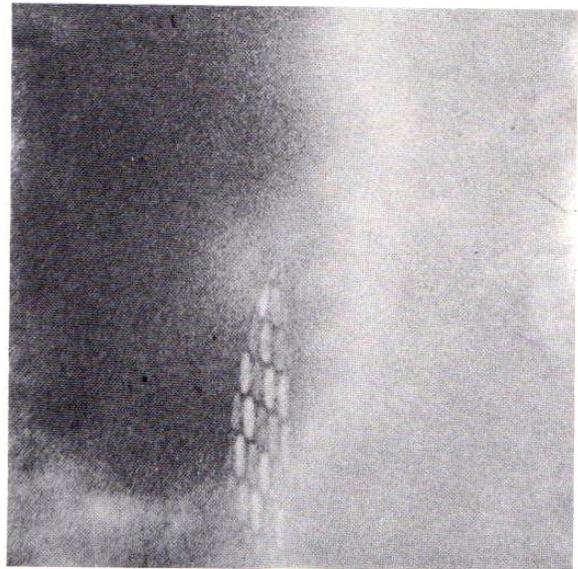








Corpi plasmatici diurni invisibili, di uguale luminosità, ripresi in formazione di volo sparsa a bassa quota nel cielo di Genova.
(Istantanea/Pancro, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)

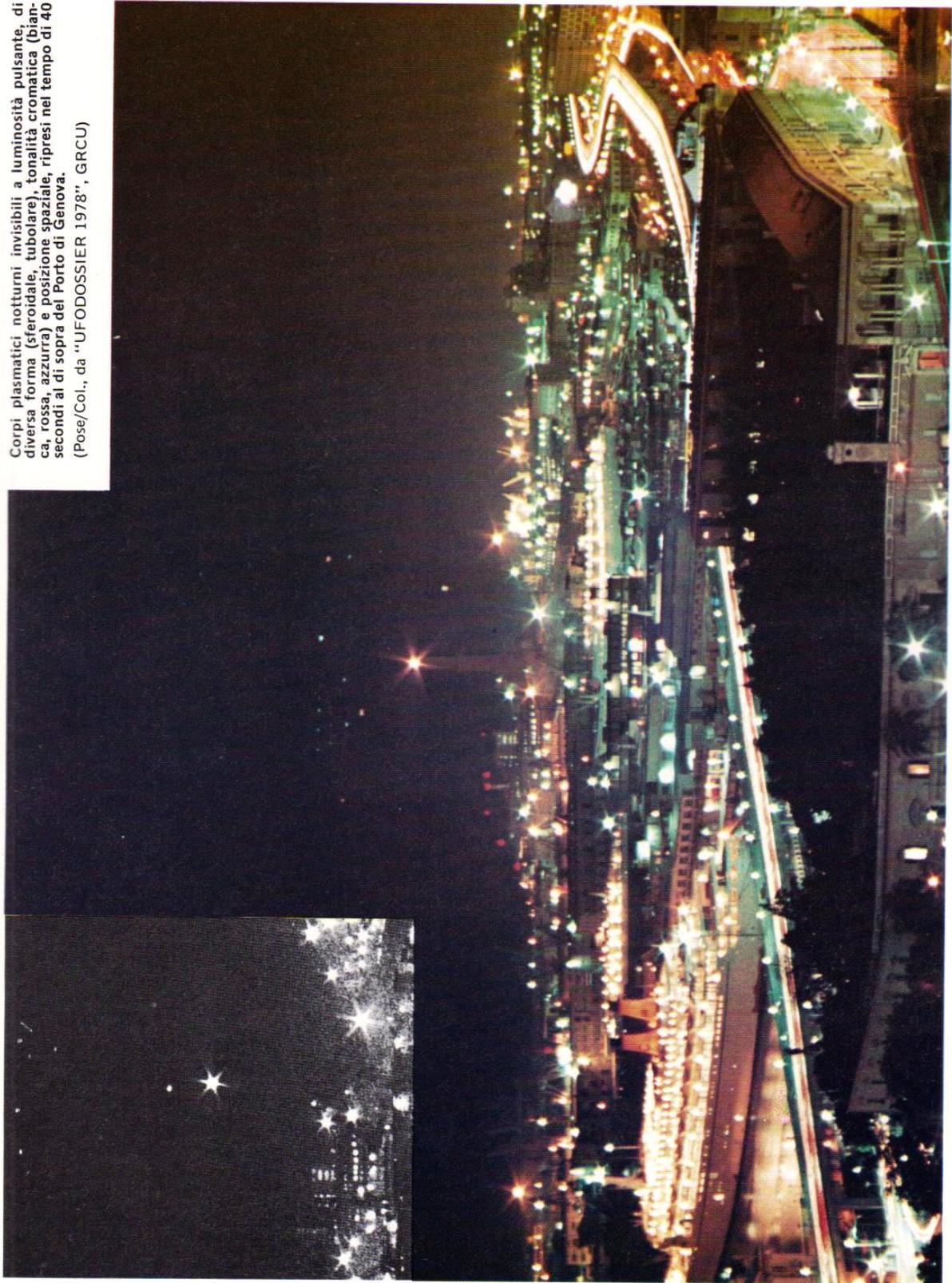


Corpi plasmatici diurni invisibili, di diversa luminosità e densità, ripresi in formazione di volo lenticolare intelligente a bassa quota in località S. Quirico di Norcia (Siena) in prossimità della Cassia No. 2.

(Foto CUN Genova; Istantanea/Col., da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

Corpi plasmatici notturni invisibili a luminosità pulsante, di diversa forma (sferoidale, tubolare), tonalità cromatica (bianca, rossa, azzurra) e posizione spaziale, ripresi nel tempo di 40 secondi al di sopra del Porto di Genova.

(Pose/Col., da "UFODOSSIER 1978", GRUCU)





Genova-Sampierdarena: 19 Agosto 1977, ore 22,30.

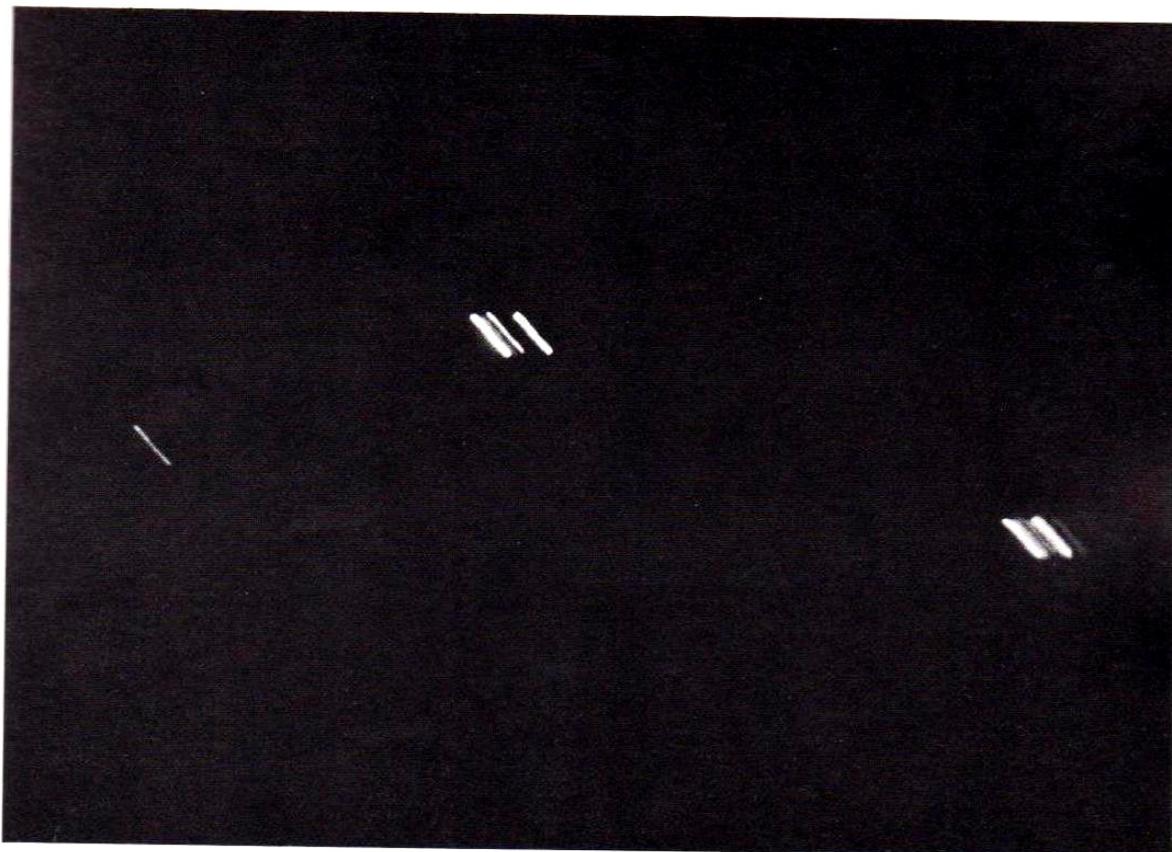
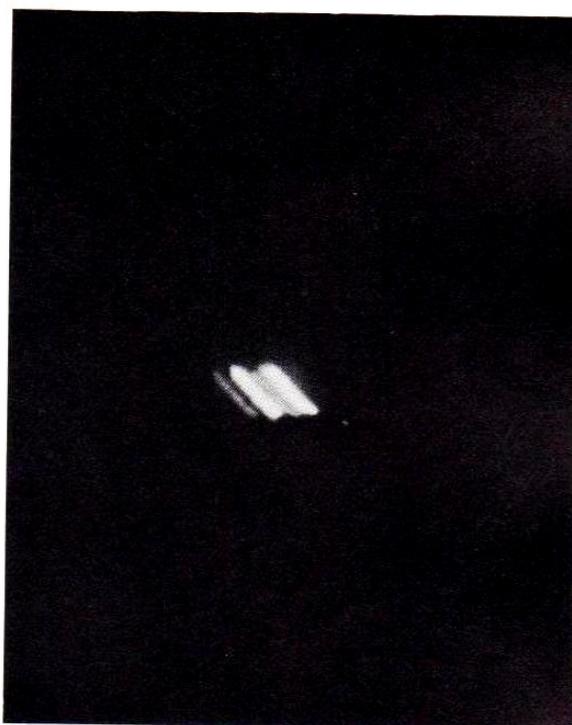
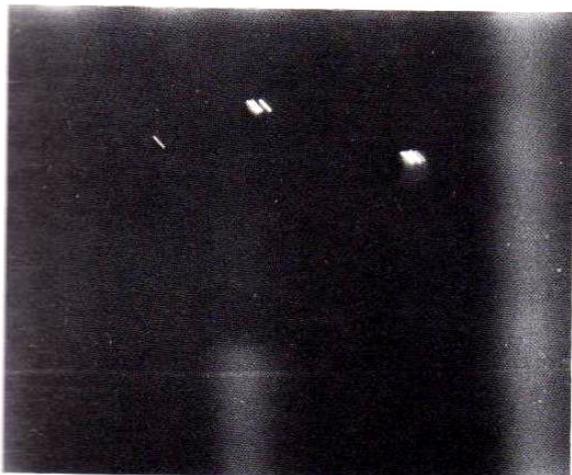
Corpi plasmatici notturni invisibili a luminosità pulsante, di forma, densità e posizione variabili nel tempo di 40 secondi, ripresi a bassa quota al di sopra dello stabilimento siderurgico Italsider di Genova-Cornigliano e dell'adiacente Aeroporto Internazionale Cristoforo Colombo di Genova-Sestri Ponente.

(Posa/IR, da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)

Genova: 5 Novembre 1979, ore 21,45.

Corpi plasmatici notturni invisibili di forma cilindrica e diversa luminosità, ripresi in fase di rapido spostamento nel cielo della città.

(Istantanea/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

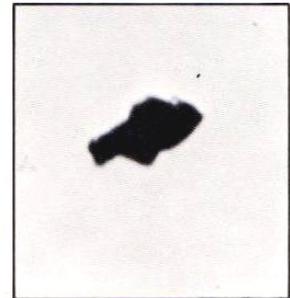
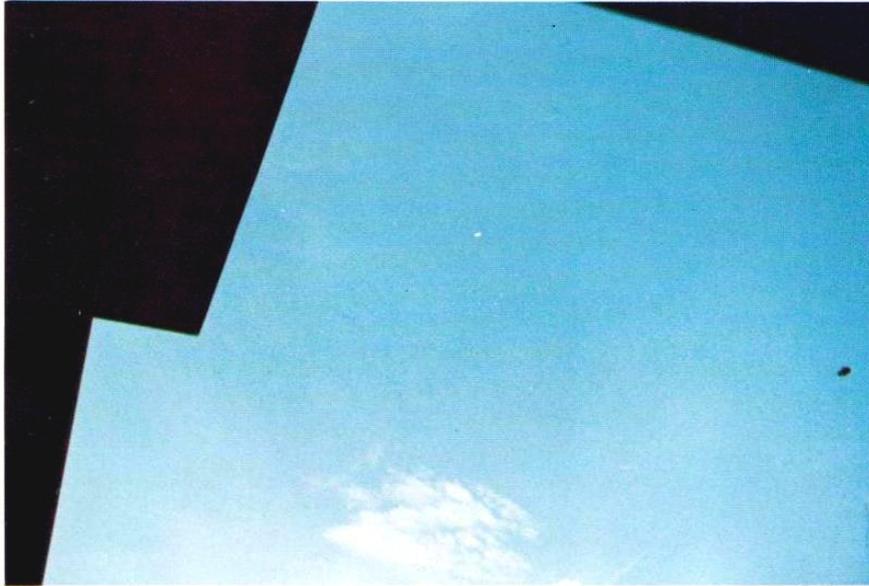


Sede GRCU: 20 Agosto 1977, ore 19,10.

Corpo plasmatico opaco invisibile, di forma indefinita, ripreso a bassissima quota in direzione SE al di sopra del Santuario del S. Bambino di Praga di Arenzano in prossimità di un aereo di linea della "Lufthansa" (il piccolissimo punto bianco al centro

della fotografia), poco dopo il decollo di quest'ultimo dall'Aeroporto Internazionale Cristoforo Colombo di Genova-Sestri Ponente.

(Istantanea/Col., da RAPPORTO UFO 1977", GRCU)



Postazione GRCU: 7 Ottobre 1978, ore 23,35.

Corpo plasmatico invisibile a luminosità pulsante e relativa traccia luminosa discontinua rimasta impressa sulla pellicola durante la ripresa all'infrarosso di un aereo di linea in fase di atterraggio (da destra a sinistra) all'Aeroporto Internazionale Cristoforo Colombo di Genova-Sestri Ponente. L'aereo è ravvisabile dalla traccia luminosa continua lasciata sulla pellicola dal suo faro di atterraggio.

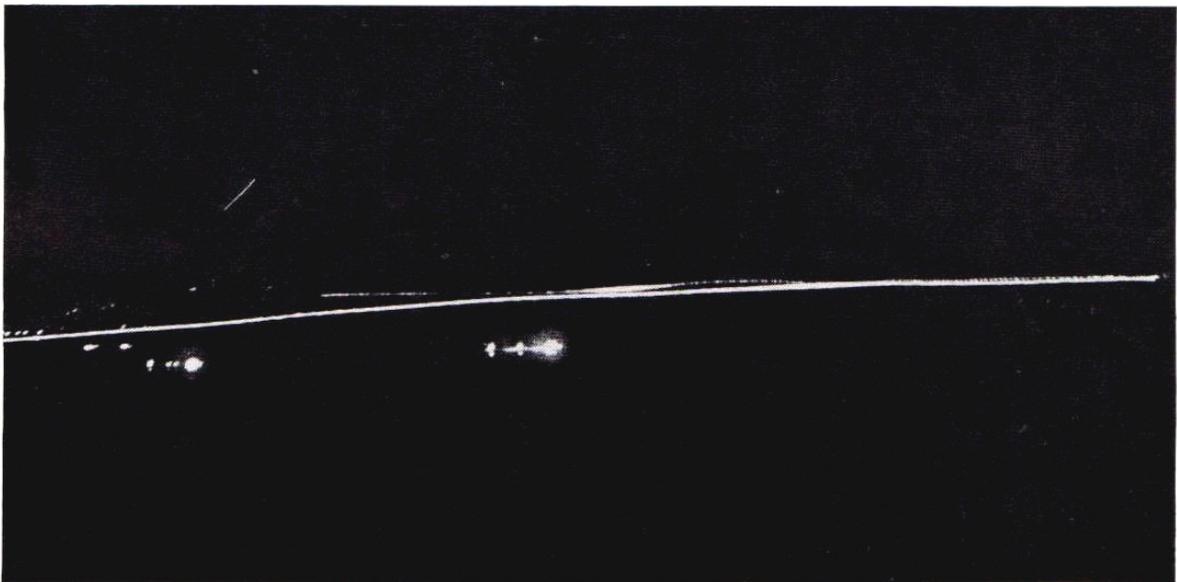
La traccia discontinua visibile sulla foto indica che il corpo

plasmatico pulsante invisibile seguiva l'aereo ad una certa distanza e praticamente alla stessa altezza di volo, con traiettoria chiaramente rimbalzante, tipica degli UFO.

Il pedinamento dell'aereo da parte di questo corpo pulsante sembra aver termine con l'atterraggio dell'aereo sulla pista dell'aeroporto.

Le luci in primo piano sono navi alla fonda davanti al Porto Petroli.

(Posa/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)





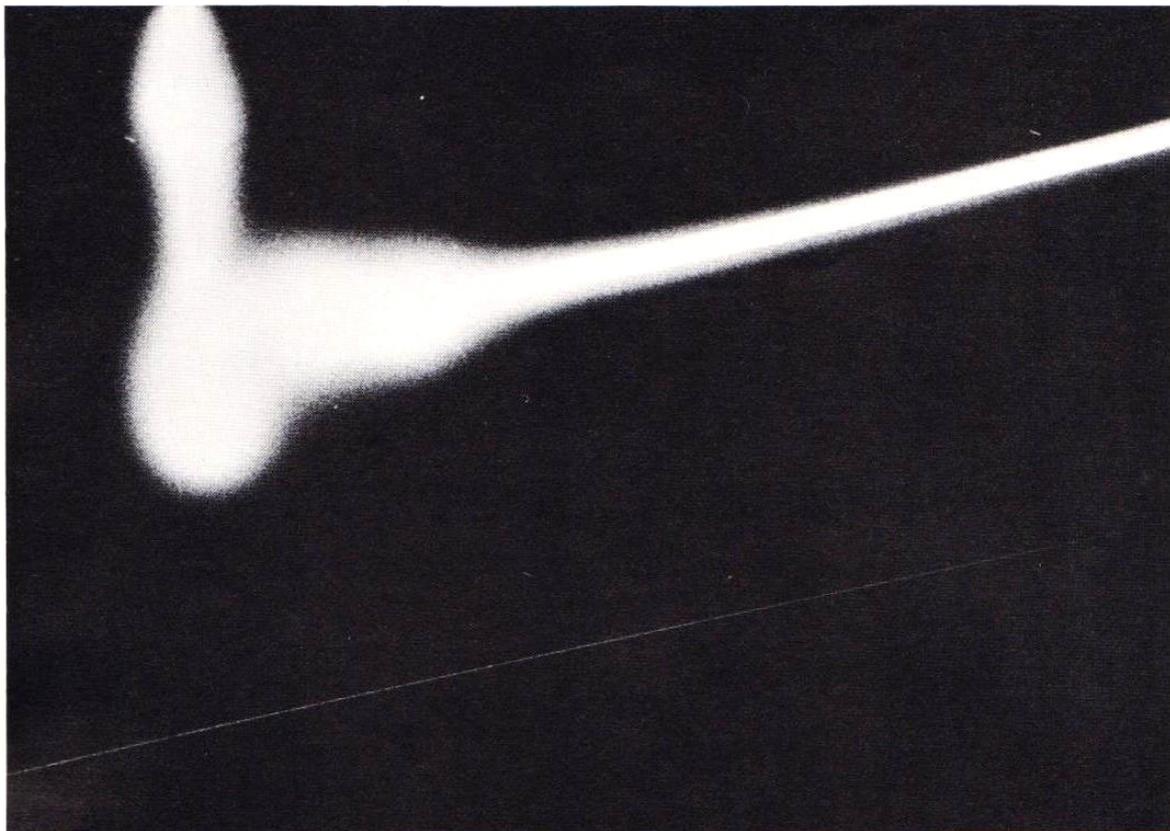
Podere Marniano, CUN Prato: 7 Luglio 1979, ore 17,00.

Corpo plasmatico opaco invisibile a forma di triangolo isoscele (sulla destra), ripreso con la relativa scia di decollo all'interno dell'area di ricerca del CUN Prato.

Si noti l'identità di forma tra questo corpo nero opaco invisibile fotografato dai ricercatori pratesi e il corpo nero opaco visibile a forma di triangolo isoscele (alla sommità della scia luminosa, che in realtà era costituita da grosse zaffate di fumo rosso), osservato dal GRCU in fase di stazionamento (15 min) e fotografato nel momento in cui lasciava il cielo di Arezano il 30 Gennaio 1977.

(Foto CUN Prato: Istantanea/Pancro, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

(Foto di riferimento, Ist./Col., da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)



Postazione Marina GRCU: 7 Gennaio 1979, ore 01,30.

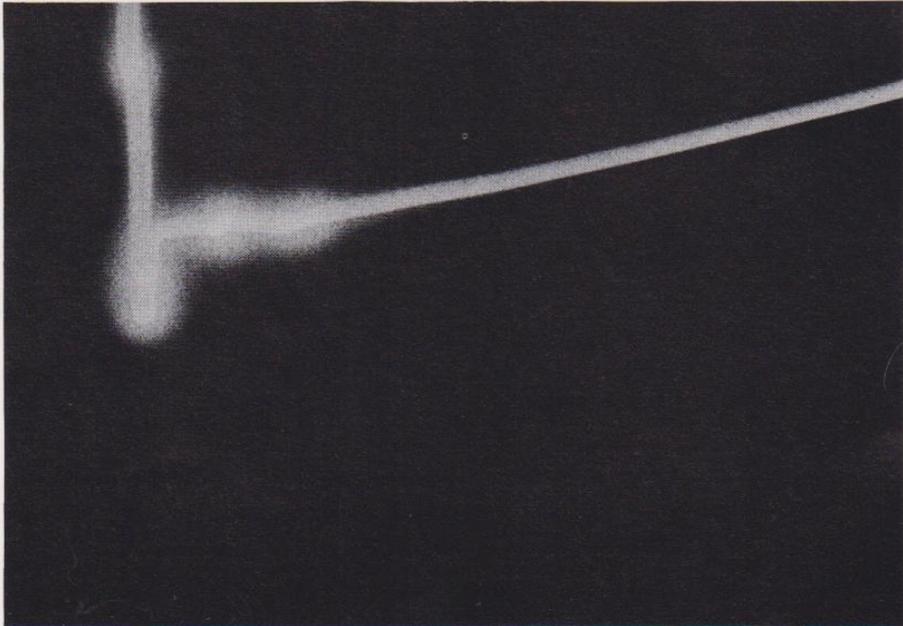
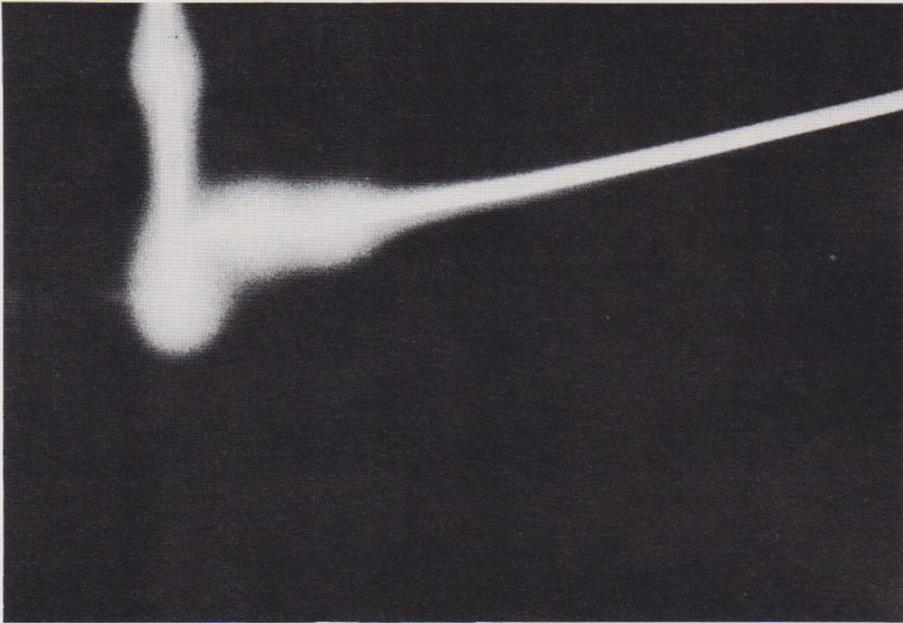
Corpo plasmatico radioattivo invisibile e relativa traccia luminosa continua rimasta impressa sulla pellicola durante una ripresa fotografica a ca. 40° di elevazione in direzione SW, al di sopra del Santuario di N. S. della Guardia di Varazze, su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,35 mR/h per 45 sec.

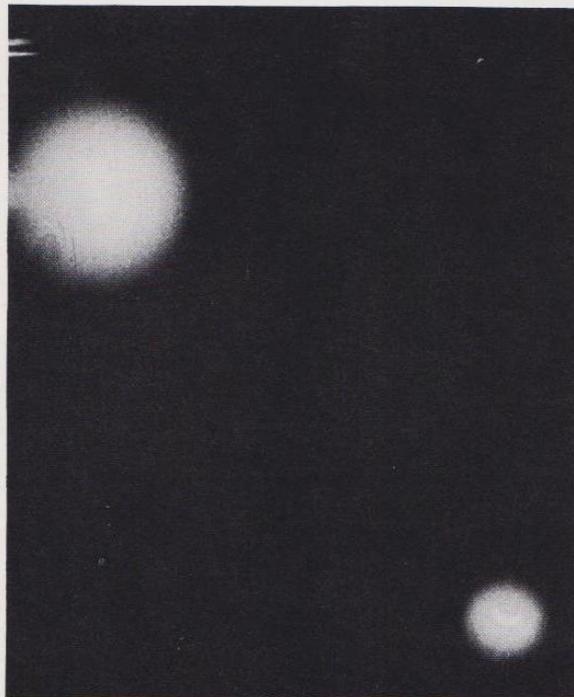
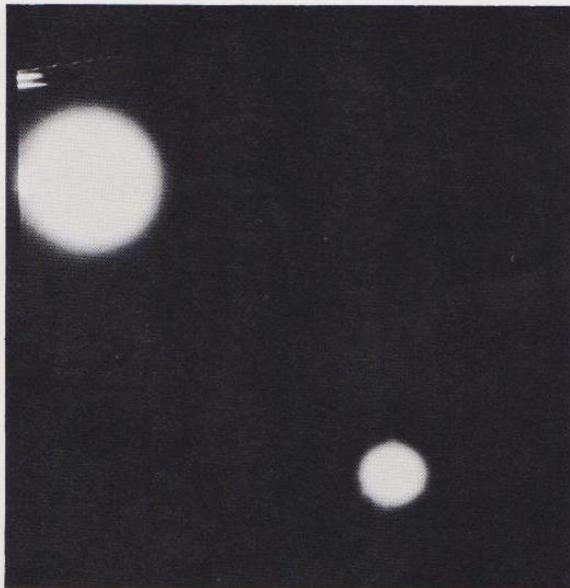
La foto mostra anche la sottile traccia luminosa lasciata da un aereo che stava in quel momento sorvolando la zona.

Apparentemente, dopo aver abbandonato temporaneamente il pedinamento dell'aereo ed esser sceso sulla postazione forse per osservare le segnalazioni luminose regolarmente lanciate verso il cielo dai ricercatori, questo corpo luminoso invisibile esegue una serie di manovre altalenanti e di arresti (identificabili dalla maggiore luminosità in alcuni punti del tracciato), riportandosi poi fuori campo fotografico.

Nelle due foto seguenti la luminosità della grossa traccia è stata ridotta artificialmente, allungando i tempi di stampa. Questo sistema, che porta ovviamente all'eliminazione delle parti meno luminose (in questo caso la traccia dell'aereo), permette talvolta di determinare il percorso effettivamente seguito dal corpo invisibile.

(Posa/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



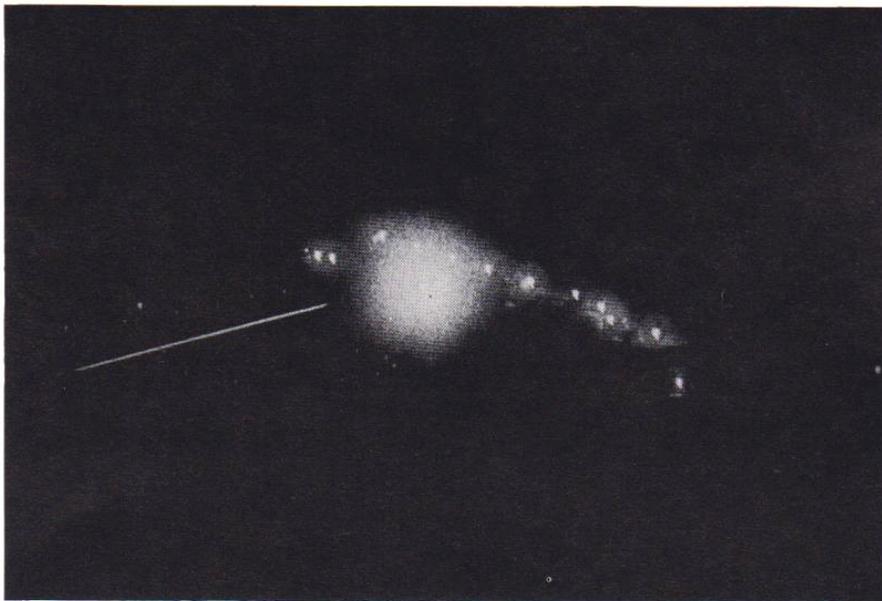


Genova-Bolzaneto: 1 Ottobre 1977, ore 20,45.

Lo stesso sistema può anche consentire di enucleare la sorgente luminosa di un corpo plasmatico. In queste immagini, dopo 40 secondi, la grossa sfera luminosa mostra un nucleo ovoidale che altri 5 secondi di stampa avrebbero evidenziato più chiaramente. Per contro, a questo punto della fase di stampa, il nucleo della piccola sfera luminosa ha già assunto il tipico profilo a "boomerang" di certi UFO diurni.

All'osservazione visuale, una delle due sfere era invisibile (non sappiamo però quale) e lo erano pure le due sottili scie luminose troncate dal fotogramma, al pari del breve tratto di scia della sfera luminosa più grossa.

Istantanea/IR, da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)



Postazione GRCU: 29 Ottobre 1977, ore 23,10.

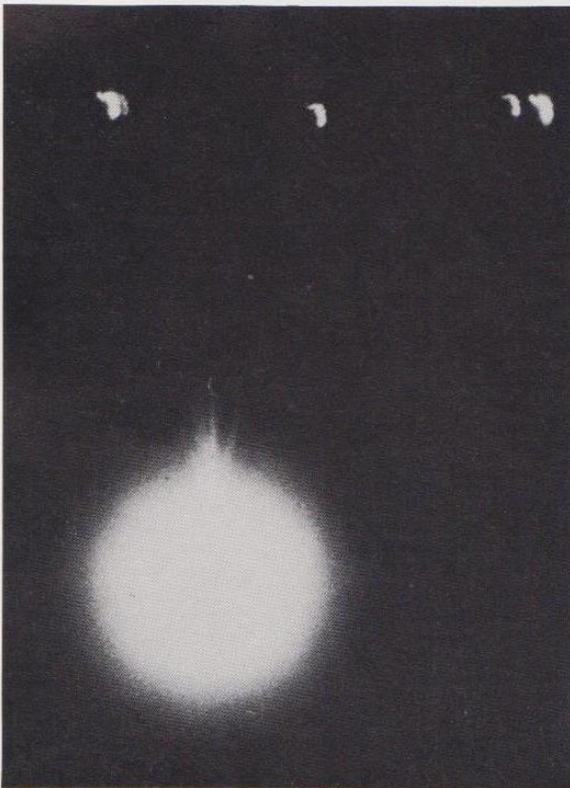
La "nube luminosa" invisibile (ripresa su percezione sensoriale animale al di sopra del Porto di Arenzano) mostra, in una copia più "tirata", che essa è composta in realtà di tanti piccoli nuclei splendenti, il cui profilo corrisponde a quello dei "grifoni" che sarebbero poi risultati visibili in primo piano nelle foto scattate immediatamente prima.

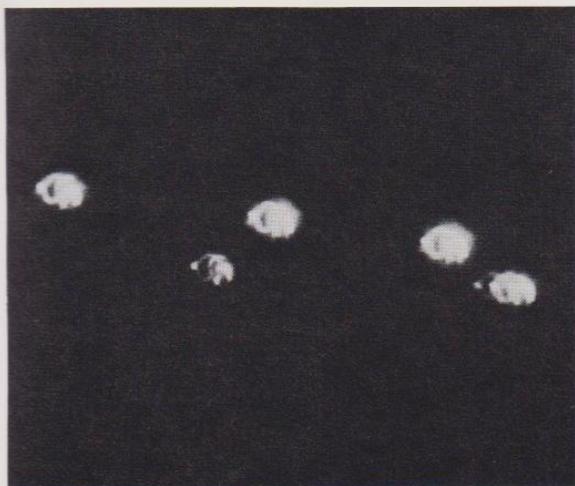
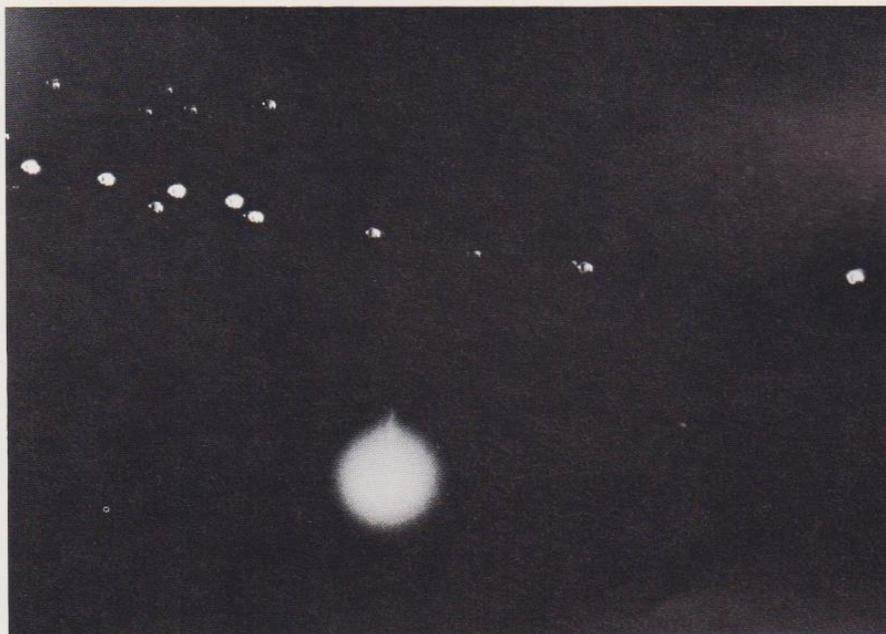
(Posa/IR-Filtro 25A "Vivitar", da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)

Genova-Bolzaneto: 28 Settembre 1977, ore 20,15.

Un chiaro esempio della realtà nascosta che accompagna la fenomenologia UFO è offerto da questo grosso corpo plasmatico luminoso visibile, con esplosione energetica invisibile alla sommità e piccoli corpi plasmatici invisibili sullo sfondo, di

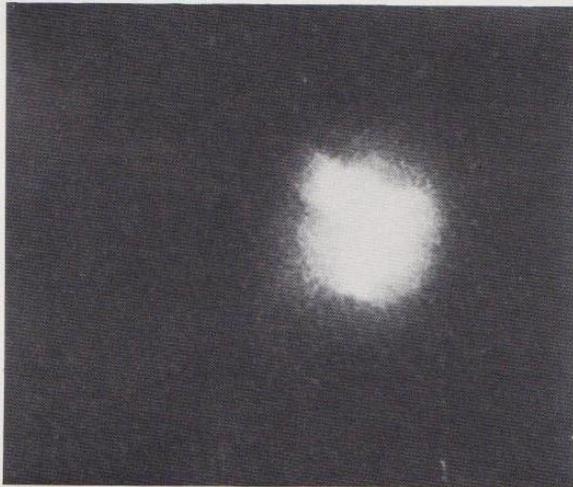
forma, densità e posizione variabili nel volgere di 2 minuti. Al momento della ripresa, il grosso corpo luminoso visibile era situato a ca. 45° di elevazione in direzione NW, al di sopra del Santuario di N. S. della Guardia di Genova-Pontedecimo.
(Istantanee/IR, da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)

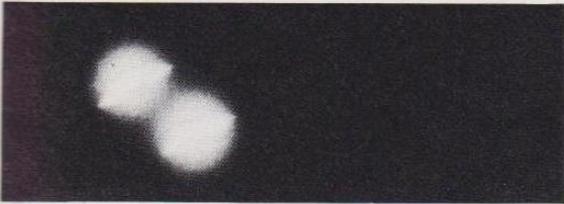




In questa seconda foto (eseguita subito dopo) si può notare che il getto invisibile alla sommità della sfera luminosa sta "collassando", mentre i corpi plasmatici invisibili, che appaiono sullo sfondo del cielo notturno nella foto precedente, risultano qui disposti in maniera del tutto diversa, come molto diverso appare il loro aspetto strutturale, simile a "spire luminose" od ai "serpenti ardenti" di biblica memoria.

Di tutto ciò che mostrano le precedenti foto, visibile e invisibile, nulla rimane in questa, eseguita due minuti dopo la prima. Essa e il relativo ingrandimento mostrano infatti un solo corpo luminoso, a forma di "farfalla".





Genova-Bolzaneto: 1 Ottobre 1977, ore 20,50.

Corpi plasmatici invisibili a forma di labbra o di colomba, enucleati mediante stampa a tempo da un'unica sfera di luce visibile osservata, anche in questo caso, in vicinanza del Santuario di N. S. della Guardia di Genova-Pontedecimo.

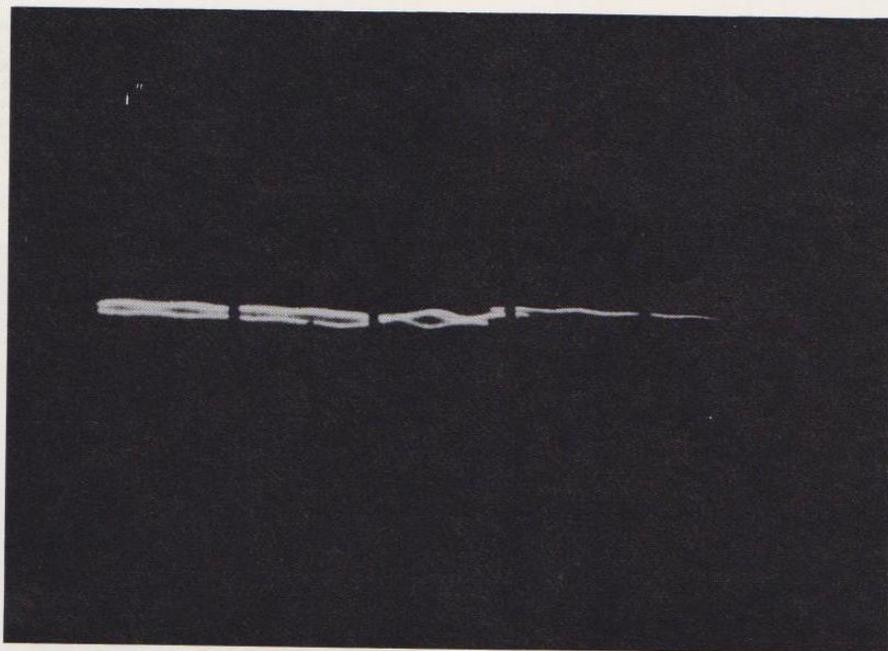
Un UFO luminoso visibile di forma analoga venne fotografato dalla Gendarmeria francese in Corsica qualche anno fa ed è riprodotto sul libro "Le nouveau défi des OVNI" di Jean-Claude Bourret.

(Istantanea/IR, da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)



*"Chi sono mai costoro che volano come una nuvola,
come colombi verso il loro colombaio?"*

(Isaia LX, 8)



Genova-Bolzaneto: 2 Ottobre 1977, ore 23,00.

Caratteristico della nomenclologia UFO, questo straordinario doppio tracciato luminoso, sfalsato e interrotto in più punti, è il risultato di un'istantanea all'infrarosso scattata ad una piccola luce bianca di forma sferica, che si spostava lungo la dorsale appenninica a ca. 45° di elevazione in direzione SW.

(Istantanea/IR, da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)



Genova-Bolzaneto: 2 Ottobre 1977, ore 23,03.

Un altro esempio tipico della realtà nascosta del fenomeno UFO. Una decina di piccoli corpi plasmatici invisibili di diversa luminosità ma di forma identica (foto a sinistra) seguono ad una certa distanza un analogo corpo luminoso, anch'esso invisibile, sulla scia di due elementi luminosi che, visualmente, apparivano come un'unica sfera di luce (foto a destra). Uno di



questi elementi è di forma sferica e sembra contenere due corpi più luminosi a forma di "labbra", probabilmente in fase di scissione o assorbimento reciproco. L'altro elemento è di forma discoidale e mostra nella parte superiore un'esplosione energetica a forma di "lancia".

(Istantanea/IR, da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)



Postazione GRCU: 9 Settembre, ore 23,40.

Un altro gruppo di corpi plasmatici luminosi invisibili, anch'essi a forma di "pesce", fotografato su rilevamento Geiger-bussola-barometro in direzione dello zenith. Una seconda istantanea, scattata immediatamente dopo, mostra anche in questo caso qualcosa di completamente diverso dalla foto precedente.....

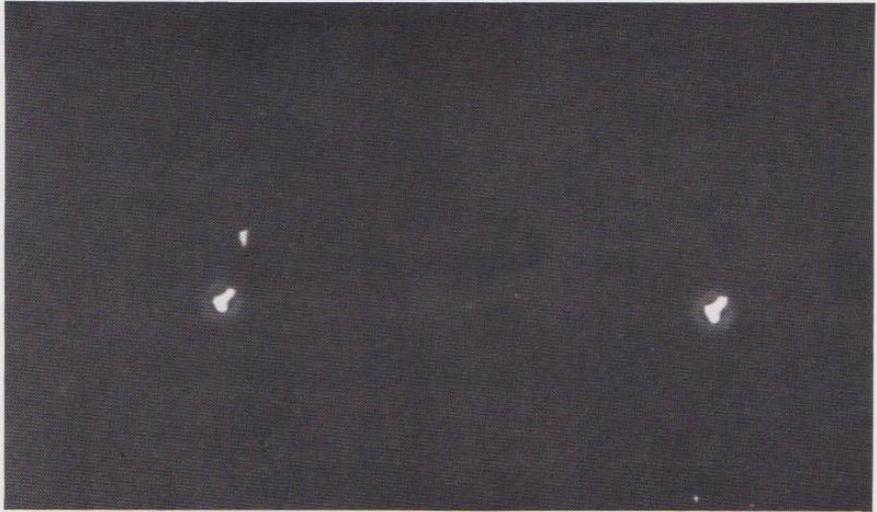
(Istantanee/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)

Postazione GRCU: 7 Ottobre 1978 e 24 Giugno 1979.

Foto all'infrarosso non ingrandite, né enucleate, di piccoli corpi plasmatici invisibili rilevati strumentalmente, in lento movimento al di sopra dell'area di ricerca.

(Pose/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

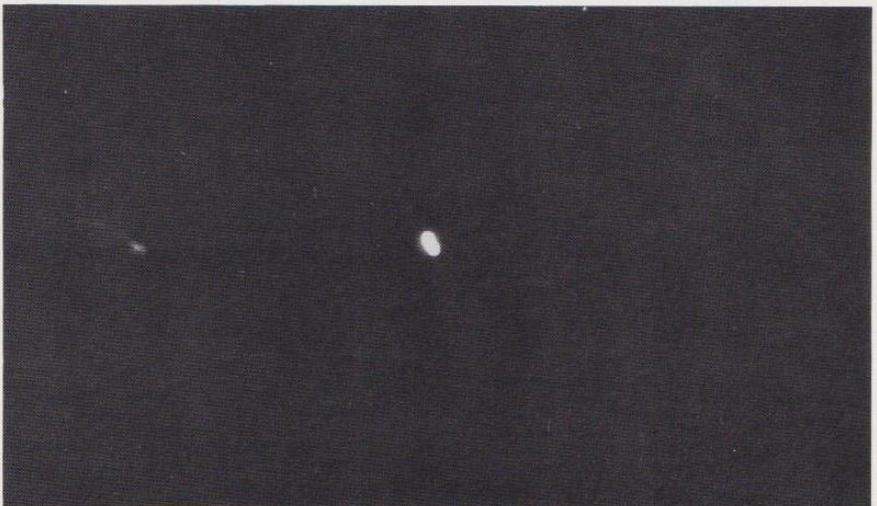
7 Ottobre 1978, ore 24,00,
15° E: RAT = 0,26 mR/h per
15 sec

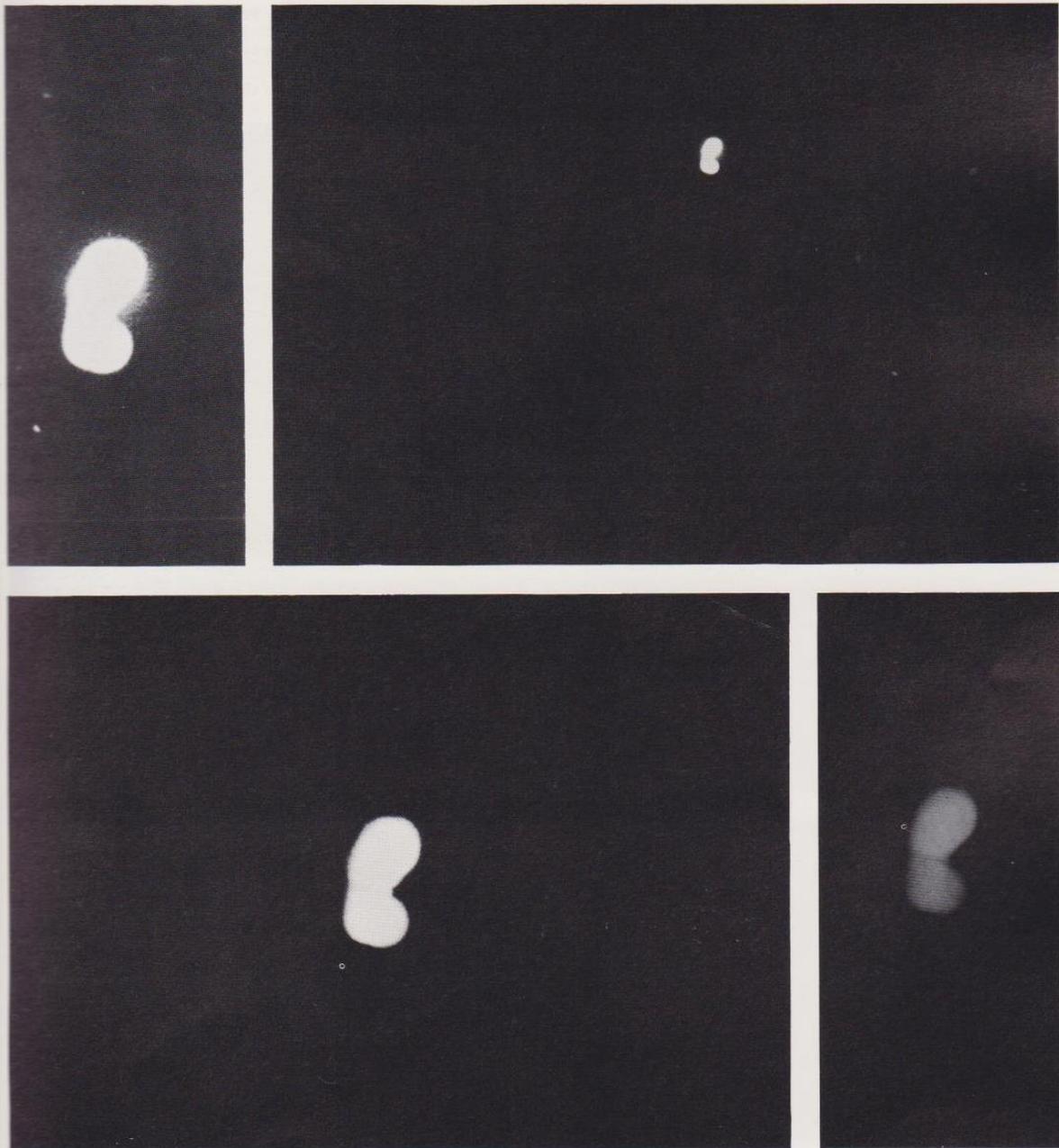


24 Giugno 1979, ore 00,50,
40° NE: RAT = 0,25 mR/h
per 10 sec



24 Giugno 1979, ore 01,20,
60° SW: RAT = 0,35 mR/h
per 5 sec





Postazione GRCU: 23 Settembre 1978, ore 23,35.

Corpo plasmatico radioattivo invisibile in lento movimento al di sopra della postazione, ripreso su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,32 mR/h per 10 sec.
In questo caso, nonostante i tre diversi tempi di stampa dell'ingrandimento, non è stato possibile enucleare il profilo della sorgente luminosa invisibile.

(Posa/Col., da "UFODOSSIER 1978", GRCU)

Genova-Pegli: 25 Settembre 1979, ore 22,30.

Corpo plasmatico invisibile di forma tubolare, ripreso con pellicola all'infrarosso, senza filtro, e con un tempo di posa di ca. 2 minuti. Al momento della ripresa, la fotocamera era puntata a ca. 45° di elevazione in direzione sud. I due fotogrammi, che

sono stati eseguiti uno dopo l'altro, sembrano indicare che questo corpo luminoso, al momento della ripresa, fosse in movimento conico di rotazione sul proprio asse.

(Posa/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)





Postazione GRCU: 3 Ottobre 1978, ore 03,05.

Corpo plasmatico radioattivo, compatto e invisibile, ripreso in direzione dello zenith su rilevamento Geiger di 0,30 mR/h per 10 sec.

(Posa/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)

Zona Operativa CUN Genova: 26 Maggio 1979, ore 22,16.

Osservate con binocolo 7x50, le Luci Notturne sembravano due soltanto, ed entrambe di colore arancione: una grande, ed una piccola. Nella realtà captata in un tempo di 22 secondi da questa foto a colori, le due LN sono invece cinque: tre grandi (bianche a sfumatura gialla) e due piccole (gialla e rossa). E' difficile dire se si tratta sempre delle stesse due LN osservate

visualmente e captate in fase di pulsazione, o se esse rappresentano due complessi distinti od uno soltanto, o se, "in realtà", non fossero in quel momento presenti, in quel punto altri corpi plasmatici, che la pellicola non è riuscita a fissare.

(Foto CUN Genova; Posa/Col., da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



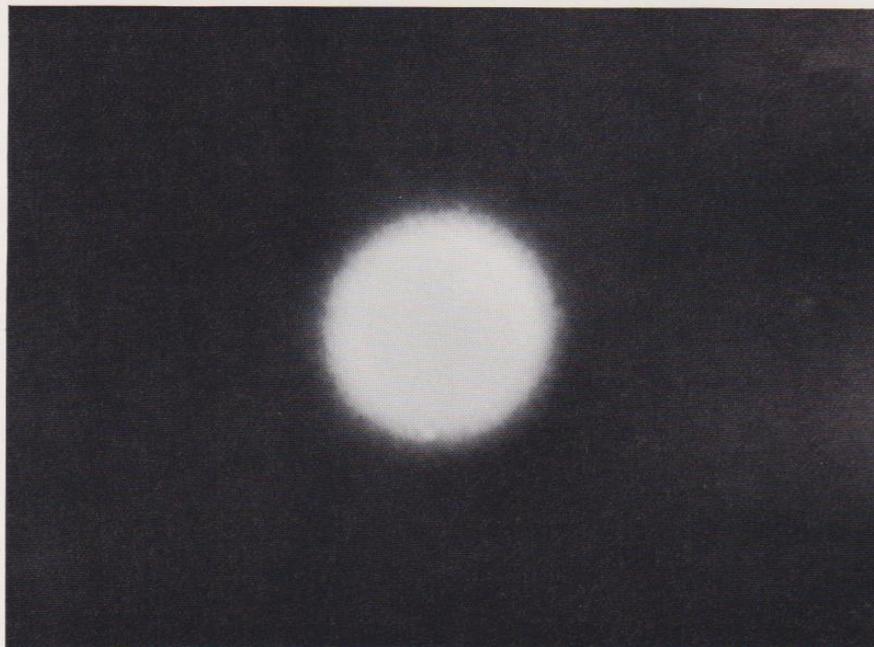
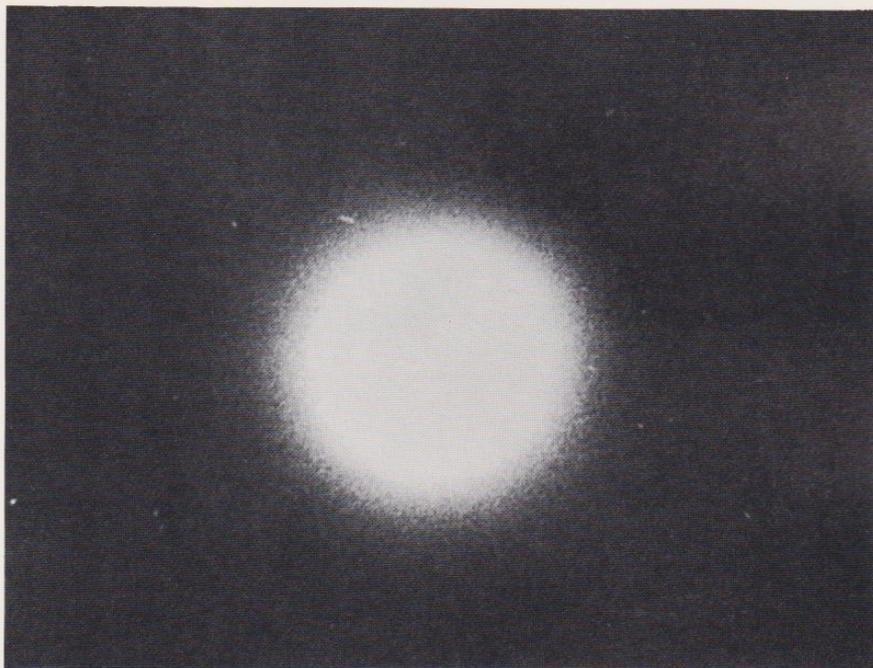
Zona Operativa CUN Genova: 1 Settembre 1979, ore 22,40.

Dopo lo sviluppo, sull'istantanea scattata nel tempo di 1/125 di secondo in direzione di una Luce Notturna visibile di colore giallo-ranciato, procedente in direzione S-N con andamento lento e maestoso, sono apparsi sulla pellicola, oltre alla LN a forma di "tartina", altri due corpi plasmatici luminosi, invisibili al momento della ripresa: uno di colore rosso amaranto,

anch'esso a forma di "tartina" (in basso, a sinistra) ed uno bianco, di grandi dimensioni e di forma insolita, il cui profilo mostra, lateralmente, variazioni di tonalità cromatica caratteristiche delle due estremità dello spettro.

(Foto CUN Genova; Posa/IR-Dia.Col., da "Documentazione UFO 1979", GRCU)





Postazione GRCU: 8 Luglio 1978, ore 23,25.

Corpo plasmatico radioattivo invisibile ripreso a bassissima quota a 40° NW, su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,35 mR/h per 40 sec e aumento di temperatura di 5° C. Si noti la somiglianza con il corpo plasmatico invisibile presentato sotto, ripreso il 14 Maggio 1978 alle ore 00,20 a 85° SE, su segnalazione di radioattività pari a 0,40 mR/h per 8 sec e deviazione magnetica di 20° NE.

(Istantanee/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)

Postazione GRCU: 12 Aprile 1978, ore 21,00.

Nebbie luminescenti radioattive invisibili riprese in zona buia alla sommità della postazione, con tempo secco, a 0° di elevazione in direzione S, su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,24 mR/h per 20 sec.

(Istantanea/Pancro-FL, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)



Postazione GRCU: 12 Aprile 1978, ore 21,40.

Luce fantasma radioattiva invisibile ripresa sul versante NE della postazione in zona completamente buia, con tempo secco, a 0° di elevazione in direzione NW, su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,28 mR/h per 5 sec.

(Istantanea/Pancro-FL, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)



Postazione GRCU: 6 Maggio 1978.

"Effetto diaframma" da forme energetiche radioattive ed elettromagnetiche invisibili riprese in zone completamente buie e con tempo secco, su tre versanti della postazione:

(Istantanee/Pancro-FL, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)

Versante NE, ore 21,10:

RAT = 0,28 mR/h per 3 sec

DEV = 10° NE per ca. 1 min



Versante NW, ore 21,35:

RAT = 0,24 mR/h per 4 sec

DEV = 5° NE per ca. 2 min



Versante SE, ore 21,50:

RAT = 0,26 mR/h per 3 sec



Postazione GRCU: 6 Maggio 1978.

"Effetto diaframma" da masse amorfe nebulose radioattive ed elettromagnetiche invisibili vaganti in postazione:

(Istantanee/Pancro-FL, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)



Versante NE, ore 21,15:

RAT = 0,30 mR/h per 20 sec

DEV = 10° NE per ca. 1 min



Versante SE, ore 23,55:

RAT = 0,28 mR/h per 10 sec

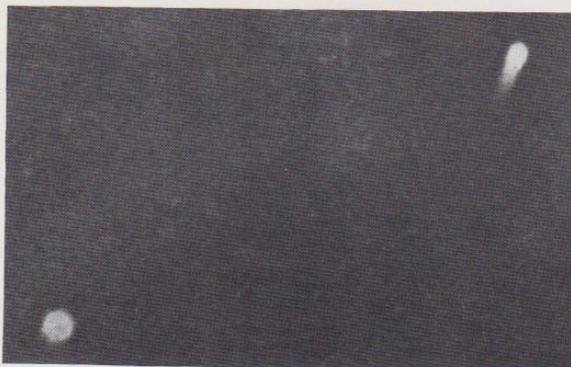
DEV = 10° NE per ca. 3 min

Postazione GRCU: 12 Novembre 1977, ore 22,05.

"Effetto diaframma" da forme energetiche radioattive invisibili, immobili o in rapido movimento con effetto scia, riprese a ca. 40° di elevazione in direzione SE su segnalazione strumen-

tale di radioattività pari a 32-42 cpm per 2 min e deviazione magnetica di 15° SE per 3 min.

(Istantanea/Pancro-FL, da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)

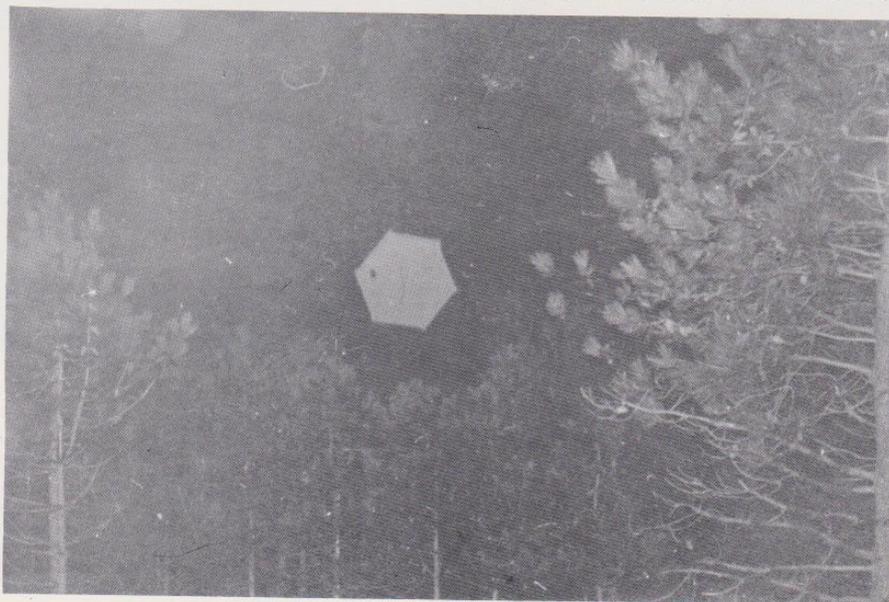


Postazione GRCU: 29 Ottobre 1977, ore 22,10.

"Effetto diaframma" da corpo plasmatico opaco radioattivo invisibile, ripreso a ca. 35° di elevazione in direzione NW, su

segnalazione strumentale di radioattività oscillante da 32 a 28 cpm.

(Istantanee/Pancro-FL, da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)





Podere Marniano, CUN Prato: 11 Luglio 1979, ore 22,30-23,00.

"Effetto diaframma" da corpo plasmatico luminoso radioattivo invisibile, ripreso poco al di sopra del suolo su segnalazione strumentale di radioattività oltre i valori normali.

Anziché il nucleo scuro che appare all'interno del "diaframma" nella precedente foto del GRCU, il "diaframma" di questa istantanea scattata dai ricercatori pratesi mostra un punto più luminoso sul bordo inferiore sinistro.

(Foto CUN Prato; Istantanea/Pancro-FL, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



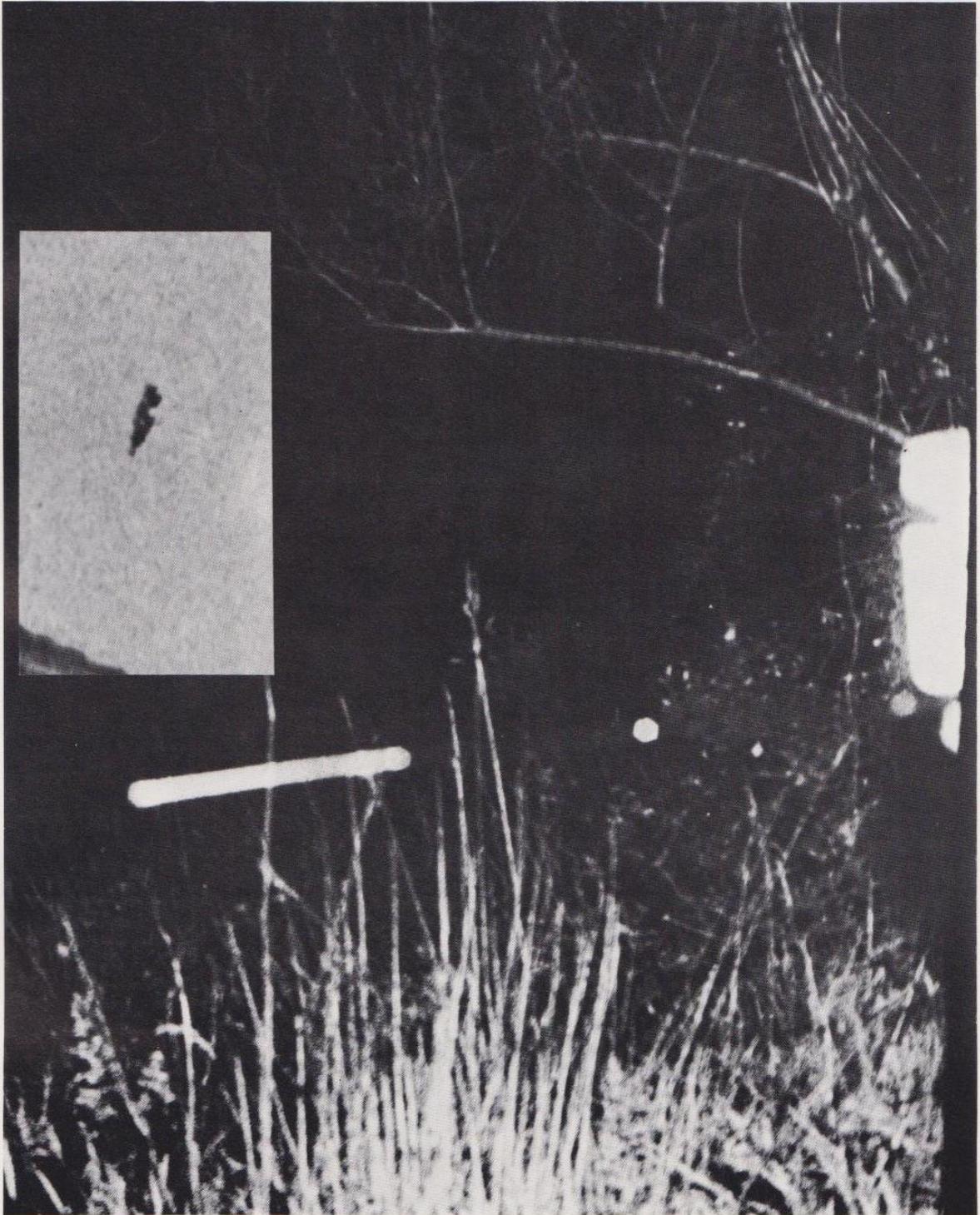
Podere Marniano, CUN Prato: 11 Luglio 1979, ore 22,30-23,00.

L'ipotesi secondo cui l'energia all'origine dell'"effetto diaframma" sarebbe strettamente legata alla realtà invisibile del fenomeno UFO, trova conferma in questa istantanea scattata dai ricercatori pratesi all'interno della loro area di ricerca.

Al momento della ripresa effettuata ad altezza d'uomo su segnalazione direzionale del contatore Geiger, non era visibile né il corpo luminoso cilindrico in due tronconi sovrapposti che appare sulla destra della foto e che proietta la propria ombra (!) sul cespuglio retrostante, né la forma energetica

pulsante che il corpo luminoso aveva espulso in quel momento dalla sua parte inferiore in direzione orizzontale verso sinistra. La radiazione pulsante di questa forma energetica invisibile si sarebbe riflessa, grazie al lampo flash, all'interno della fotocamera, stampando sulla pellicola il profilo esagonale del diaframma nei punti di massima radiazione o pulsazione organotica.

(Foto CUN Prato; Istantanea/Pancro-FL, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)
(Foto di riferimento: Ist./Col., da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)



L'inserto riportato sull'ingrandimento della foto del CUN Prato mostra un corpo plasmatico invisibile, apparentemente solido e riflettente la luce del sole, fotografato dalla sede del GRCU il 5 Giugno 1977. Il profilo di quest'ultimo corpo invisibile apparentemente solido ricorda quello del corpo invisibile fotografato dai ricercatori pratesi.

Zona Operativa CUN Genova: 9 Giugno 1979, ore 23,00.

I ricercatori del CUN Genova sono ben certi che la sera del 9 Giugno 1979 non ci fossero nebbie o vapori visibili nella zona di Rossi (vicino alla Galleria della Scoffera, dove Fortunato Zanfretta visse uno dei suoi IR4T), da loro scelta per le proprie serate di osservazione del cielo.

Questa specie di "bolla di sapone" invisibile, con relativi riflessi di luce, sembra stiracchiarsi verticalmente dal terreno ed alzarsi lentamente verso il cielo. Essa appare sul terzo di una serie di 42 fotogrammi sui quali non si distingue però nient'altro.

(Foto CUN Genova; Istantanea/IR-FL-Filtro 25A "Vivitar", da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



Nel 1947, nel suo libro "The Ether Ship Mistery And Its Solution", il Prof. Meade Layne, creatore e primo direttore della Fondazione di Ricerca Scientifica d'Avanguardia di San Diego, California, scriveva tra l'altro: "Queste Entità Eteriche, che formano un unico essere con il loro corpo veicolare come un essere umano è costituito da un'unità psicofisica corporeamente, possono avere moltissime forme: una ruota, un globo, un disco, un triangolo, una palla di fuoco, una nuvola, vapori, gas. Possono avere qualunque densità, possono spostarsi su qualunque tipo di frequenza di vibrazioni elettromagnetiche, visibili e invisibili".

Postazione GRCU: 24 Giugno 1979, ore 00,20-00,30.

Masse amorfe o nebbie luminescenti invisibili vaganti in postazione.

Non rilevate strumentalmente, queste nebbie luminescenti invisibili sono più o meno simili a quelle fotografate il 12 Aprile 1978 su segnalazione Geiger e a quelle riprese il 13 Settembre 1978 su segnalazione Geiger, bussola e rivelatore istantaneo di temperatura.

(Istantanee/Pancro-FL, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



ore 00,20: versante S,
direzione S



ore 00,22: versante S,
direzione SW

ore 00,28: versante N,
direzione NW



ore 00,29: versante N,
direzione W



ore 00,29: versante N,
direzione WSW



Podere Marniano, CUN Prato: 26 Agosto 1977, ore 22,00.

Come le foto presentate da Florin Gheorghitza al 2° Congresso Internazionale di Ufologia di Toscolano Maderno nel 1977 e come la più recente foto del CUN Prato dell'11 Luglio 1979, questa istantanea (al lampo flash) in cui si vede una nube luminosa invisibile a livello del suolo con relativa ombra, consentirebbe di dare una "spiegazione" alla frase misteriosa con-

tenuta nel Cap. XVII del Vangelo di Matteo: "...e mentre Gesù parlava con loro (Elia e Mosè), ecco che una nuvola luminosa li coprì della sua ombra..." Ossia una smentita dei concetti della fisica meccanicistica attuale, secondo cui un corpo luminoso "non può" produrre ombra alcuna.

(Foto CUN Prato; Istantanea/Panro-FL, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



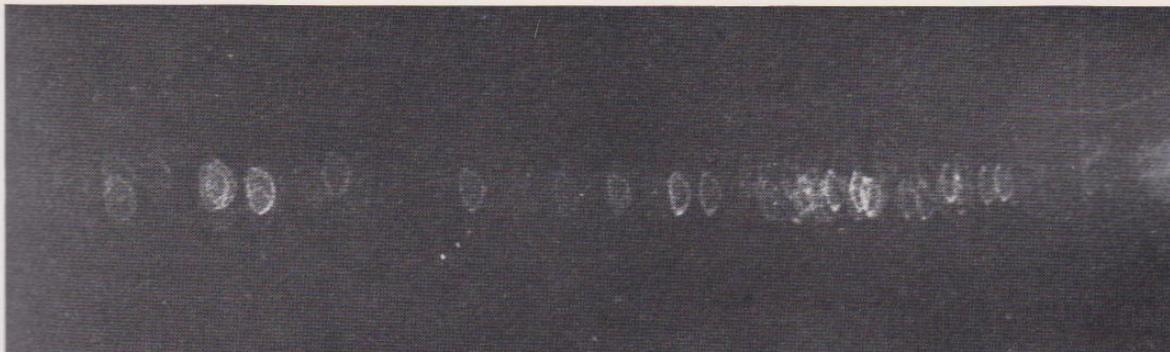
Podere Marniano, CUN Prato: 9 Luglio 1977, ore 23,00.

Questa foto al lampo flash, scattata in direzione di qualcosa rilevato strumentalmente, mostra un corpo plasmatico invisibile

dall'apparente forma di nuvola lenticolare a contorni indefiniti.

(Foto CUN Prato; Istantanea/Panro-FL, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)





Postazione GRCU: 17 Giugno 1978, ore 22,23.

Corpo plasmatico luminoso visibile ripreso nel tempo di 1/60 di secondo in direzione NNE, mentre attraversa a volo radente la sella della postazione da E a W (da destra a sinistra). All'osservazione visuale, la luminosità dell'oggetto era debole ma costante.

Questa foto è particolarmente interessante perché, anziché una traccia continua come in realtà dovrebbe, essa mostra un corpo

pulsante la cui sequenza di pulsazione luminosa sta ad indicare un processo di autorigenerazione e mantenimento energetico che nessun fulmine a globo, nessuna formazione di plasma o altro fenomeno naturale conosciuto è in grado di produrre. Non esiste infatti alcun fenomeno naturale conosciuto capace di "ricaricarsi" energeticamente una volta esaurito il proprio potenziale elettrico.

(Istantanea/Pancro-FL, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)



Postazione GRCU: 13 Settembre 1978, ore 22,57.

Corpo plasmatico radioattivo ed elettromagnetico invisibile in fase di decollo dal versante N della postazione, ripreso su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,38 mR/h per 15 sec, di deviazione magnetica di 5° NE per 1 min e di aumento di temperatura di ca. 5° C per 1 min ca.

La prima delle due istantanee (eseguite con pellicola pancromatica e al lampo flash) mostra, a differenza di una foto scattata pochi secondi prima, un'improvvisa formazione di nebbia

luminescente, al cui centro si può distinguere l'"effetto diaframma".

La seconda mostra l'altrettanto improvvisa condensazione di questa nebbia e la sua trasformazione in una massa plasmatica, la cui luminosità appare più decisa dopo il suo distacco dal suolo. Massa e scia sembrano ricostruire il profilo del diaframma della fotocamera che ha eseguito la ripresa.

(Istantanee/Pancro-FL, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)





“L’energia orgonica non ha massa... Se singole correnti orgoniche si condensano o si fondono, possono produrre materia dove prima non esisteva... La materia già esistente, per effetto dell’energia orgonica, può trasformarsi in forme viventi...”

Wilhelm Reich



Cluj-Napoca, Romania Nord-Occidentale: 16 Settembre 1973.
Corpo plasmatico diurno, luminoso e invisibile, ripreso in fase di discesa e arresto a bassissima quota in una zona disabitata di ricerca.

(Foto A.S./F. Gheorghitza; Posa/Pancro, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

Genova Pegli: 25 Settembre 1979, ore 20,30.

Traccia di corpo plasmatico notturno, luminoso e invisibile, ripreso in fase di "ispezione" in una zona densamente abitata della città. Analogo a quello altrettanto invisibile che sarebbe stato ripreso due ore più tardi sempre da questa località e, più recentemente, in altre località italiane, questo caso tipico di "vampirizzazione elettroenergetica di UHF" era già stato oggettivato in passato, sia dal GRCU che da altri Gruppi di Ricerca italiani e stranieri.

(Posa/IR-Dia.Col.-Neg, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

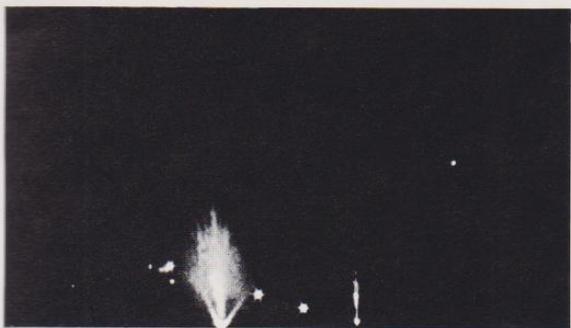


Postazione GRCU: 29 Ottobre 1977, ore 23,00.

"Esplosioni di energia" in cielo e.....



....."Fontana di luce" al suolo, entrambe invisibili, riprese su segnalazione Geiger-bussola e percezione sensoriale animale.



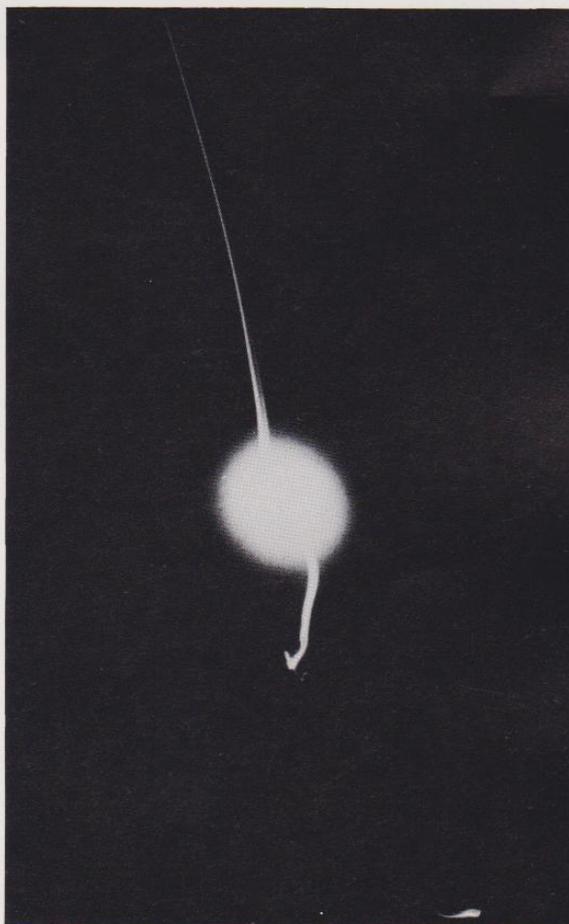
(Pose/IR-Filtro 25A "Vivitar", da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)

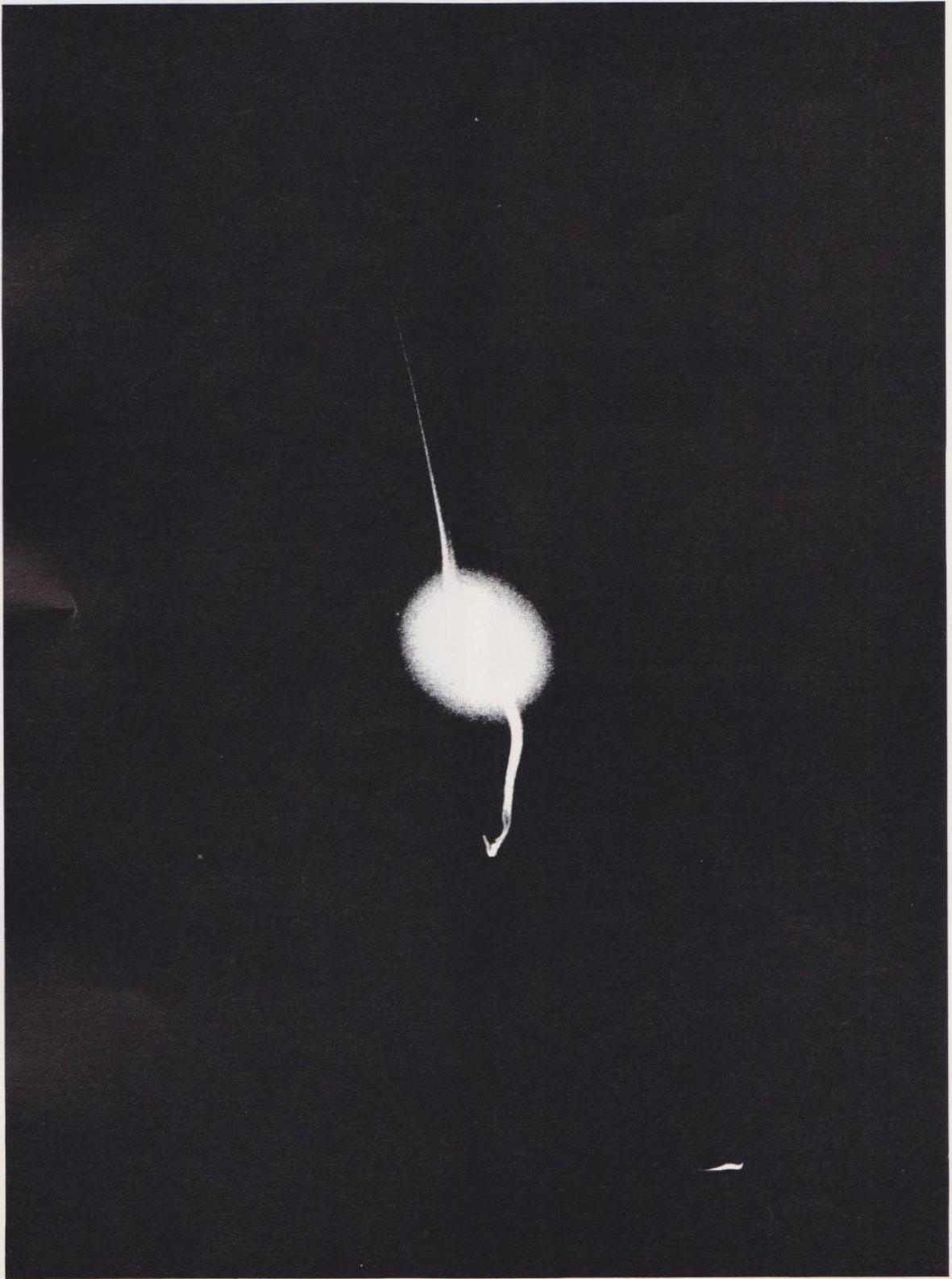
Postazione GRCU: 29 Ottobre 1977, ore 22,50.

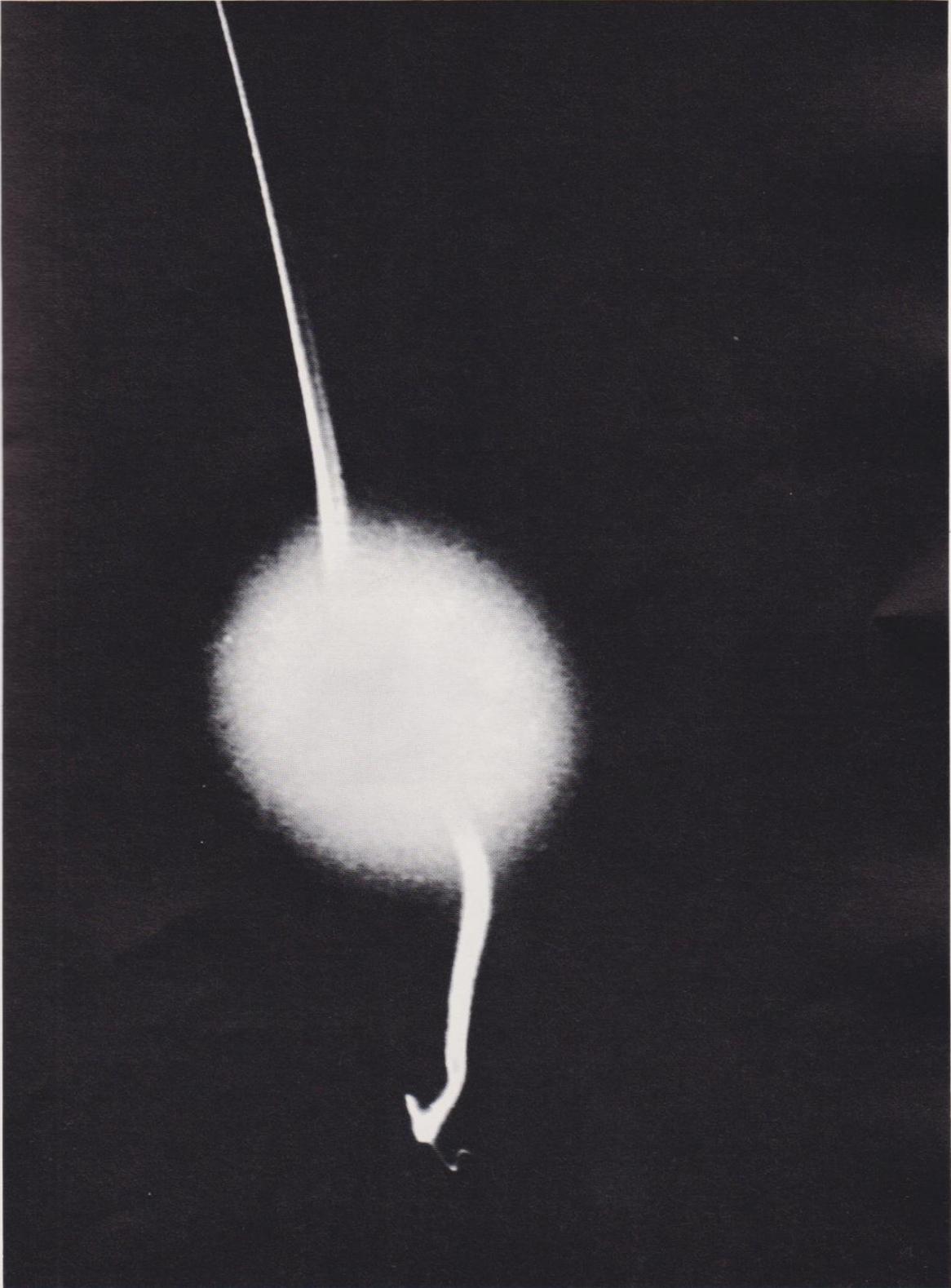
Corpo plasmatico radioattivo ed elettromagnetico invisibile ripreso nel tempo di 40 secondi a ca. 40 metri dai ricercatori, su segnalazione strumentale di radioattività pendolante da 0 a 45-50 cpm e di deviazione magnetica di 15° SE max. per 10 minuti.

Questa foto mostra le diverse fasi di metamorfosi energetica prodottesi nel volgere di soli 40 secondi: discesa verso terra di un corpo plasmatico microscopico di luminosità e dimensioni via via crescenti; arresto ed espansione luminosa e/o dimensionale a pochi metri dal suolo, con successivo lento movimento di discesa in diagonale; riduzione luminosa e/o dimensionale in particella molto luminosa e trasformazione della stessa al limite del visibile con ulteriore discesa verso terra e ritorno della luminosità a valori percettibili a livello del suolo.

(Posa/IR-Filtro 25A "Vivitar", da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)







Postazione GRCU: 21 Luglio 1979, ore 22,15.

Ecco una delle immagini che compaiono in uno spezzone di film a colori girato all'interno della postazione esclusivamente in presenza di punte di radioattività superiori ai valori massimi della normalità.

I fotogrammi filmati di questo spezzone sono stati fotografati singolarmente con fotocamera senza obiettivo. La foto mostra una delle figure invisibili che compaiono nel filmato.

(Film/Col., da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



"Poiché il combattimento nostro non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità che sono nei luoghi celesti".

*Epistola di Paolo Apostolo
agli Efesini, Cap. VI:12*

Postazione GRCU: 29 Ottobre 1977, ore 22,50.

Corpo-entità plasmatico radioattivo ed elettromagnetico invisibile al suolo ripreso nel tempo di 40 secondi a ca. 40 metri dai ricercatori, su segnalazione strumentale di radioattività pendolante di 35-50 cpm e di deviazione magnetica di 10-15° SE per 10 minuti.

Questa foto mostra le diverse fasi di generazione o eiezione per trasmutazione energetica di entità umano-simili pulsanti, capaci di variare la propria forma, densità, luminosità e posizione spaziale nel breve volgere di 40 secondi.

La prima entità a destra (in posizione carponi, rispetto alle altre silhouettes luminose emergenti dalla sfera di luce in posizione seduta di profilo) ha il "viso" rivolto verso il fotografo. I tratti del "viso", come si può notare negli ingrandimenti, sono quelli tipici degli "elementali", delle divinità greche e romane dei boschi e delle colline.

La capacità di variare la frequenza di vibrazione, passando da uno stato energetico ad un altro, è dimostrata dalla prima entità isolata a destra, dall'aspetto chiaramente ectoplasmatico.

(Posa/IR-Filtro 25A "Vivitar", da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)











Podere Marniano, CUN Prato: 10 Giugno 1977, ore 22,30.

Questa diapositiva a colori, scattata ad altezza d'uomo dai ricercatori del CUN Prato nella propria area di ricerca, mostra una straordinaria somiglianza con la foto precedente del GRCU, scattata anch'essa ad altezza d'uomo. Le entità invisibili, riprese dai ricercatori pratesi su rilevamento strumentale, appaiono anch'esse sedute, viste di profilo, ma

con il "viso" rivolto a sinistra, e risultano chiaramente provviste di "antenne". La parte posteriore della testa è identica a quella delle entità visibili nella foto precedente e ricorda il copricapo "a bocca di pesce" o "mitra" del mitico dio mesopotamico Oannes.

(Foto CUN Prato; Istantanea/Dia-Col., da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



Podere Marniano, CUN Prato: 26 Agosto 1977, ore 23,00.

Anche in questa fotografia istantanea a colori al lampo flash, appare un'entità invisibile al momento della ripresa, apparentemente in rapido movimento da destra verso sinistra, al centro della foto, oltre l'area circolare concava illuminata in secondo piano.

La concavità dell'area illuminata, anch'essa invisibile, fa pensare alla presenza sul prato di un corpo solido invisibile, di sostanza eterica, che illumina con la sua luce il terreno erboso su cui poggia.

(Foto CUN Prato; Istantanea/Dia.Col.-FL, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



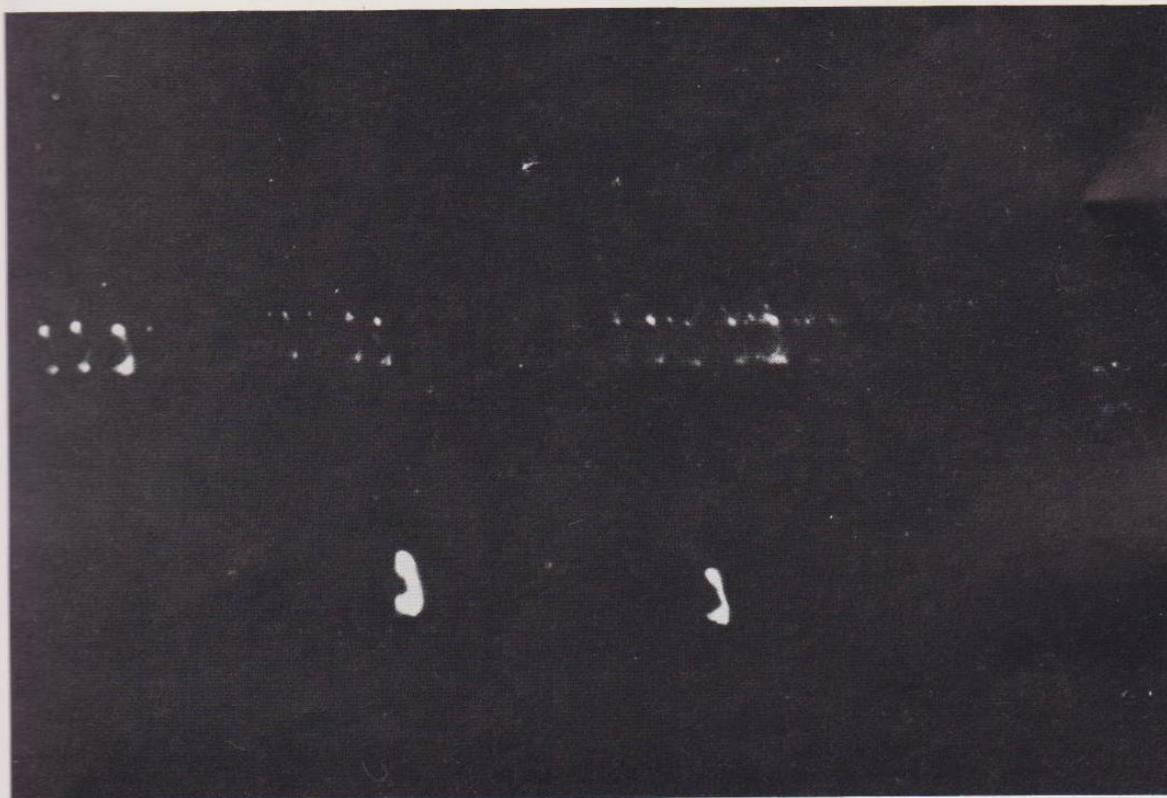
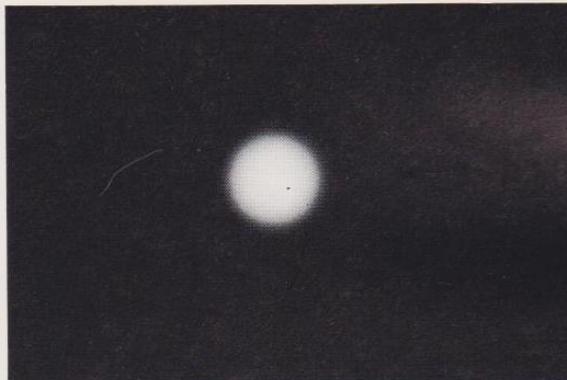
Postazione GRCU: 8 Settembre 1979, ore 00,00.

Corpo plasmatico radioattivo invisibile rilevato dal contatore Geiger (0,40 mR/h per 10 sec ca.) e fotografato con pellicola all'infrarosso nel tempo di posa di 2 minuti, poco al di sopra del prato sul versante nord della postazione.

Questa foto e la foto che segue sono state eseguite sospendendo le segnalazioni luminose che i ricercatori del GRCU stavano facendo in direzione del punto in cui, quattro minuti prima, era stato visto atterrare un grosso corpo luminoso di colore giallastro. Provenendo da nord, questa Luce Notturna era scesa verticalmente sulla cresta spartiacque che unisce il M. Rama al M. Argentéa e si era "spenta" immediatamente dopo.

La successione degli eventi intercorsi tra l'atterraggio del corpo luminoso visibile e le manifestazioni invisibili rilevate strumentalmente quattro minuti dopo, mentre erano in corso le segnalazioni luminose da parte dei ricercatori in direzione del punto di atterraggio della LN, testimonia ancora una volta lo stretto rapporto esistente tra realtà palese e nascosta del fenomeno UFO.

(Posa/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



Postazione GRCU: 8 Settembre 1979, ore 00,02.

Corpi-entità plasmatici pulsanti radioattivi invisibili, fotografati con pellicola all'infrarosso in 3 minuti di esposizione, su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,25 mR/h per 1 min, subito dopo la ripresa della foto precedente.

Questi corpi si spostano rapidissimamente nell'atmosfera a bassa quota sul versante nord della postazione, a circa 5-6 metri al di sopra del suolo e ad una distanza presunta di circa 20 metri dai ricercatori.

(Posa/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

Postazione GRCU: 29 Ottobre 1977, ore 22,55.

Corpi plasmatici pulsanti invisibili di entità alate mitologiche e di tipo aquilide ("grifoni") ripresi in fase di spostamento a bassissima quota nel cielo di Arenzano. In basso, a destra, si può notare la facciata illuminata di un palazzo.
E' interessante rilevare che secondo quanto venne riferito da Fortunato Zanfretta nel corso della 4a Seduta d'Ipnosi presso il Centro di Ipnosi Medica e Psicologica di Milano in relazione al suo IR4T del 27-28 Dicembre 1978 sulla strada Scoffera-Rossi, entità analoghe, simili a grossi uccelli antediluviani, raggruppate in incubatrici, accanto ad altre dall'aspetto umanoide, pelose e gigantesche, sono state da lui viste all'interno dell'"oggetto" metallico-luminoso nel quale era asceso in un fa-

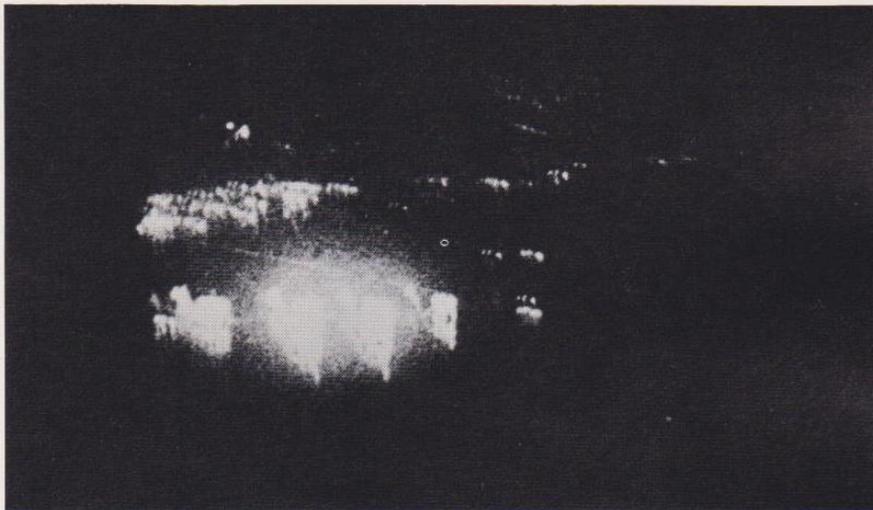
scio di luce verde. I disegni da lui eseguiti in ipnosi profonda sono simili in realtà ai "grifoni" illustrati in queste foto, che Zanfretta non aveva mai visto e delle quali non aveva sentito parlare prima del trattamento ipnotico.

Questi "grifoni" invisibili appaiono molto simili ai "neoptero-dattili", dai 7 ai 15 metri di apertura alare, osservati di recente al di sopra delle strade in alcune città degli Stati Uniti. I "grifoni" e i "neoptero-dattili" hanno famosi predecessori nei "grifosauri" (osservati nel 1892 da illustri ornitologi statunitensi) e nei sacri "uccelli tonanti", o "thunderbirds", di cui narrano le leggende indiane del Nord-America.

(Pose/IR-Filtro 25A "Vivitar", da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)



Thunderbirds, grifosauri, neopterodattili, aquilidi-grifoni, gismos... A conferma di quanto sostiene Kenneth Ehlers, operatore radar dal 1948, il quale afferma che non si tratta di nubi o uccelli, né di "angeli" o esseri sovrumani, bensì di forme di energia sconosciuta, queste foto all'infrarosso mostrano "plasmoids" notturni invisibili, pulsanti e luminosi, in volo a bassa quota sulla nostra postazione di ricerca e sul porto di Arenzano.



Per una corretta lettura delle immagini, si osservi dapprima la foto originale al centro. Essa mostra: in basso, a sinistra, il porto di Arenzano; al centro, in alto, un complesso luminoso di entità alate pulsanti, un cui ingrandimento è visibile nella fotografia in alto; al centro, in basso, un gruppo di entità alate pulsanti, un cui ingrandimento è visibile nella foto in basso.

Postazione GRCU: 13 Novembre 1977, ore 00,25.

Entità umana corporea e relativo campo di forza bioenergetico, ovvero testa aureolata di giovane negro ripresa in stato di invisibilità mentre spunta dal muretto della base S, accanto al cavalletto della fotocamera fissa su quel versante, su segnalazione strumentale di radioattività pendolante da 0-20-0 cpm per 25 minuti e leggera deviazione magnetica, con simultanea registrazione su nastro di un respiro profondo, la cui cadenza, in sincronia con il pendolamento ritmico dell'ago del contatore Geiger, corrisponde esattamente alla frequenza degli atti respiratori del corpo umano (mediamente 16-20/min).
I punti luminosi visibili sullo sfondo della fotografia sono le

lampade della rete di illuminazione stradale dell'antistante Centro di Punta S. Martino.

L'entità guarda con occhi spaventati e bocca semiaperta verso l'alto alla sua destra, in direzione di "qualcosa" che la pellicola pancromatica non è riuscita a cogliere.

In corrispondenza delle guance, essa mostra due "macchie luminose" o "punti energetici" che ricordano certi piccoli doppi corpi plasmatici invisibili fotografati all'infrarosso, talvolta immobili, talvolta in rapido movimento, all'interno delle nostre abitazioni.

(Istantanea/Pancro-FL, da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)





“L’energia orgonica non ha massa... Se singole correnti orgoniche si condensano o si fondono, possono produrre materia dove prima non esisteva... La materia già esistente, per effetto dell’energia orgonica, può trasformarsi in forme viventi...”

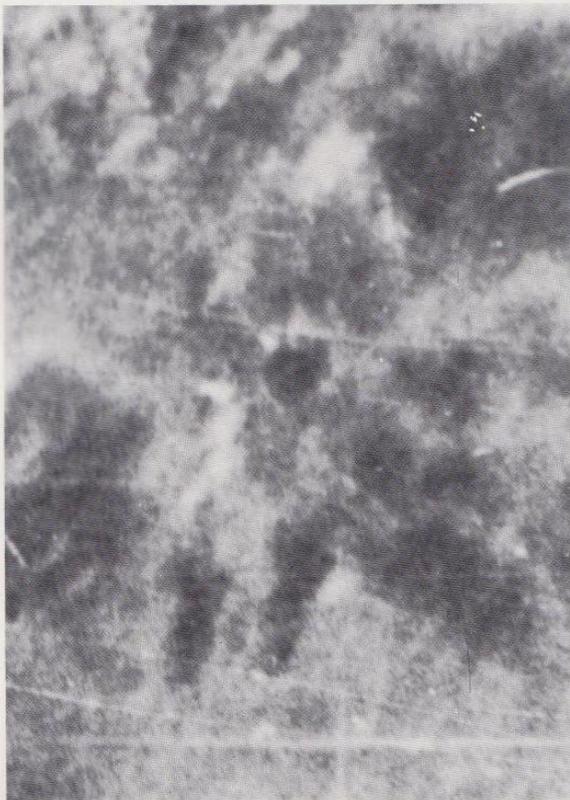
Wilhelm Reich

Podere Marniano, CUN Prato: 2 Ottobre 1976, ore 16,30.

Un'entità invisibile dall'aspetto umano, di statura gigantesca (5 metri circa), provvista di antenne, che indossa "gambali" scuri e che tiene in mano all'altezza del ventre un misterioso aggeggio di colore nero opaco, venne fotografata dai ricercatori del CUN Prato in seguito a forti scariche del contatore Geiger e a ripetute segnalazioni di deviazione magnetica, nello stesso posto in cui nella notte del precedente 25 Settembre sostava un grosso "tubo luminoso" visibile e dove, in concomitanza con tale avvistamento, si verificarono avvenimenti sconcertanti per gli stessi ricercatori.

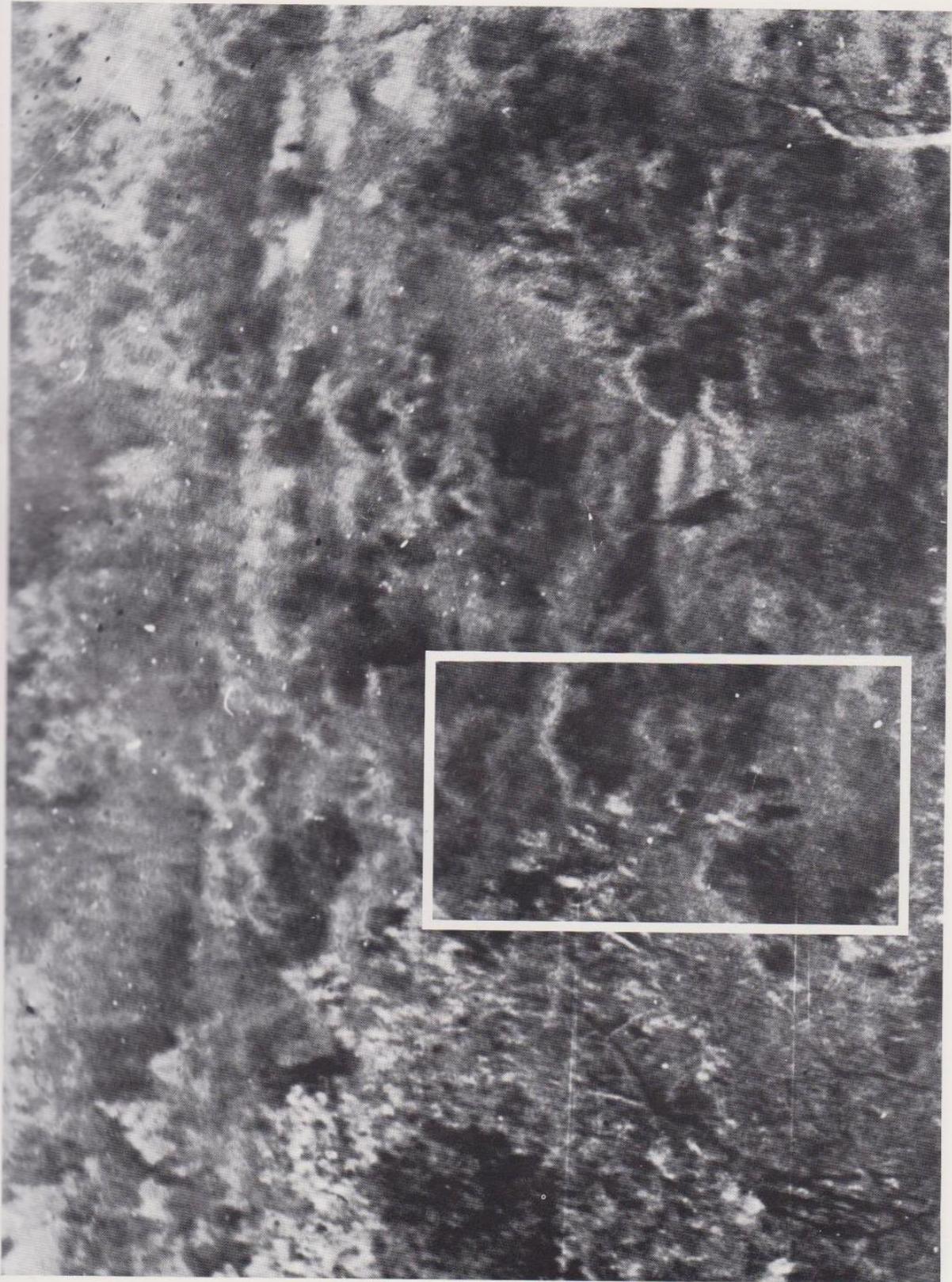
Gli ingrandimenti mostrano chiaramente questa entità, naturalmente invisibile al momento della ripresa, al di sopra di un'area circolare in declivio, al cui centro s'innalza un cipresso dell'altezza di circa 2 metri.

(Foto CUN Prato; Istantanea/Pancro, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



"Le UFO-Entità ultraterrestri sono capaci di rendersi invisibili agli occhi umani, in grado addirittura di assumere fattezze e connotati terrestri, tanto da mescolarsi all'umanità senza destare sospetti".

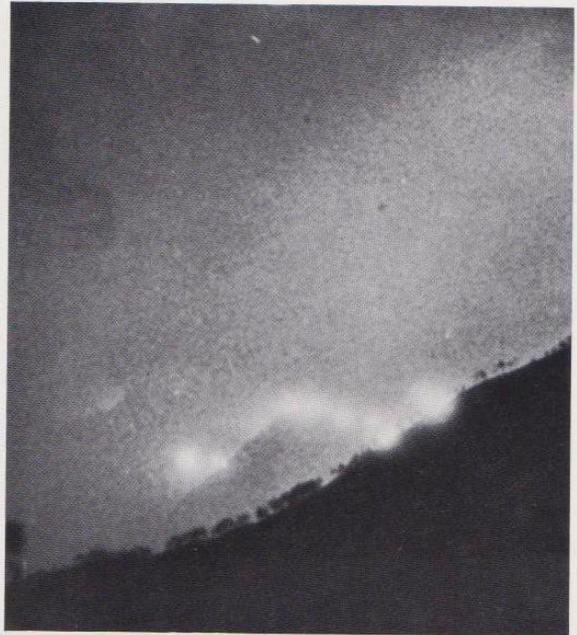
*Lord F. Dowding
Capo della RAF nella
Battaglia d'Inghilterra*



Postazione GRCU: 17 Novembre 1978, ore 21,02.

Corpi plasmatici visibili-invisibili a struttura unicellulare pulsante (in cielo, sulla destra) e corpi protoplasmatici diafani pulsanti invisibili (a sinistra) stazionanti al di sopra di un vasto incendio (grossa fonte di produzione di etere calorico-luminoso) sul versante SE del M. Argentea, ripresi su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,32 mR/h per 5-6 sec. Questa foto e le seguenti sono state scattate circa 2 ore prima di un IRIT con un grosso corpo luminoso di colore bianco-neon con corta scia a più filamenti svergolati di colore azzurro, che, immediatamente dopo aver espulso due sfere azzurre verso il basso al di sopra della postazione, si è improvvisamente smaterializzato al pari delle due sfere, emettendo (contemporaneamente) una serie di onde ottiche concentriche simili a quelle dello spostamento d'aria provocato dall'esplosione di una bomba. L'IRIT non ha potuto essere documentato per mancanza di pellicola.

(Posa/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)





Postazione GRCU: 17 Novembre 1978, ore 21,14.

Oltre alle strutture unicellulari pulsanti visibili-invisibili che appaiono anche sulla foto precedente, questa fotografia e il relativo ingrandimento mostrano un corpo plasmatico radioattivo ed elettromagnetico invisibile in fase di esplorazione e controllo ravvicinato al suolo sul versante N della postazione, ripreso in direzione NW su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,38 mR/h per 8 sec, deviazione magnetica di 10° NNW per 13 min e alta frequenza positiva costante per oltre 5 min. Dalla traccia luminosa, è evidente il percorso intelligente in salita seguito da questo corpo invisibile che, al momento della chiusura dell'obiettivo, era giunto "saltellando" a ca. 6 metri dai ricercatori: infatti, pochi metri a sinistra del punto in cui la traccia luminosa piega improvvisamente verso la fotocamera, inizia un fitto bosco di pini.

La sottile traccia bianca visibile al centro della foto è il percorso seguito, nei ca. 3 min di posa, dalla stella di 1a grandezza Vega.

(Posa/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)



Postazione GRCU: 17 Novembre 1978, ore 21,21.

Corpi plasmatici radioattivi ed elettromagnetici invisibili di esplorazione e controllo ravvicinato al suolo ripresi in fase di decollo dal versante N della postazione, a ca. 4 metri di distanza dai ricercatori, su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,48 mR/h per 6-7 sec e deviazione magnetica di 10° NNW per 13 min.

In basso a sinistra, sul prato, l'ingrandimento mostra un terzo corpo plasmatico invisibile, rimasto immobile durante i ca. 3 minuti di posa.

Questa foto mostra uno degli effetti secondari che accompagnano l'azione del campo di forza di questi corpi plasmatici: la diffrazione rotazionale delle immagini fotografiche apparentemente più vicine a tale campo.

Le immagini del profilo del monte antistante, delle scie luminose dei due corpi in fase di decollo (e specialmente di quelle del corpo al centro della foto), nonché le immagini del lontano incendio, le cui distanze reciproche sono rilevanti, appaiono infatti moltiplicate e ruotate, come se risentissero di un campo

di forza il cui centro fosse situato in un punto comune ad esse (in questo caso, in cielo, nella parte centrale di destra della foto) e la cui azione fosse indipendente dalla sua distanza effettiva dalle immagini laterali e retrostanti.

Effettivamente, sia nella prima foto che nell'ingrandimento, si può scorgere in cielo, sulla destra, appena percettibile, un grosso corpo plasmatico, naturalmente invisibile al momento della ripresa, il cui campo di forza potrebbe essere la causa di tale diffrazione. In realtà, la mancanza di effetti diffrattivi sulle immagini apparentemente più lontane (a sinistra, in basso) dal grosso corpo invisibile dimostra che l'azione del campo di forza di questo corpo è inversamente proporzionale alla distanza apparente delle immagini fotografiche.

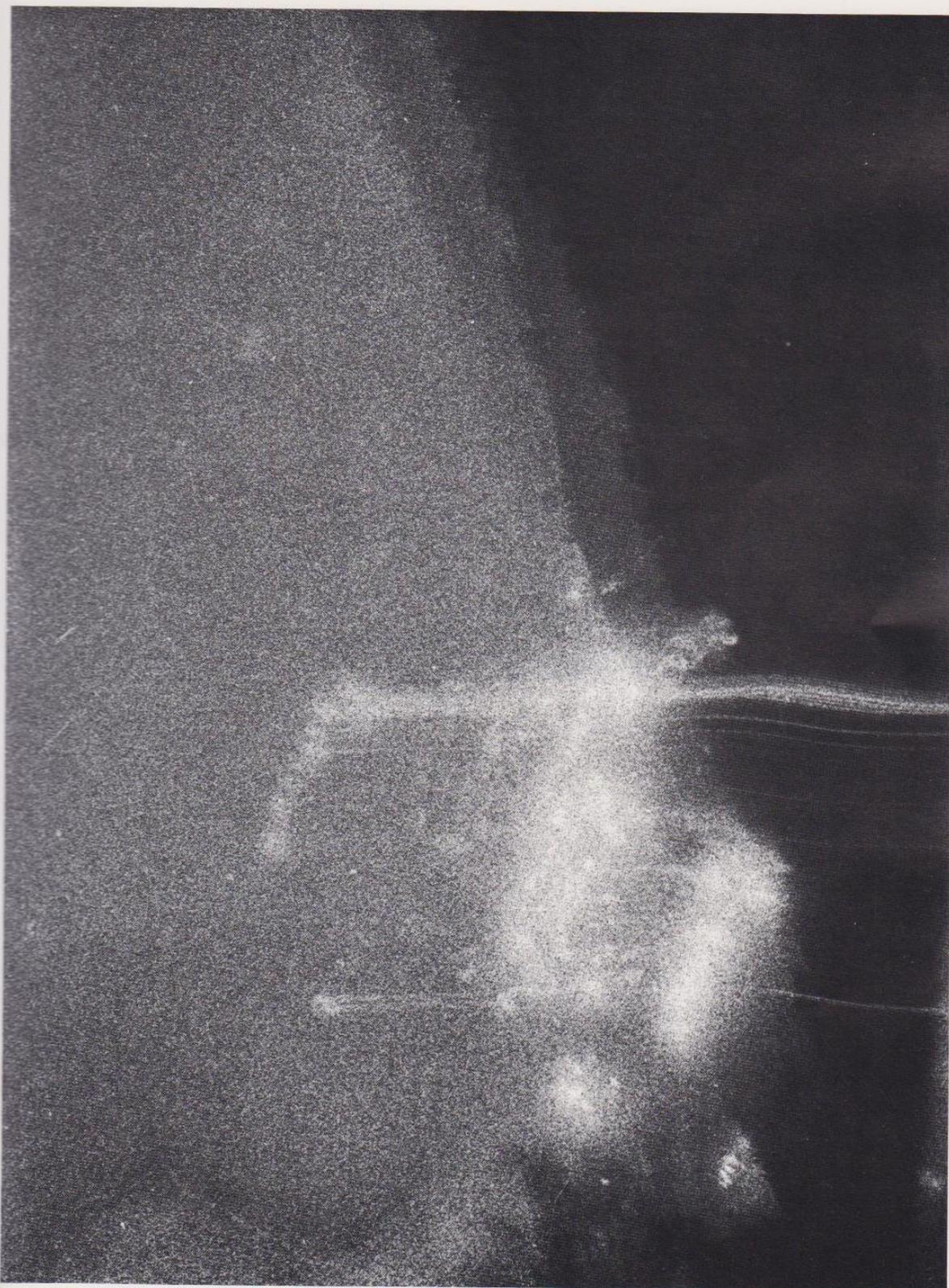
In base a questa fotografia, si potrebbe quindi affermare che la diffrazione delle immagini fotografiche come conseguenza dell'azione del campo di forza degli UFO appare tanto più sensibile quanto minore è la distanza radiale apparente fra tali immagini e il campo di forza di questi corpi plasmatici.

(Posa/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)



“Gli UFO sembrano essere sempre presenti sui luoghi colpiti dal fuoco... Incendi misteriosi, anche durante nevicate o piogge torrenziali, si accompagnano spesso al mistero degli UFO... Spesso l'erba brucia nei prati deserti ore e giorni dopo che un UFO vi è atterrato... In alcuni casi gli incendi si possono produrre settimane o mesi prima dell'inizio dell'attività degli UFO...”.

John A. Keel, in *“Creature dall'Ignoto”*



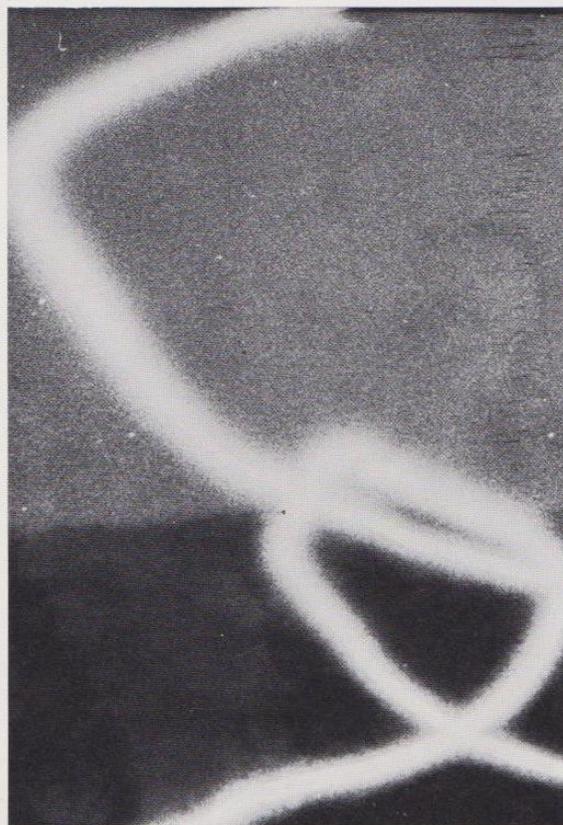
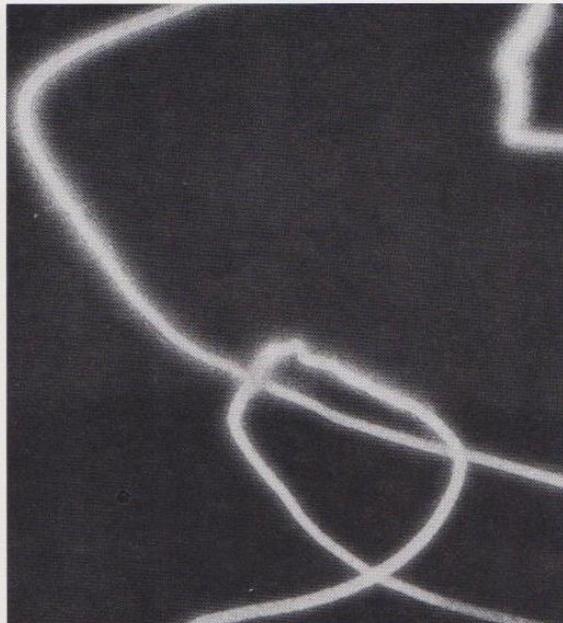
Postazione GRCU: 17 Novembre 1978, ore 21,37.

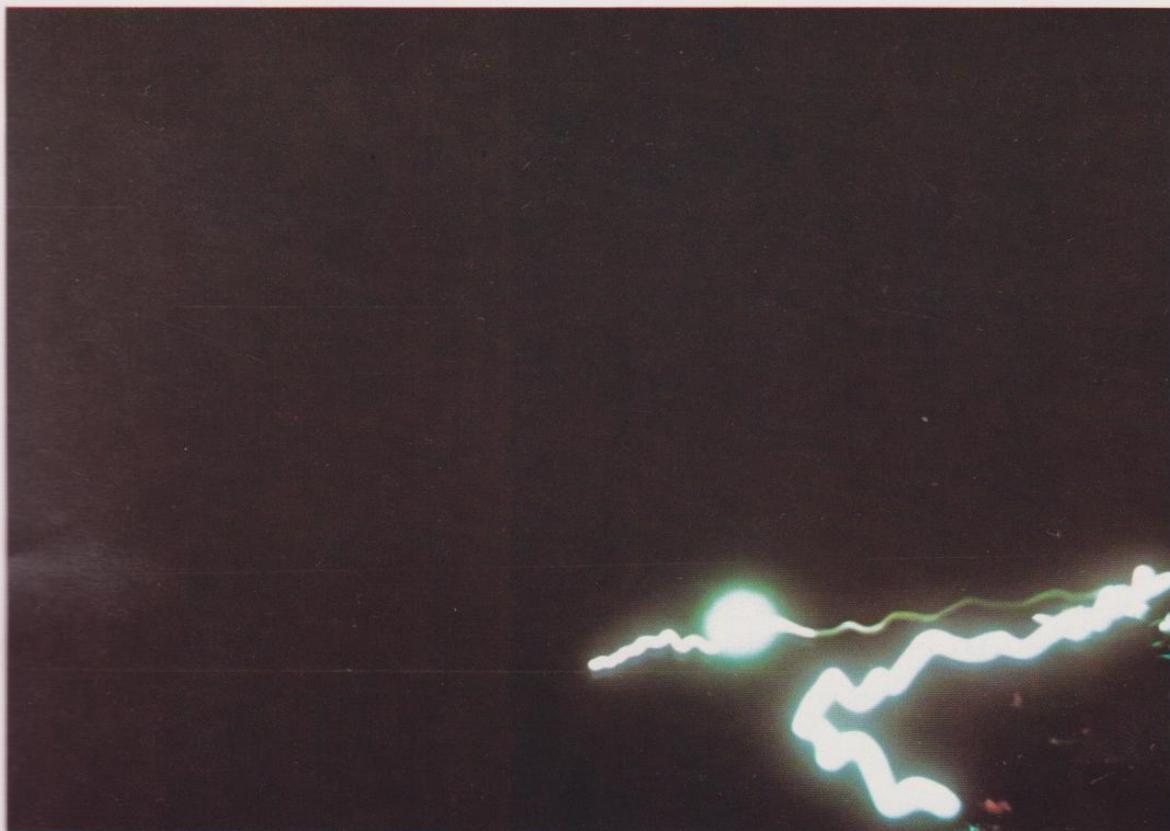
Traccia luminosa continua "a volo di mosca" di un piccolo corpo plasmatico radioattivo ed elettromagnetico invisibile (probabilmente quello visibile sul prato nella foto precedente) ripreso in fase di perlustrazione sul versante N della postazione in direzione SE, su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,20-0,45 mR/h per 20 sec e deviazione magnetica di 50° SE per 4 min.

Questa foto è stata scattata, in verità, per riprendere un corpo luminoso di colore rossastro che stava attraversando il cielo da S a N in direzione E con traiettoria rettilinea. Anziché una traccia sottile e continua, la foto mostra al centro, intersecata dalla traccia luminosissima e più larga del corpo plasmatico zigzagante in postazione, la traccia discontinua di un corpo luminoso pulsante, apparentemente in fase di discesa verso terra.

Conoscendo la distanza tra i pini sul lato E della postazione e la fotocamera sul versante N, si può supporre che il corpo plasmatico invisibile che ha lasciato questa grossa traccia luminosa sulla pellicola, abbia zigzagato all'altezza della fotocamera ad una distanza di ca. 5 metri.

(Posa/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)





Postazione GRCU: 4 Maggio 1979, ore 21,54.

Corpo plasmatico radioattivo ed elettromagnetico invisibile di colore bianco splendente a forte luminosità diffusa di colore verde permanente chiaro (scala Dia/Col/IR), ripreso in fase di esplorazione e controllo ravvicinato al suolo sul versante N della postazione, in direzione NE, su segnalazione strumentale di radioattività pari a 0,40 mR/h per 25 sec e deviazione magnetica di 15° NE per 10 min.

La foto mostra il percorso a piccoli balzi in salita di questo corpo plasmatico invisibile, il cui splendore risulta molto intenso. Arrestatosi, probabilmente per qualche istante, nel punto in cui sulla foto appare una sfera di luce, esso riprende subito dopo il percorso in senso orizzontale verso E, variando frequenza: la traccia luminosa passa infatti dal bianco splendente al verde (scala Dia/Col/IR).

Prima di percorrere l'ultimo tratto in salita che la separa dalla fotocamera, la sorgente luminosa riacquista lo splendore iniziale e, prima zigzagando e poi sempre "saltellando", si porta ad una distanza di ca. 3 metri dalla fotocamera.

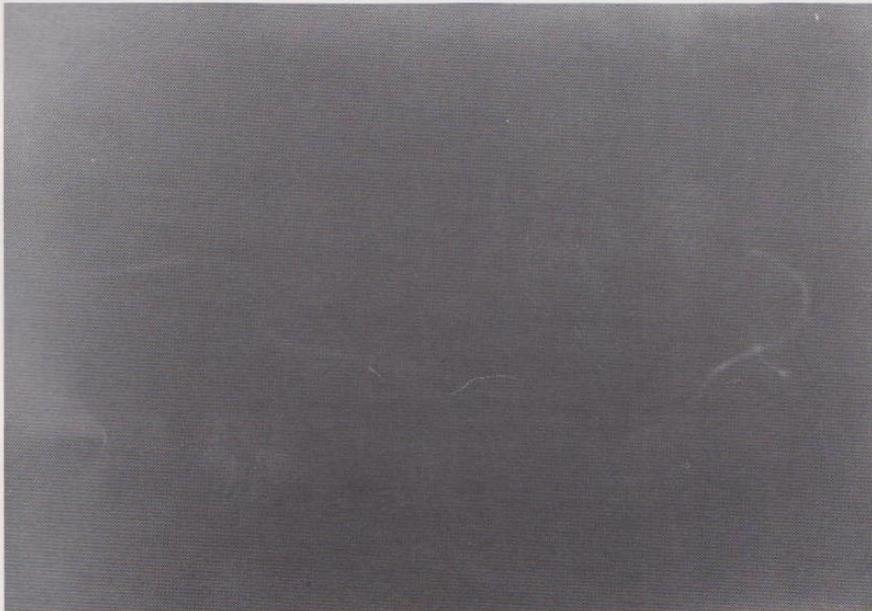
La parte anteriore di questa sorgente luminosa invisibile illumina leggermente il prato e i cespugli antistanti.

(Posa/IR-Dia. Col., da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

Postazione GRCU: 1 Luglio 1979, ore 00,49 e 02,03.

Manifestazioni luminose invisibili sul versante N della postazione, riprese su segnalazione Geiger di radioattività anomala in direzione NE, pari a 0,24 mR/h per 10 e 5 secondi, di deviazione di 30° NNE dell'ago magnetico delle bussole (in corso da circa 1h-20min), presenza di alta frequenza al rilevatore AF a fosforo radioattivo, sensibile aumento della temperatura, e percezione sensoriale animale.

(Pose/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



Zona Operativa CUN Genova: 11 Luglio 1979, ore 22,26.

Una foto al lampo flash, scattata in direzione del prato a fianco della strada dove operavano i ricercatori genovesi, mostra due piccoli corpi plasmatici luminosi invisibili: uno sferoidale di colore bianco-verde smeraldo, che illumina posteriormente l'erba del prato, e l'altro ovoidale, di colore rosso vermiglione

con nucleo giallo. Esaminando il negativo al microscopio, si nota che il "critter" bianco-verdastro possiede, internamente, una spirale nera.

(Foto CUN Genova; Istantanea/Col.-FL, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



Zona Operativa CUN Genova: 23 Giugno 1979, ore 23,00.

Corpo plasmatico luminoso invisibile a forma di "fiocco" o di medusa, fotografato fra le stelle della Costellazione dell'Aquila.

Gli atlanti astronomici non riportano "corpi celesti" di questa forma...

(Foto CUN Genova; Posa/Col., da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



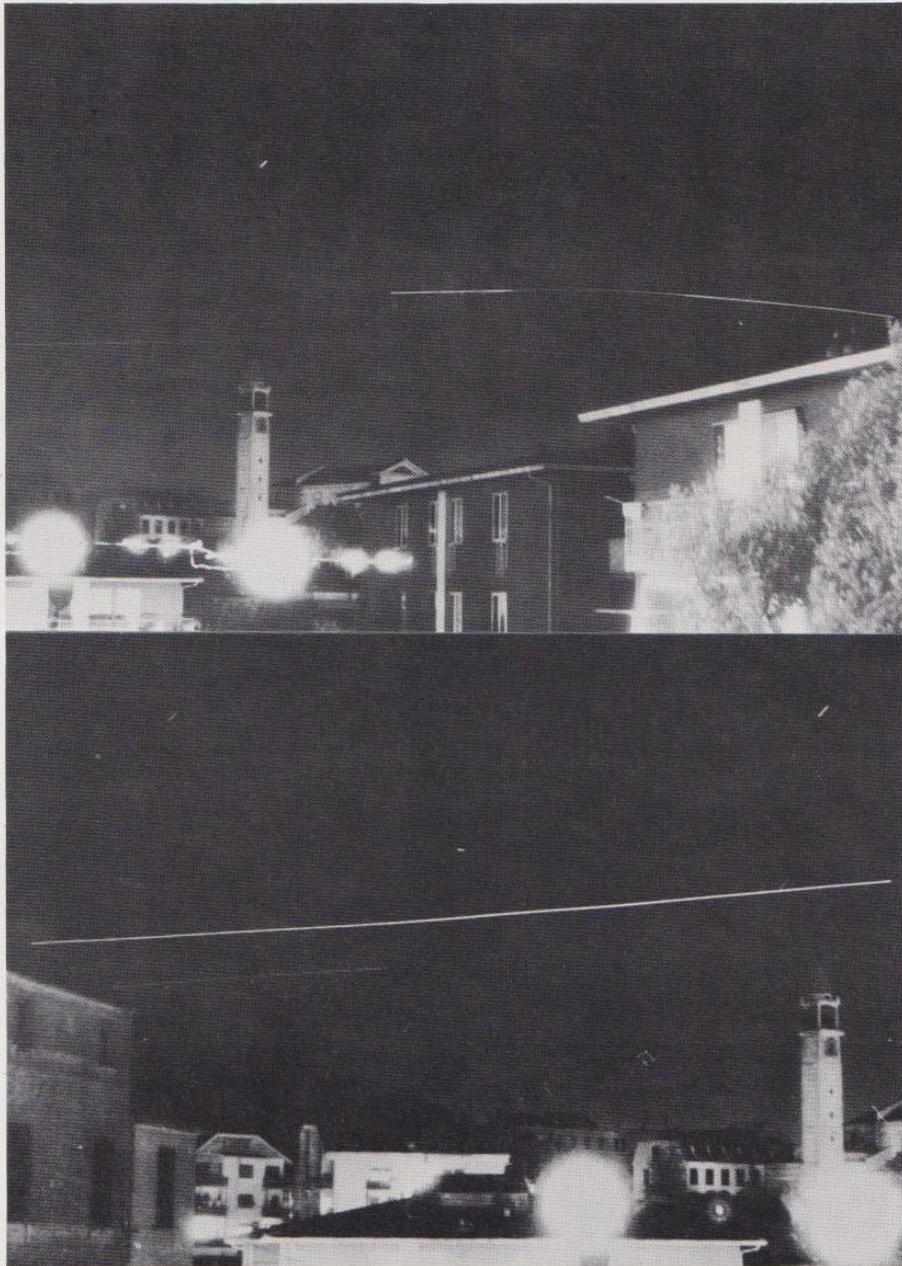
Sede GRCU: 26 Settembre 1978, ore 20,20-20,25.

Che la realtà visibile del fenomeno UFO sia strettamente connessa con la realtà invisibile di questo fenomeno, lo dimostrano incontestabilmente queste due foto all'infrarosso di due Luci Notturne visibili, apparse a breve distanza l'una dall'altra e con diversa luminosità oltre il tetto del primo fabbricato a destra, e la cui traiettoria di spostamento è stata ripresa in due tempi. Si noti l'affievolimento temporaneo e la riaccensione improvvisa della LN superiore, apparentemente più luminosa. Osservate con un binocolo 8x30, entrambe le due LN visibili sulla seconda foto, la più brillante delle quali aveva una grandezza apparente pari a quella del pianeta Giove, hanno mantenuto una luminosità costante durante tutto il percorso rettilineo a scendere verso la catena apenninica (a sinistra). La luminosità costante delle due LN non corrisponde però alla

sa: infatti, il tratto finale di questa LN mostra una pulsazione, che non è stata rilevata visivamente in alcun modo dagli osservatori dell'evento.

Inoltre, e ciò conferma lo stretto legame esistente tra le due realtà, la prima foto mostra anche la traccia lasciata sulla pellicola dal passaggio a volo radente e tra le case, con almeno quattro soste intermedie, di uno o due piccoli corpi plasmatici invisibili ad occhio nudo. Ripresi, senza intenzione, in fase di spostamento orizzontale, attraverso i due grossi lampioni stradali sotto il piazzale del Santuario del S. Bambino di Praga, i due corpi sembrano unirsi o disgiungersi proprio sul piazzale. La traccia luminosa si interrompe in corrispondenza del secondo fabbricato, in seguito all'interruzione della posa e allo spostamento della fotocamera verso sinistra per poter seguire la traiettoria delle due LN visibili.

(Pose/IR, da "UFODOSSIER 1978", GRCU)





Genova-Pegli: 25 Settembre 1979, ore 22,25.

Ad occhio nudo non è stato rilevato nemmeno il corpo plasmatico pulsante, né la relativa traccia aerea del percorso zigzagante da esso seguito, che in questa posa all'infrarosso di ca. 3 minuti con fotocamera a 45° W sembra collegarsi al lampione stradale visibile (in alto, a sinistra) sul dorso di una collina antistante.

(Posa/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

Postazione GRCU: 29 Ottobre 1977, ore 22,50.

Ed ecco il fenomeno sconosciuto invisibile, fotografato più volte in Romania e negli Stati Uniti, da noi definito "Volo di particelle".

Questo "arabesco di luci intelligenti", ripreso al suolo all'interno della postazione nel tempo di 40 sec, è forse la visualizzazione di campi di forza organici od elettromagnetici? O si tratta invece di particelle di sostanze eteriche residue?

(Posa/IR-Filtro 25A "Vivitar", da "RAPPORTO UFO 1977", GRCU)



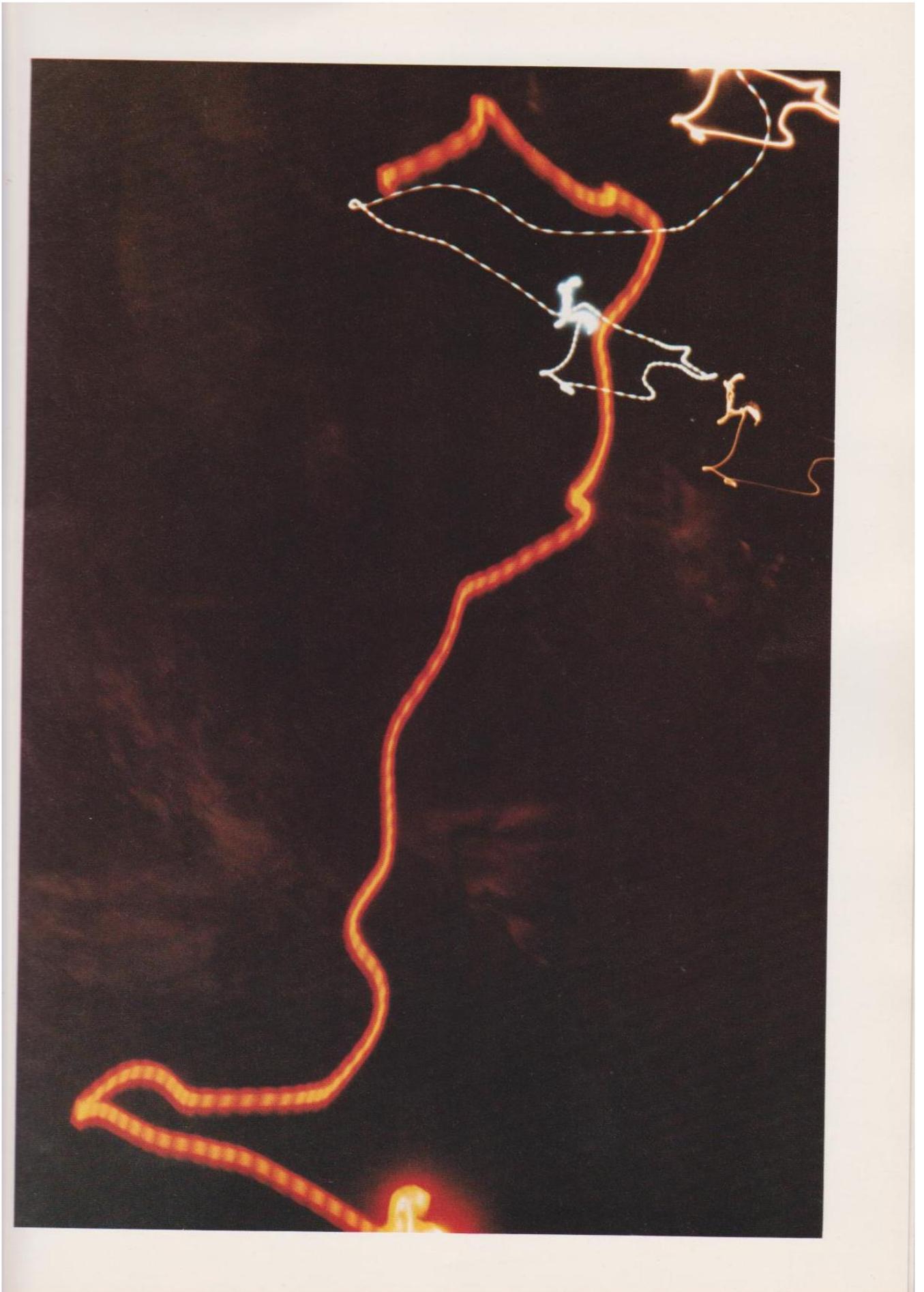
Grotte di Bosséa (Cuneo): 1 Settembre 1977, ore 15,00.

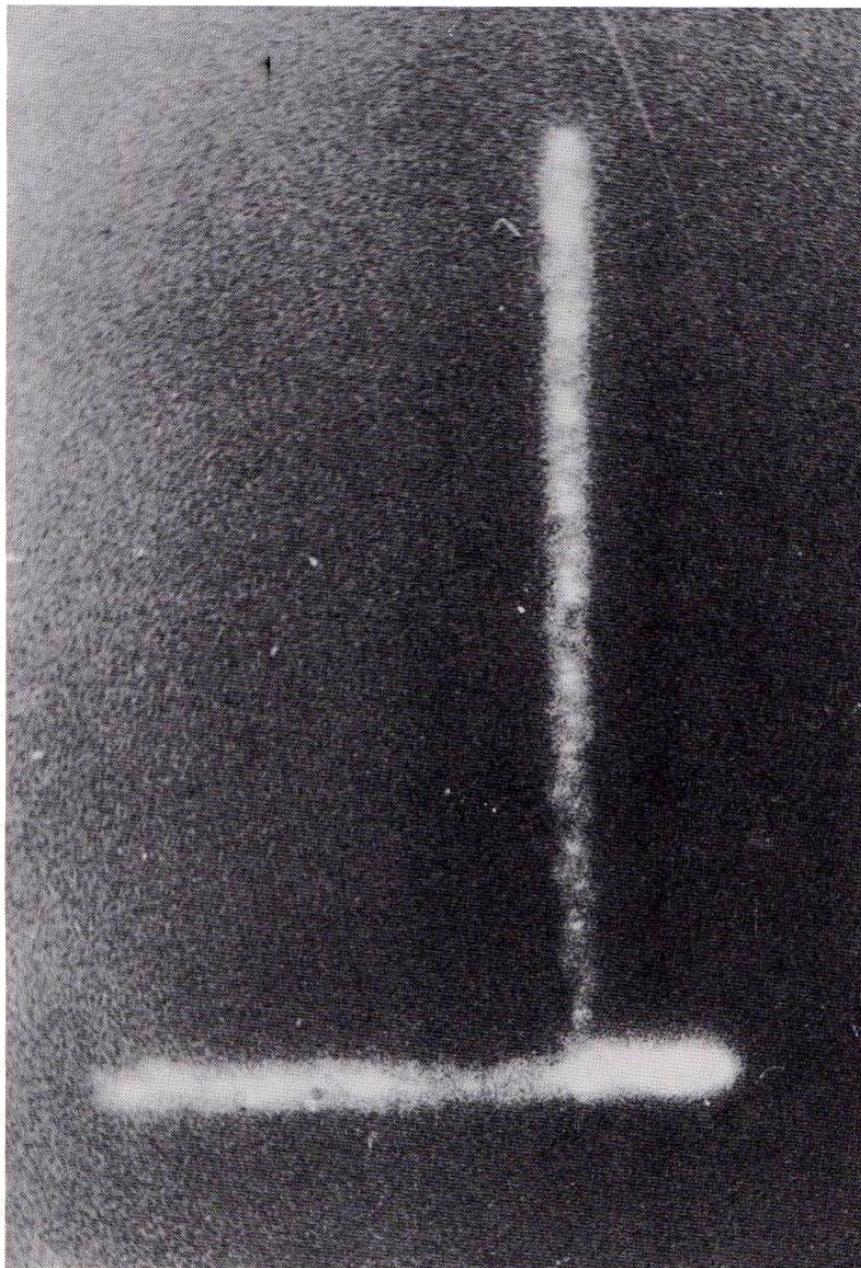
Fenomeno invisibile analogo a quello della foto precedente, ripreso all'interno delle Grotte con pellicola a colori in 1/25 di secondo e in una distanza massima di 5 metri (in orizzontale, nella pagina a destra, 131).

In base ai principi di fisica eterica, la grossa traccia colorata trasversale dovrebbe essere stata lasciata sulla pellicola dal passaggio rapidissimo di una grossa particella pulsante composta di un nucleo piatto gassoso di etere luminoso (di colore giallo) e di un campo plasmatico di etere calorico (di colore rosso).

Le altre traiettorie indicano anche la presenza contemporanea all'interno delle Grotte di una piccola particella pulsante di etere chimico allo stato fluido (tracciato di colore bianco-azzurro) e di altre piccole particelle di etere luminoso e calorico, allo stato gassoso e plasmatico (tracciati di colore bianco-giallastro e/o rosso-giallastro).

(Istantanea/Col., da "Documentazione UFO 1979", GRCU)





Postazione GRCU: 21 Luglio 1979, ore 22,00.

Queste immagini di due corpi plasmatici pulsanti invisibili, che mostrano un nucleo luminosissimo di colore bianco-azzurro ed un campo di forza azzurro-violetto, sono la fotografia in bianco e nero ingrandita di quanto appare su un unico fotogramma di un film a colori, girato all'interno della postazione esclusivamente su segnalazione strumentale di presenza di radioattività oltre i valori normali.

(Film/Col., da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

Zona Operativa ENU Livorno: 1 Settembre 1979, ore 22,15-01,30 del 2 Settembre.

Tre panoramiche della città di Livorno, vista dal "Castellaccio", durante la serata di "Sky Watch" organizzata dal GRCU e dall'ENU, con la collaborazione di Francesco Fiorini e Fortunato Zanfretta, entrambi protagonisti di più incontri ravvicinati di diverso tipo.

La seconda e la terza foto mostrano chiaramente il tracciato

luminoso lasciato sulla pellicola da alcuni corpi plasmatici, invisibili ad occhio nudo al momento della ripresa, in fase di discesa "a foglia morta" sulla città. La grossa luce sulla destra della seconda e terza foto è la fiaccola di supero dello stabilimento STANIC di Livorno.

(Foto ENU Livorno; Pose/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)



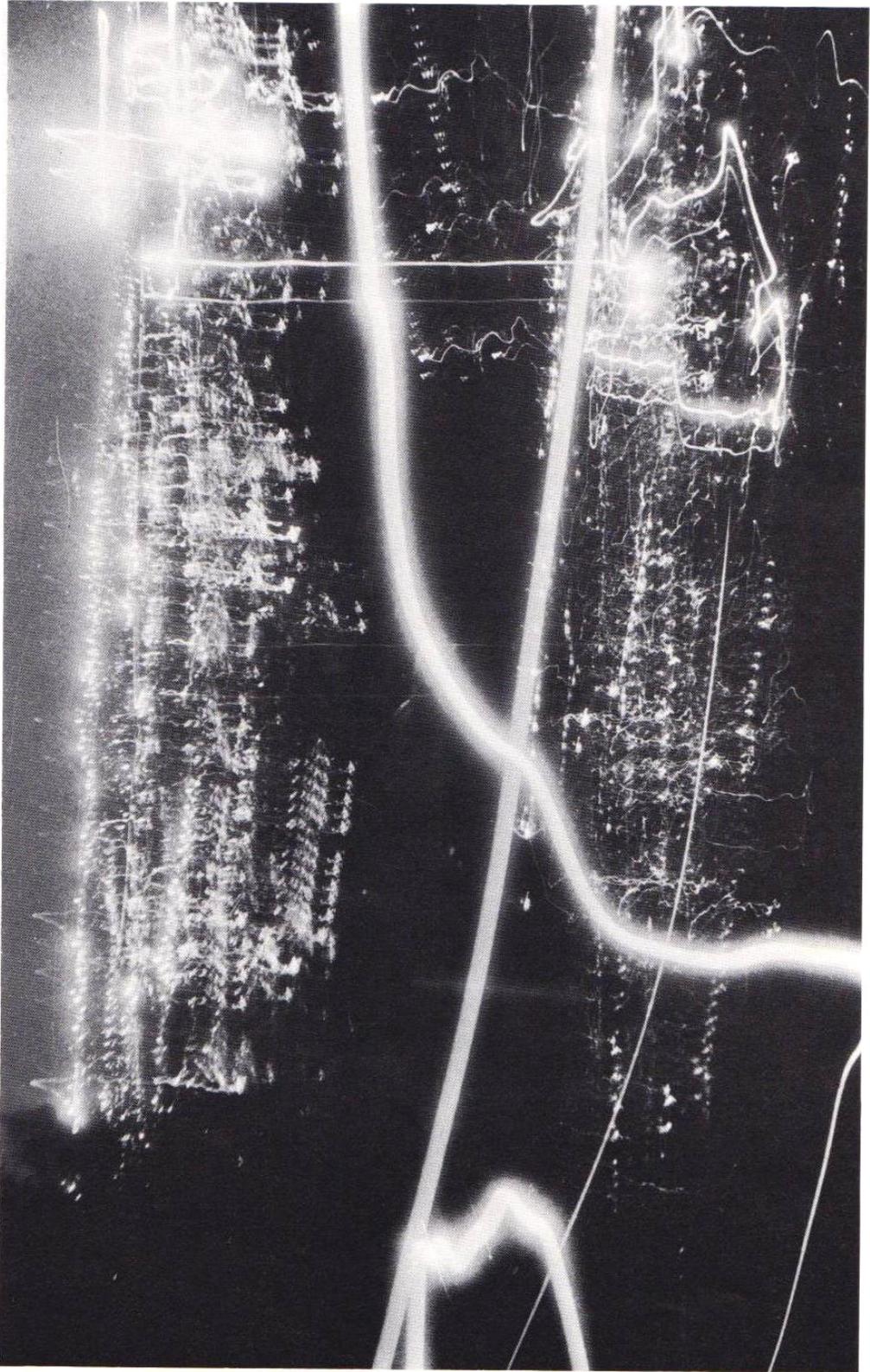
Sempre nel corso della serata di "Sky Watch" presso la base operativa dell'ENU, furono eseguite queste due pose all'infrarosso mentre il contatore Geiger segnalava una radioattività costante oscillante attorno ai valori massimi della normalità, con brevissime punte di 0,25 mR/h.

La prima foto, oltre alle traiettorie percorse da numerosi corpi plasmatici luminosi invisibili zigzaganti intelligentemente a bassissima quota in primo e secondo

piano, mostra un'accentuata diffrazione vibrazionale speculare dell'immagine della città illuminata visibile sullo sfondo.

Oltre ad una grossa radiazione verticale-obliqua apparentemente in primissimo piano e alle traiettorie percorse da numerosi corpi plasmatici luminosi invisibili, pulsanti e non, zigzaganti o sfreccianti intelligentemente, in cielo, a bassa e bassissima quota, in primo e secondo piano, la seconda foto mostra anche il trac-

ciato luminoso lasciato sulla pellicola da tre corpi plasmatici invisibili di piccole dimensioni, nel corso di un'operazione di prelevamento di energia elettrica. Sono chiaramente visibili in basso (al centro e a destra della foto) i tre lampioni stradali da cui viene prelevata l'energia: caso tipico di "vampirismo elettroenergetico di UHF".
(Foto ENU Livorno; Pose/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

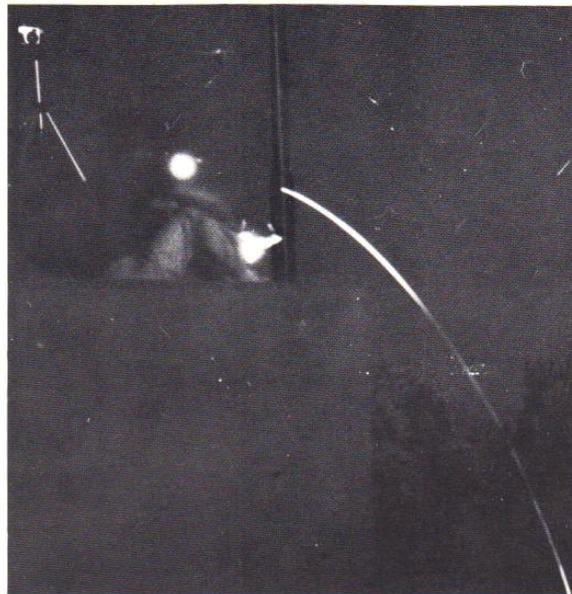




Due pose all'infrarosso, eseguite in direzione nord e sud-est all'interno della base operativa dell'ENU, rispettivamente in assenza e in presenza di valori anomali di radioattività. La prima non mostra attività UFO di alcun genere. Nella seconda invece, sono visibili fonti luminose di forma indefinita in movimento al suolo, poco al di sopra di esso e all'altezza del viso dei ricercatori e dei due supertestimoni, Fiorini e Zanfretta. Nessuno dei presenti ha rilevato alcunché ad occhio nudo.

(Foto ENU Livorno; Pose/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)





Queste due foto all'infrarosso, scattate in direzione di Zanfretta e Fiorini mentre questi stanno tranquillamente conversando tra loro, mostrano piccoli corpi plasmatici luminosi invisibili in fase di movimento localizzato con "spegnimento" e "riaccensione" che hanno tutta l'aria di una "comunicazione" (peraltro non percepita, a livello conscio, dai due supertestimoni). I segni misteriosi che appaiono nella seconda foto, specialmente le due "frecce arcuate" e i simboli luminosi che le accompagnano, risultano stranamente simili, però, alle "frecce arcuate" di un "oggetto misterioso" che appariva a Zanfretta in sogno ricorrente a notti alterne dopo il suo IR4T del 31 Luglio 1979 e che Zanfretta disegnò due volte di suo pugno, immediatamente dopo il risveglio, su nostra esplicita richiesta.

(Pose/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

realtà oggettiva nascosta

Queste due immagini condensano, per così dire, il lavoro di studio e ricerca strumentale del GRCU nel campo dell'invisibile, soprattutto in relazione alle manifestazioni UFO caratterizzate dalla presenza di fenomeni luminosi osservati visivamente e/o rilevati strumentalmente, che rappresentano peraltro la stragrande maggioranza, per non dire la quasi-totalità, della fenomenologia e noumenologia UFO.

Come scopri Wilhem Reich e come sostengono decisamente anche l'americano Trevor James Constable e il rumeno Florin Gheorghitza in base ai risultati delle proprie esperienze in questo campo, queste due ultime foto confermano, al di là di ogni ragionevole dubbio, che le radiazioni calorifico-luminose emesse dai corpi plasmatici invisibili possono agire direttamente sull'emulsione della pellicola, desensibilizzandola o annullandola o, come in questo caso, impressionando (con minore intensità) la pellicola tra due fotogrammi attraverso l'otturatore chiuso.

Precisiamo che le foto furono scattate una dopo l'al-

tra, senza spostare la fotocamera o il cavalletto, in direzione della città di Livorno e del viale che conduce alla base operativa dell'ENU. Alla sommità del viale era parcheggiata l'auto di Fiorini, di cui si intravedono, anche nelle prima foto, i riflessi metallici della fiancata superiore sinistra. Su quell'auto, al momento della ripresa della seconda foto, era salito Zanfretta, colto da un'"improvvisa crisi di sonno".

Come si può chiaramente vedere sui due fotogrammi affiancati, le radiazioni emesse dal grosso corpo luminoso, invisibile ai ricercatori, che qui appare immobile in cielo, a destra della fiaccola di supero dello stabilimento STANIC di Livorno, hanno impressionato la pellicola durante lo spostamento manuale della stessa (eseguibile dall'operatore, come ognuno sa, soltanto con otturatore chiuso), lasciando ben incisa sul fotogramma di sinistra, nello spazio tra i due fotogrammi, e sul fotogramma di destra, una traccia luminosa orizzontale che si estende, nella seconda foto, esattamente fino al punto corrispondente alla posizione dello stesso corpo luminoso invisibile sulla prima fotografia. Come precisa Constable e come appare distintamente su queste foto, la luminosità della traccia orizzontale tra i due fotogrammi è effettivamente meno intensa che sui due fotogrammi laterali.

Esaminando attentamente i tracciati luminosi orizzontali che appaiono sulle due foto, è possibile rilevare come, durante la ripresa della seconda, il grosso corpo luminoso invisibile si sia spostato orizzontalmente verso sinistra, lasciando impressa sulla pellicola la traccia del suo spostamento, che appare, infatti, immediatamente al di sotto della traccia luminosa ottenuta con lo spostamento manuale della pellicola a otturatore chiuso.



Due pose all'infrarosso, eseguite con un tempo di esposizione rispettivamente di ca. 2 e 3 minuti, la seconda delle quali su segnalazione Geiger di radioattività pari a 0,30 mR/h per 5 sec a intervalli ricorrenti ogni 30-40 secondi circa. Presentiamo le due foto corrispondenti insieme ad una stampa per contatto dei due fotogrammi e ad un ingrandimento della seconda foto.

(Foto ENU Livorno; Pose/IR, da "Documentazione UFO 1979", GRCU)

Anche la seconda foto è stata scattata in condizioni di oscurità assoluta all'interno della base operativa. Tuttavia, oltre alle traiettorie di corpi plasmatici invisibili, grossi o piccoli, volteggianti o sfreccianti intelligentemente a livello del suolo e a bassissima quota in primissimo, primo e secondo piano, essa mostra anche una grossa fonte luminosa, naturalmente invisibile ad occhio nudo, stazionante a mezz'altezza, di fronte al lunotto dell'auto su cui "dormiva" Zanfretta. Diciamo "dormiva", perché Zanfretta in realtà scese dall'auto dopo solo 10 minuti circa, dicendo che non poteva chiudere occhio a causa dello "sballottamento" e degli "scricchiolii" dell'auto che, a suo dire, "si muoveva tutta". Ricordando che sostantivi del genere erano già stati usati da Zanfretta per indicare il movimento e il rumore da lui avvertiti durante la fase iniziale del suo IR4T del 27-28 Dicembre 1978 e durante lo stazionamento di una grossa luce bianca al di sopra della sua auto in una successiva occasione, precisiamo che, durante la ripresa di questa seconda foto, né Fiorini, né i sette ricercatori dell'ENU, né i tre ricercatori del GRCU, non si mossero dalle posizioni loro assegnate e che non venne rilevato un benché minimo alito di vento nel corso dell'intera serata. Segnaliamo inoltre che durante questa seconda ripresa il contatore Geiger raggiunse e superò il valore di 0,30 mR/h per oltre 5 secondi in almeno tre occasioni. Non è quindi da escludere che "sballottamento" e "scricchiolii" possano essere stati provocati proprio dalla grossa fonte luminosa invisibile o dal piccolo corpo plasmatico a terra, che sembra andare a premere sulla fiancata sinistra dell'auto.

Se si esamina attentamente questa grossa fonte luminosa, si può notare che da essa si sprigiona, arcuata

"Qualcuno o qualche cosa ha il potere di manipolare e controllare la mente dell'uomo e utilizzarla per finalità positive e negative. Non esiste possibilità per scoprire quanti esseri umani sono stati sottoposti o sono soggetti a questo influsso mentale, perché molti di essi non ne hanno assolutamente coscienza. Né possiamo immaginare chi, fra di noi, al limite anche vicino a noi o noi stessi, abbia riposto in qualche angolo della sua mente questa insidia".

John A. Keel, in "UFO: Operazione Cavallo di Troia"

verso l'alto a sinistra, una "freccia luminosa": due "freccie luminose" analoghe, anch'esse invisibili ai ricercatori, appaiono in una foto precedente, scattata circa venti minuti prima di questa in direzione di Zanfretta e Fiorini. Tenendo conto del fatto che "freccie luminose azzurre" disposte ad arco apparivano, come s'è detto, proprio nell'"oggetto misterioso" dei sogni ricorrenti di Zanfretta e che certi segni visibili in fotografia sono veramente molto simili ai "segni sconosciuti" di un'iscrizione che Zanfretta vedeva compari-



re dietro l'“oggetto misterioso”, non è azzardato supporre che, sia prima, sia durante la sosta in auto, Zanfretta abbia ricevuto una “comunicazione” senza che egli ne abbia avuto, a livello conscio, la benché minima percezione. Forse, questa “comunicazione” aveva a che fare proprio con il suo sogno ricorrente, che da quella sera, infatti, non ebbe più a ripetersi. Le affermazioni rilasciate da Zanfretta in narco-ipnosi profonda, secondo cui gli interlocutori dei suoi incontri sono sempre al corrente di ciò che lui fa e possono mettersi in contatto con lui ogni qualvolta essi lo desiderano, e l'ipotesi che tali entità sostanzialmente eteriche posseggano poteri di ideoplastia o ipnovisualizzazione, trovano, in queste ultime fotografie, una straordinaria conferma. Le quali, lo si voglia o no, testimoniano della realtà oggettiva delle esperienze, reali o parareali, da lui vissute durante i suoi incontri ravvicinati.

Lo si riconosca: nei suoi caparbi tentativi di voler spiegare il fenomeno UFO e i suoi molteplici aspetti in base alle conoscenze attuali, la scienza meccanicistica ufficiale ha miseramente fallito. Segnano così il passo anche gli studiosi della fenomenologia UFO che da questa scienza non riescono a disancorarsi.

Il GRCU, in base ad una propria metodologia che trova conferma nei risultati acquisiti da altri Gruppi di Ricerca italiani e stranieri e nelle conoscenze che la Nuova Tecnologia offre a tutti i ricercatori non condizionati da pregiudizi o preconcetti di sorta, è riuscito a realizzare in questi ultimi tre anni di ricerche strumentali una documentazione fotografica che dimostra, al di là di ogni ragionevole dubbio, sia l'esistenza di una Realtà Nascosta che interagisce col nostro mondo, sia la stretta relazione esistente tra gli eventi caratteristici di tale Realtà e le manifestazioni tipiche della fenomenologia UFO.

Chiunque oggi, con l'applicazione di questa metodologia o di altre analoghe, può quindi visualizzare tale Realtà e rendersi così conto dell'azione ravvicinata di sorveglianza e controllo che questi Plasmorganismi Eterei Ultradimensionali Invisibili stanno conducendo da tempo nei confronti della razza umana. Chiunque, oggi, può oggettivare lo sfruttamento delle numerosissime fonti telluriche di energia da parte degli UFO-Plasmoid Critters. L'importante è volerlo.

“They also appear able, when focused by the lens, to splash right through the closed shutter between frames and manifest with diminished intensity on the film”.

T. J. Constable, in “Sky Creatures: Living UFOs”





nota dell'editore

Se questo primo volume della Collana "UFOrealità" termina con la documentazione fotografica di un esperimento che rivela l'oggettività delle esperienze di Fortunato Zanfretta, e gli inequivocabili collegamenti tra la realtà terrestre e la realtà ultraterrestre che si nascondono dietro gli incontri ravvicinati di diverso tipo, la ragione è precisa.

"Il caso Zanfretta" che Luciano Boccone più di altri ha seguito e studiato fin dal suo inizio, costituirà infatti l'argomento del prossimo volume della Collana, fornendo il resoconto fedele degli "incontri", dei rapimenti e degli eventi collaterali, reali e parareali, a livello conscio e a livello inconscio, che accompagnano l'esistenza del metronotte genovese dal 16 febbraio 1977.

"Il caso Zanfretta" riporterà la testimonianza diretta di ciò che il protagonista ricorda, le sue esperienze e

le testimonianze dei suoi soccorritori. Descriverà alcuni suoi incontri diurni in città con esseri dotati di straordinari poteri di materializzazione, ipnovisualizzazione e smaterializzazione, preconizzatori di successivi incontri notturni e protagonisti iniziali di alcuni di essi.

Il volume non trascurerà i risultati dei numerosi esami medici e neuropsichiatrici ai quali il metronotte si è volontariamente sottoposto e si soffermerà, in particolare, sulle sue rivelazioni fatte nel corso dei vari trattamenti di ipnosi regressiva e narcoanalisi, esaminando le correlazioni di varia natura esistenti tra quanto narrato in regressione ipnotica o affermato o scritto a livello conscio da Zanfretta, quanto già noto all'autorità o alla scienza ufficiale e quanto reso noto in ipnosi o in stato cosciente da altri testimoni di incontri ravvicinati verificatisi nello stesso periodo nel nostro Paese.

L'indagine riprenderà infine gli esperimenti citati in questo volume, la validità delle ipotesi avanzate da alcuni ricercatori d'avanguardia, secondo i quali l'umanità sarebbe psichicamente succube, a sua insaputa, di entità eteriche aliene, i cui obiettivi trascendono le umane facoltà di comprensione attuali. L'apparente mancanza di validi motivi a giustificare la ripetitività dei suoi rapimenti; l'assenza di manipolazioni evidenti della sua mente o del suo fisico dopo gli incontri; l'assoluta mancanza di rivelazioni da parte di Zanfretta, sia in stato cosciente che in sonno profondo, su ciò che "effettivamente" gli accade nel corso delle temporanee permanenze in ambiente alieno; l'apparente mistificazione giocata ai suoi danni da queste entità; l'assoluta inspiegabilità da parte della scienza meccanicistica dei colloqui di tipo telepatico-luminoso tra Zanfretta e i suoi rapitori; la "drammaticità delle sue esperienze" riconosciuta dal Dr. R. Leo Sprinkle, docente di psicologia all'Università dello Wyoming; la "grossa probabilità che Zanfretta si oggetto di studio da parte di entità aliene" ammessa dal Dr. Willard Armstrong, docente di ingegneria chimica presso la Washington University di St. Louis, non sono che alcuni degli innumerevoli, stimolanti aspetti di questo caso forse unico nella storia dell'ufologia mondiale moderna.

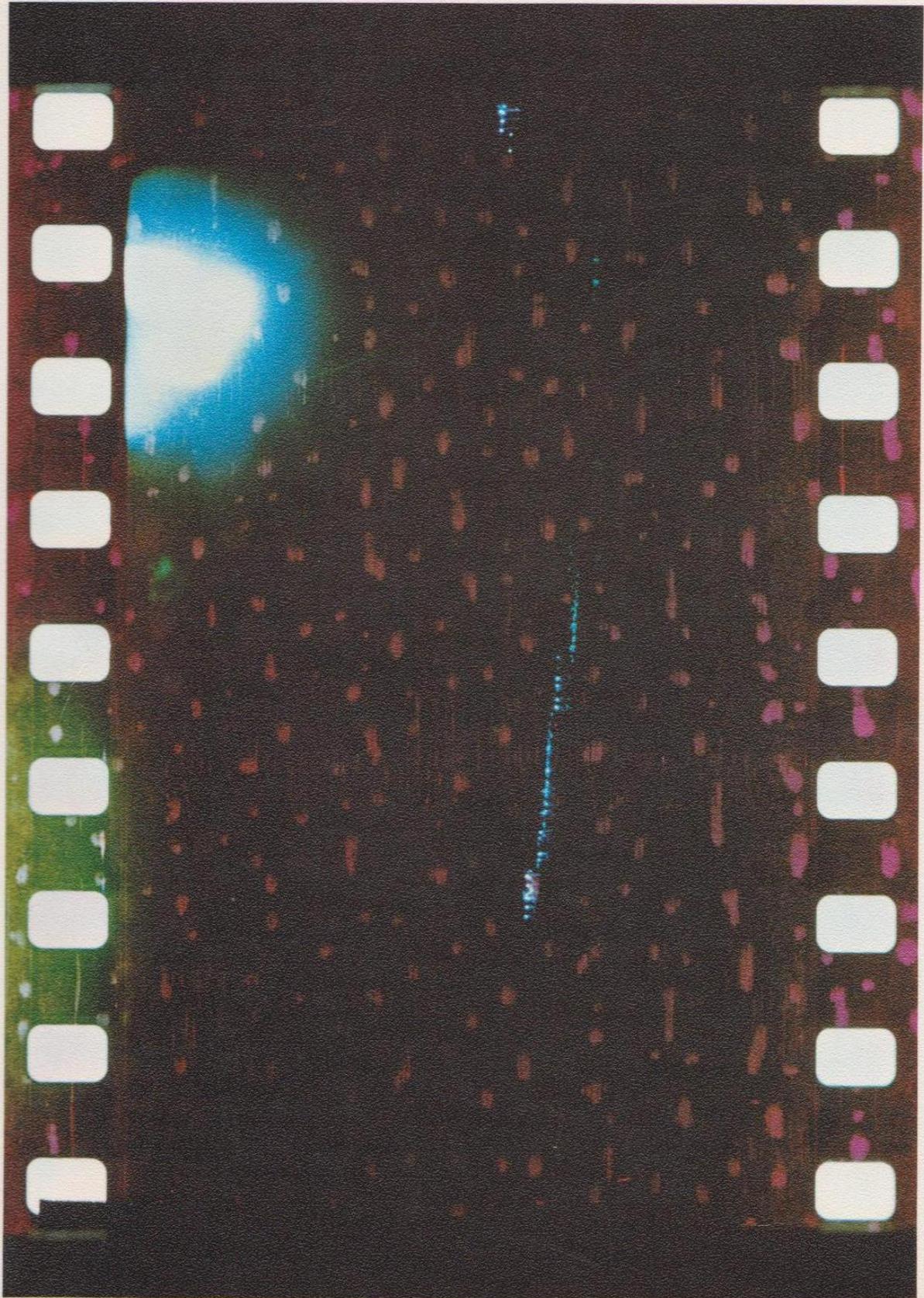
Come affermano Boccone ed il suo Gruppo di Ricerche: "allo stato attuale delle nostre conoscenze e dopo tre anni di indagini e di studio, ci sembra di poter affermare che il "caso" Zanfretta rappresenta, con quasi-certezza, la maglia di collegamento tra le due realtà, visibile ed invisibile, del fenomeno UFO. La realtà palese non potrà però essere compresa nel suo vero significato se non si riconosce che quella nascosta potrebbe costituire il legame parafisico principale che altre antichissime ed avanzatissime realtà eterofisiche del cosmo, note da tempo all'umanità, possiedono con il nostro mondo fisico".

*“Soltanto la buona e vecchia regola di apprendere
permetterà di capire chi o che cosa interferisce con la
nostra realtà”.*

Wilhelm Reich.

I N D I C E

Introduzione	pag. 5
Trevor J. Constable	pag. 6
Metodologia e area di ricerca	pag. 8
Tre anni di ricerche	pag. 11
La nuova tecnologia	pag. 22
La realtà del mondo invisibile	pag. 30
L'attività del GRCU	pag. 35
Album fotografico	pag. 39



L 12.000
(...)